DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 131 - N° 111

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 10 Gennaio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Omicidio di Capodanno «L'indagato esca dal carcere»
A pagina VII

L'evento
Torna il Nonino: cinque premiati tra pace e fratellanza
Navarro Dina a pagina 16

Il personaggio
Rustichello l'oscuro editor del Milione di Marco Polo
Zorzi a pagina 16

MARCO POLO
IL MILIONE
Sabato a soli €8,80* con
IL GAZZETTINO

Sanità veneta, luci ed ombre

▸Nel 2023 aumentati del 4% interventi, ricoveri e visite. In crescita anche accessi ai pronti soccorsi

▸Ma mancano 3.500 medici. Zaia: «Potevamo assumerne 1.023, ne abbiamo trovati solo 390»

«Il numero chiuso a Medicina è stata la disgrazia di questo Paese», dice il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, illustrando il rapporto della sanità del 2023. Ricoveri, visite, accessi al Pronto soccorso: tutti hanno registrato un segno più. Più prestazioni per i pazienti veneti, più lavoro per i sanitari. Ma il personale latita: per far fronte a tutte le richieste ci vorrebbero almeno 3.500 medici in più. Il dato emblematico è quello dei concorsi: nel 2023 in Veneto ne sono stati banditi 131 e su 1.023 posti disponibili ne sono stati assegnati solo 390.
Vanzan a pagina 2

Veneto
Influenza, record di casi dal 2013. "Suina": due morti

Mentre l'influenza tradizionale tocca il record di casi degli ultimi 10 anni, in Veneto si registrano 2 morti da "influenza suina". Si tratta di due uomini, di 47 e 52 anni, entrambi affetti da più patologie.
A pagina 3

L'analisi
Ilva, serve una strategia e lo Stato faccia la sua parte

Angelo De Mattia

È lontano il ricordo della costituzione, ad opera dell'Iri e della Finsider, agli inizi degli anni sessanta, del centro siderurgico di Taranto, inaugurato nel 1965. Doveva essere, e per un certo tempo fu effettivamente, una delle iniziative per l'allora auspicata industrializzazione del Mezzogiorno, anche come risposta a chi riteneva che il problema dell'economia meridionale poteva essere risolto solo con la migrazione di lavoratori al Nord, nel triangolo industriale Milano - Torino - Genova. Una nota economista inglese, Vera Lutz, aveva insistito, con alcune pubblicazioni, su questa linea. Fu, insomma, il polo di Taranto, un saggio dell'intervento pubblico in economia e del rapporto che allora si concepiva tra Stato e mercato. Gli sviluppi furono come quelli complessivi dell'Iri: in una fase iniziale, positivi, poi sorsero problemi nella competitività, nel rapporto con il territorio, quindi i passaggi di proprietà. Già negli anni ottanta del Novecento il polo entrò in crisi. Nel 1995 l'Italsider di Taranto, con la privatizzazione, fu acquisita dal gruppo Riva. Le più stringenti regole europee su concorrenza e libero mercato (...)
Continua a pagina 23

Il caso I rilievi dei Ris. Cecchettin torna al lavoro

L'auto di Filippo: ovunque tracce del sangue di Giulia

L'auto di Filippo Turetta ripresa da una telecamera durante la fuga fino alla Germania.
Amadori a pagina 11

Inchiesta Verdini, lascia l'ad della Gemmo L'azienda: noi corretti

▸Tomarchio è accusato di aver pagato 50mila euro per ottenere appalti Anas

Terremoto al vertice del colosso veneto Gemmo, scosso dall'inchiesta sugli appalti Anas. Giuseppe Tomarchio si è dimesso da amministratore delegato e direttore generale di Gemmo Spa: l'ha annunciato ieri la stessa azienda dell'impiantistica di Arcugnano, precisando che la decisione «è volta a tutelare la propria reputazione e quella della Società, con la finalità di chiarire il prima possibile la correttezza del proprio operato, nell'ambito delle indagini della Procura di Roma».
Pederiva a pagina 12

Padova
Carceri, allarme suicidi: 25enne di Chioggia morto

Suicida a vent'anni, in carcere. È accaduto al Due Palazzi di Padova, mentre a Montorio Veronese 2 detenuti sono stati salvati dal gesto estremo.
De Salvador a pagina 11

La storia/1
Strage di Erba, nuovo processo Olindo e Rosa ora sperano

Si riaprono i giochi per la strage di Erba: quattro le vittime, tra cui un bambino di 2 anni, uccisi l'11 dicembre 2006 e per la cui morte sono stati condannati all'ergastolo e a 3 anni di isolamento diurno i coniugi Olindo Romano e Rosa Bazzi. A quasi 18 anni dall'eccidio nel comune del Comasco ora i giudici della Corte d'appello di Brescia hanno deciso che sia discussa l'istanza presentata dai loro avvocati con cui si chiede la revisione della condanna. Olindo e Rosa confessarono inizialmente di essere gli autori dell'eccidio.
Errante e Troili a pagina 8

La storia/2
Ferragni, a ruba (fino a 599 euro) il pandoro dello scandalo

Mentre gli inquirenti sono al lavoro sul fascicolo e sull'indagine per frode in commercio a carico di Chiara Ferragni, il pandoro dell'inganno diventa sempre più prezioso. Lo scandalo che ha travolto l'influencer ha portato il suo pandoro griffato, venduto a Natale 2022 e ormai scaduto, a costare fino 599 euro. Sulle piattaforme online, compaiono prezzi sempre più alti e chiunque ne possieda uno mai aperto ha capito che è arrivato il momento di rivenderlo. Grande successo anche per la bambola Trudi: risulta essere quella più venduta su Amazon.
Zaniboni a pagina 9

Innovazione
Essilux, l'occhiale che aiuta anche a sentire meglio

Ha un cuore bellunese la progettazione di Nuance Audio, l'innovativa montatura prodotta da EssilorLuxottica e dotata di apparecchio acustico, attualmente in fase di presentazione alla prestigiosa fiera statunitense Ces. Così come per gli smart glasses Ray-Ban Meta, la ricerca e lo sviluppo del prodotto sono made in Agordo.
Gabrieli a pagina 15

Venezia
Volpi, il Tar blocca alcuni arredi all'asta «Memoria coloniale»

Angela Pederiva

Una coppia di busti scolpiti in marmi policromi; due candelabri a sette luci in bronzo dorato e patinato, attribuibili a François Rémond o a Philippe Thomire, provenienti dalla Francia; un paio di piedistalli in malachite e bronzo dorato, arrivati dalla Russia, così come una scrivania e una poltrona Impero in legno di mogano dorato ebanizzato. Sono i 5 lotti che (...)
Continua a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

La sanità in crisi

Il Veneto a caccia di medici «Coperti 390 posti su 1.023»

▸Il governatore Zaia: «Il numero chiuso a Medicina la disgrazia di questo Paese»

▸Visite, interventi e ricoveri aumentati del 4%. E l'attività del Suem di otto punti

IL BILANCIO

VENEZIA «Il numero chiuso a Medicina è stata la disgrazia di questo Paese». Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha tra le mani il rapporto della sanità del 2023. Ricoveri, visite, accessi al Pronto soccorso. E non c'è voce che non abbia il segno più: sono aumentate tutte le prestazioni e non tanto perché i veneti siano diventati più vecchi e di conseguenza più cagionevoli di salute, quanto perché l'aver puntato sulla prevenzione e sugli screening, tra l'altro con apparecchiature sempre più sofisticate, ha fatto aumentare gli esami. Il guaio è che personale per far fronte a tutte le richieste non ce n'è: il Veneto avrebbe bisogno di almeno 3.500 medici e non li trova manco a cercarli col lumicino. Assunzioni ce ne sono state, ma non a sufficienza, tanto che il saldo tra entrate e uscite è negativo: 3.834 nuovi assunti a fronte di 4.053 cessazioni fa meno 219. Ma il dato emblematico è quello dei concorsi: nel 2023 in Veneto ne sono stati banditi 131, i posti disponibili per medici e dirigenti erano 1.023. Quanti quelli assegnati? 390. E così - ha detto Zaia - si capisce perché ci sono le liste d'attesa: «Se avessimo i 3.500 medici che ci mancano e ognuno facesse 10 visite al giorno, potremmo contare su 35mila prestazioni. In una settimana azzereremmo le liste d'attesa».

«Avessimo potuto – ha aggiunto il presidente della Regione – avremmo assunto 1.023 medici e più, ma siamo riusciti ad arrivare solo a 390, come a dire che ogni 3 ambulatori, 2 si sono trovati senza medico. Quindi non è vero che la Regione non vuole assumere, prendiamo atto che c'è un problema di reclutamento e normative a livello nazionale. Io sono sempre stato contrario alla strozzatura dell'accesso a numero chiuso nelle facoltà di Medicina, perché la selezione si crea sul campo».

LA PRODUTTIVITÀ

In attesa dell'annunciato focus sulle prestazioni non ancora erogate («Faremo una conferenza stampa ad hoc sulle liste d'attesa»), ieri il presidente Zaia con l'assessore Manuela Lanzarin e il direttore generale della sanità veneta Massimo Annicchiarico, ha presentato i dati di attività del 2023, confrontati con gli anni precedenti, del settore che assorbe buona parte del bilancio regionale. «La produttività è aumentata pressoché in tutti i settori di attività - ha detto il governatore, ringraziando prima di tutto i 59.480 lavoratori della sanità -. Una bella smentita a certe leggende metropolitane che vengono fatte circolare e a quanto ogni tanto ci è dato di leggere, che farebbe pensare che qui nessuno lavora. I nostri sanitari lavorano tanto e bene, anche se nessuno nega che il sistema nel suo complesso è in una fase assolutamente problematica, a cominciare dal problema nazionale della carenza di medici».

IL 2024 SARÀ ANCORA UN ANNO CRITICO «CON PIÙ SANITARI IN UNA SETTIMANA POTREMMO SMALTIRE LE LISTE D'ATTESA»

I DATI

Gli aumenti di attività maggiormente significativi riguardano i ricoveri, 640.799 nel 2023 contro 618.855 nel 2022 (più 4%); gli interventi chirurgici, 488.976 contro 471.939 del 2022 (più 4%); le prestazioni di specialistica ambulatoriale, 10.389.452 contro 9.952.965 del 2022 (più 4%); le prestazioni di specialistica ambulatoriale complessa, 109.003 contro 103.779 del 2022 (più 5%); gli accessi ai Pronto soccorso, 1.839.778 contro 1.778.775 del 2022 (più 3%); gli accessi ai Pronto soccorso pediatrici, 244.461 contro 193.081 del 2022 (più 7%); l'attività del Suem 118, con 479.993 missioni complessive contro 444.761 del 2022 (più 8%). In più, l'emergenza-urgenza ha ricevuto e gestito 845.408 chiamate.

GIUNTA Il governatore Luca Zaia e l'assessore Manuela Lanzarin

Rispetto al personale, tra il 2019 e il 2023 i medici a tempo indeterminato sono calati di 170 unità (meno 2%), mentre sono stati 209 in più quelli a tempo determinato (più 84%); gli operatori del comparto infermieristico sono aumentati di 1.896 persone (più 8%); gli operatori socio-sanitari sono aumentati di 2.912 operatori (più 41%).

LE PREVISIONI

A quando, sul fronte del personale, il giro di boa? Il 2024 sarà un altro anno critico. Per i medici di base tra il 2025 e il 2026 la situazione dovrebbe migliorare. Per gli ospedalieri si dovrà attendere di più. Perché non solo non ci sono medici a sufficienza, ma ci sono anche meno giovani disposti a specializzarsi in alcune discipline. È come se oculistica, dermatologia, anestesia, emergenza-urgenza, pediatria non interessassero più. Poco attrattive. Anche dal punto di vista remunerativo.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardie mediche, in 4 sotto inchiesta: falsi attestati (romeni) di formazione

IL CASO

PADOVA I "furbetti" della guardia medica. In quattro, tutti laureati in medicina, sono finiti iscritti nel registro degli indagati accusati a vario titolo di falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, esercizio abusivo della professione e truffa. Secondo l'accusa, rappresentata dal pubblico ministero Benedetto Roberti della Procura di Padova, tre medici attraverso un collega, un oculista, hanno esibito un falso attestato di formazione in medicina generale ingannando il personale di Azienda Zero.

L'ente, con sede nella città del Santo, è responsabile anche della graduatoria relativa alla procedura di assegnazione delle zone carenti di assistenza primaria. Così i tre camici bianchi, sempre secondo l'accusa, grazie a questo escamotage hanno conquistato un posto nell'ambito dei medici di continuità assistenziale, emergenza sanitaria e della medicina dei servizi territoriali. Insomma, ricoprono il ruolo di guardia medica.

LA DENUNCIA DI AZIENDA ZERO: IN 3 HANNO OTTENUTO IL POSTO GRAZIE A UN CERTIFICATO ALL'UNIVERSITÀ DI ARAD

IL MECCANISMO

I tre in momenti diversi, dal 2019 al 2020, si sono affidati all'oculista Daniele Passarello di 44 anni, originario di Catania, ma residente ad Arad in Romania. Secondo l'accusa avrebbe consegnato ai tre colleghi i falsi attestati di formazione in medicina generale conseguiti all'Università di Arad ed è finito nei guai per truffa.

In realtà a quei corsi i tre camici bianchi non hanno mai partecipato. Sono Stefano Gigliotti di 56 anni, residente a Pieve di Soligo e guardia medica a Sernaglia della Battaglia in provincia di Treviso. Poi Antonio Bollettin, 60 anni originario di Correzzola in provincia di Padova, ma operativo su Chioggia, e infine Francesco Griggio, 62 anni di Camponogara, che presta servizio in provincia di Venezia. Tutti e tre sono accusati, oltre che di truffa ai danni di Azienda Zero, anche di falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico ed esercizio abusivo della professione.

LE INDAGINI

Quando i vertici di Azienda Zero si sono accorti del raggiro hanno presentato denuncia e sono scattate le indagini da parte degli uomini della polizia giudiziaria della Procura.

Gli inquirenti hanno effettuato una serie di perquisizioni nelle abitazioni dei medici e hanno sequestrato tutta una serie di documentazione. In particolare le e-mail scambiate con Passarello, dove nero su bianco ci sarebbero le prove della consegna dei falsi attestati di formazione in medicina generale.

LE CARTE PROCURATE AI CAMICI BIANCHI VENETI ATTRAVERSO UN OCULISTA CATANESE L'ACCUSA: NON HANNO FREQUENTATO I CORSI

Gli investigatori, per chiudere il cerchio, hanno anche appurato dove si trovassero i tre camici bianchi nel periodo in cui avrebbero dovuto seguire le lezioni all'università di Arad. Come? Hanno seguito il movimento dei loro bancomat e delle loro carte di credito, e nessuno si trovava in Romania. E così sono riusciti a ottenere un contratto di convenzione con il servizio sanitario nazionale.

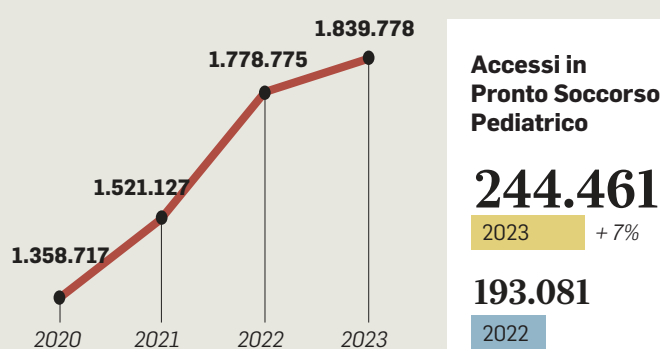
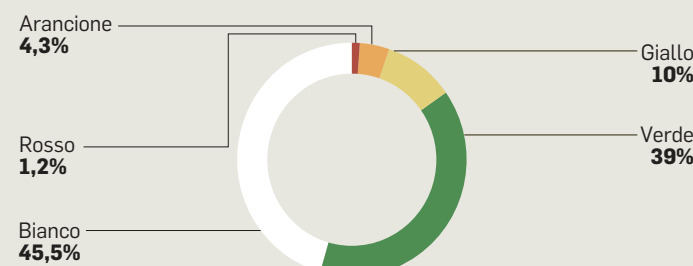
I tre medici, tutt'ora in servizio, dopo avere ricevuto l'avviso di garanzia si sarebbero messi a frequentare corsi di formazione in medicina generale. Adesso rischiano il processo.

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Influenza, 2 morti a Vicenza Gli ospedali sotto pressione

▶Di 47 e 52 anni, avevano altre patologie La Prevenzione: «È il solito virus N1H1»

▶Lanzarin: «È fondamentale il vaccino» In Veneto somministrate 850mila dosi

L'EMERGENZA

VENEZIA Due morti da "influenza suina" in Veneto, all'ospedale San Bortolo di Vicenza. Si tratta di due uomini, di 47 e 52 anni, entrambi affetti da più patologie. Il primo, da giorni in condizioni gravissime nel reparto di rianimazione, è morto lunedì. Il secondo ieri. Nel reparto di terapia intensiva del nosocomio berico ci sono altri due pazienti gravi. Al di là del nome, "suina", non c'entra niente con gli animali: si tratta della solita influenza stagionale, l'H1N1, da cui ci si può proteggere con il normale vaccino antinfluenzale.

«L'influenza di questa stagione - recita una nota della Direzione Prevenzione della Regione Veneto - è caratterizzata dalla circolazione del virus H1N1 pdm09 (Pandemic disease Mexico 2009): si tratta del virus influenzale che circola in modo diffuso in tutte le stagioni influenzali dal 2009. Chiamarlo virus da "influenza suina" è un retaggio mediatico che fa pensare a un virus non stagionale. Ogni anno i virus respiratori determinano un aumento dei ricoveri e della mortalità nel periodo di circolazione; allo stato attuale è in linea con le stagioni influenzali del periodo pre-pandemico. Il recente report dell'Oms conferma infatti che la mortalità è sovrapponibile a quella precedente al periodo della pandemia Covid. Rimane in ogni caso importante la sorveglianza attraverso i medici di medicina generale e pediatri e la sorveglianza ospedaliera. Questo ceppo influenzale - rimarca la Prevenzione del Veneto - è contenuto nel vaccino, disponibile per i soggetti a rischio e per tutte le categorie indicate dal ministero: la vaccinazione è quindi assolutamente consigliata, anche ad un pubblico più ampio. Rimane importante l'uso di mascherine e strumenti di protezione individuale nel caso di contagio, e negli episodi più gravi un eventuale terapia tempestiva con antivirali soprattutto, nei soggetti con condizioni di rischio, ma solo dopo attenta valutazione medica". Quindi la sottolineatura: "Non esiste, al momento, alcun nuovo caso di "influenza suina" - anche in riferimento ai casi segnalati nel vicentino - bensì contagi da virus H1N1, alla base della "normale" ondata influenzale che sta coinvolgendo ampie porzioni di popolazione".

Il rapporto sull'influenza

Ultima settimana in sorveglianza
(25-31/12/23)

Incidenza totale (ogni 1.000 residenti):	14,48
Incidenza 0-4 anni (ogni 1.000 residenti):	47,16
Incidenza 5-14 anni (ogni 1.000 residenti):	15,86
Incidenza 15-64 anni (ogni 1.000 residenti):	13,8
Incidenza 65+ anni (ogni 1.000 residenti):	5,98
Casi stimati nell'ultima settimana:	70.221
Casi stimati cumulativi da inizio stagione	484.659

Withub

L'APPELLO

Proprio ieri l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, sottolineando che un picco influenzale così alto non si registrava da dieci anni a questa parte, ha rinnovato l'invito a vaccinarsi: «L'occupazione ospedaliera delle Medicine è del 95%, le Terapie intensive sono sotto al 90%. Non abbiamo comunque interrotto alcuna attività chirurgica in nessun ospedale del Veneto. Finora abbiamo somministrato 850mila dosi di vaccino antinfluenzale, in linea con l'anno scorso, ma alcune non sono state ancora registrate, come quelle dei medici di medicina generale. Sul fronte Covid, invece, viaggiamo attorno alle 200mila».

Il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, ha intanto chiesto che l'Unione Europea liberi da vincoli di bilancio e da tetto di spesa i costi sostenuti nel campo della ricerca e formazione in campo sanitario.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I farmacisti: «Facciamo rete per non lasciare i pazienti senza i medicinali necessari»

LA CRITICITÀ

VENEZIA Le farmacie del Veneto fanno rete contro la carenza dei medicinali anche in questo territorio. «Ci impegniamo al massimo per evitare che i pazienti rimangano senza i farmaci di cui hanno necessità, attivando una serie di meccanismi previsti dalla normativa e mantenendoci in costante contatto fra colleghi», assicura Andrea Bellon, presidente di Federfarma Veneto, associazione a cui aderiscono circa 1.200 delle 1.450 realtà del settore. La criticità si è fatta sentire con particolare intensità durante le festività natalizie, ma pure il Nordest risente ormai da anni delle dinamiche internazionali emerse con l'emergenza Covid e accentuate dal conflitto tra Russia e Ucraina.

LA GRADUALITÀ

Ogni volta che manca il prodotto richiesto dal malato, le farmacie territoriali procedono secondo uno schema di gradualità. «In prima battuta – spiega Bellon – cerchiamo di ricorrere a un medicinale equivalente». Dunque a una "copia" generica del principio attivo "griffato", che però non sempre è disponibile. «Nell'ambito delle normali relazioni tra farmacista e medico – aggiunge il presidente di Federfarma – si può allora fare una telefonata al prescrittore, per capire se esiste un'alternativa terapeutica». In questo caso il principio attivo è diverso, ma l'effetto clinico è analogo. «In alcune situazioni – prosegue l'esperto – c'è poi la possibilità di preparare dei farmaci galenici. Era successo in particolare durante il Covid, quando mancava lo sciroppo Nurofen per i bambini, perciò molte farmacie hanno preparato "in casa" l'ibuprofene nel dosaggio pediatrico richiesto».

Come segnalato da un lettore del *Gazzettino*, però, accade che a mancare siano pure i salvavita come Creon. «Bisogna distinguere – precisa Bellon – tra una carenza conclamata e un'indisponibilità temporanea. In questa seconda eventualità, che è poi quella degli enzimi pancreatici in questione, scatta il contingentamento. Di fronte a questo problema, siamo organizzati così. Le farmacie fanno l'ordine diretto alla ditta Viatris, che nel giro di 48 ore, o di pochi giorni, li rende disponibili. L'azienda consegna però 5 confezioni al mese, per cui il singolo farmacista può trovarsene sprovvisto. Ma a quel punto possiamo verificare in tempo reale le giacenze dei colleghi e indicare al paziente la sede in cui trovare la scatola. Indubbiamente il periodo natalizio non ha aiutato, aggiungendo i problemi di insegna alle difficoltà di produzione. Ma rispetto allo scorso anno, pur con l'attuale ondata di influenza il sistema sta funzionando meglio».

L'ultima soluzione è quella dell'importazione dall'estero, che può essere effettuata dalle aziende sanitarie e ospedaliere su autorizzazione di Aifa. «Noi farmacie territoriali non possiamo arrivarci direttamente – conclude Bellon – anche perché bisogna tradurre i foglietti illustrativi a tutela dei pazienti». *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA
Andrea Bellon guida Federfarma Veneto

IL PRESIDENTE DI FEDERFARMA: «DAGLI EQUIVALENTI ALLE ALTERNATIVE TERAPEUTICHE, SIAMO ORGANIZZATI COSÌ»

IL RETROSCENA

Meloni e la corsa alla Ue «Ora ha le mani libere» Tensione sulle Regionali

▶Il premier e la tentazione di candidarsi La decisione arriverà dopo il congresso di FI

▶La rinuncia di Salvini le permette di scegliere in autonomia. Il caso Sardegna

ROMA È lo slogan che le ha portato fortuna due anni fa nella cavalcata verso Palazzo Chigi: «Pronti». E pronta lo è di nuovo, Giorgia Meloni. A scendere in campo e candidarsi alle elezioni europee. Per trascinare il partito oltre la soglia fatidica del 30 per cento. E così resettare dal 9 giugno la clessidra del consenso, forte di un plebiscito.

LO SPRINT

Avrebbe voluto prendere tempo la premier. Ma l'annuncio in diretta tv di Matteo Salvini - il passo indietro dalla candidatura dal salotto di Porro a Quarta Repubblica lunedì sera - ha accelerato tutto. Ora Giorgia «ha le mani libere», spiega da un divanetto del Transatlantico Francesco Lollobrigida, ministro e cognato della timoniera di Palazzo Chigi. «In verità le ha sempre avute». Sono bastate ventiquattro ore a sparigliare le carte nel centrodestra.

Meloni conosce da tempo i dubbi di Salvini. Eppure non ha apprezzato il blitz in diretta con cui il leader della Lega si è sfilato dalla corsa alle Europee, lasciandole il cerino in mano. Perché è sembrata la sconfessione di un metodo, quel «confronto a tre» insieme al forzista Antonio Tajani, che la premier nella conferenza stampa di inizio anno aveva indicato come passaggio ineludibile per decidere insieme le prossime mosse. Sicché lo sprint del "Capitano" ha preso in contropiede Palazzo Chigi. Dove tiene banco in queste stesse ore la tesa trattativa con la Lega sulle elezioni regionali in Sardegna. Ieri Meloni ha ricevuto nel suo ufficio Giovanni Donzelli, responsabile del partito. Un mini-vertice, in attesa di una riunione tra leader che ancora latita, per certificare lo stallo. O meglio lo strappo. In mattinata la Lega ha inviato via mail agli iscritti una nota: «Nessun passo indietro» sulla ricandidatura a governatore di Christian Solinas. Ma alla Camera Donzelli, uscito dal vis-a-vis con la presidente del Consiglio, cala il sipario e dice: correrà il sindaco di Cagliari Paolo Truzzu: «L'accordo è sul suo nome». Si naviga a vista, insomma. In un mare che minaccia tempesta. Dopo il dietrofront di Salvini è partito un pressing incrociato sulla premier. I suoi fedelissimi le consigliano tutti di correre per il voto Ue, «se non lo facesse sarebbe un grande errore, e poi è nella sua indole» confida un ministro. Lei è pronta a rompere gli indugi: questione di settimane. Troppo forti le sirene del consenso, mentre Fratelli d'Italia continua a scalare i sondaggi. Meloni li legge e li apprezza, allo staff ha riferito l'entusiasmo per l'ultima rilevazione Swg che proietta la sua creatura politica al 29,2 per cento, con un salto di sette decimali in una settimana. Sul bilancino pesa anche il duello ultra-televisivo con la nemesi Elly Schlein e la polarizzazione di uno scontro che promette scintille e fiumi di share. Ora che Salvini ha suonato il gong la tentazione di una corsa in solitaria è dunque fortissima. Né convincono la premier due obiezioni frequenti. La prima: una campagna elettorale che toglie tempo ed energie all'azione di governo. Un ostacolo facilmente aggirabile, ragionano nell'inner-circle di Meloni, fissando solo uno o due grandi comizi nell'ultimo miglio di campagna. Come fece Berlusconi a suo tempo. Il secondo dubbio: scendendo in campo, non rischierà di "schiacciare" gli alleati alle urne? Sondaggi alla mano non è una velleità. Quelli privati commissionati a Palazzo Chigi stimano che il nome della leader sulla scheda elettorale sposterà fino a tre o quattro punti. Avvicinando FdI al traguardo del 32-33 per cento raggiunto cinque anni fa da Salvini nell'era d'oro leghista. Anche questo scenario però non spaventa chi consiglia Meloni: «Conta solo il totale della coalizione». Se un cruccio resta semmai, si chiama Forza Italia.

I CRUCCI

Con Tajani i contatti si sono infittiti: il ministro degli Esteri che ha preso il testimone del Cav reputa controproducente una candidatura. E spera che si convinca dello stesso anche la premier. "Giorgia" da parte sua vuole a tutti i costi tutelare i forzisti e i moderati al governo da una probabile "valanga" di consensi. Potrebbe intanto prendere tempo e rimandare l'annuncio perfino dopo il Congresso di Fi del 23 febbraio, quando la leadership interna di Tajani sarà consolidata, salvo colpi di scena.

Intanto c'è da districare il nodo regionali, aggrovigliato come non mai. Non sono due questioni separate. Si tiene tutto insieme: voto locale ed europeo, Cagliari e Bruxelles. «Si troverà un'intesa», sospirano da Palazzo Chigi. Se così non fosse, la corsa personale alle urne Ue servirà a segnare un prima e un dopo. Con l'investitura dell'ordalia di giugno e i nuovi equilibri nel centrodestra, Meloni potrà tornare al tavolo locale e dare le carte nella coalizione. Umbria e Abruzzo, Veneto e Puglia. Che il gioco abbia inizio.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante la conferenza stampa di inizio anno di fronte ai giornalisti

I NUMERI

6,4% È la percentuale di voti presa da Fratelli d'Italia alle Europee 2019

25,9% È invece la percentuale di FdI alle ultime elezioni Politiche (dato Camera)

ANCHE LO STATO MAGGIORE DI FDI SPINGE PER LA LEADER COME CAPOLISTA SAREBBE LA "CONTA" DI METÀ MANDATO

Il colloquio **Roberto Vannacci**

«Io con la Lega? Ci sto pensando Ma non voglio essere un dilettante»

Eccolo, Roberto Vannacci. Voce squillante, come quelle dei sergenti all'alzabandiera mattutino. «Io candidato con la Lega? Con Matteo Salvini? Ci sto pensando!». Che ci può fare, il generale e già Parà della Folgore? Non è colpa sua, dopotutto, se di colpo il telefono squilla all'impazzata, i cronisti lo rincorrono famelici in cerca di un nuovo cenno, una battuta qualsiasi.

È stato Matteo Salvini questa volta a ripuntare i riflettori su Vannacci, autore del best-seller "Un mondo al contrario", record di incassi e polemiche. Sogna di averlo fra i suoi ranghi alle urne europee di giugno, il leader della Lega. Lui «valuta»: «Sa, io ho solo un cruccio». Quale, generale? «Passare da un settore in cui sono un professionista affermato, l'esercito e il mondo militare, a un settore come la politica, in cui sono un dilettante». Si sottovaluta, non crede? «Mi spiego. Io ho grande esperienza nella carriera militare. Sono e resto un soldato. Di politica invece non mi sono mai occupato, e dunque mi prendo del tempo e ringrazio chi mi ha offerto un'alternativa». Più di tanto non ci riesce, Vannacci, a nascondere la soddisfazione per questo lungo e infaticabile corteggiamento del leader leghista. Nel Carroccio, perlomeno nel cerchio più vicino a Salvini, si taglia col coltello l'attesa per il grande colpo nel "calciomercato" delle Europee. Trascinare il generale dal campo di battaglia nell'arena politica. Dare visibilità e pure un posto in pole position - si vocifera addirittura capolista nell'Italia centrale, sarà vero? - all'uomo che con il suo mondo al contrario ha trasformato un libro auto-pubblicato nel caso editoriale (e politico) dell'anno. Notizia: ne sta scrivendo un altro. «Qualcuno ha detto che tra i polpastrelli del generale vibra un secondo capitolo del "Mondo al contrario"», dice di sé il generale. «Ebbene potrebbe essere, tra qualche tempo. Ma non dico altro, lei sa che nella mia professione la sorpresa gioca un ruolo decisivo...». Tra i leghisti c'è già la fila per il firmacopie.

L'ATTESA

Fa niente se le sue tesi controcorrente sui diritti civili, le persone di colore e il politically correct hanno scatenato un putiferio. Passi pure il procedimento disciplinare a cui è sottoposto il generale, su ordine del ministro della Difesa Guido Crosetto. Poca cosa, quando si vendono decine di migliaia di copie e si affollano sale conferenze, tendoni e auditorium in giro per l'Italia. Ora sono lettori. Chissà che domani non diventino elettori. L'idea non piace più di tanto a Vannacci. «Speriamo di no. Un lettore legge un libro per piacere. Un elettore dà il suo voto a qualcuno in cui crede, in cui davvero si rivede: è diverso».

E qui davvero sembra uscir fuori l'inesperienza politica del generale della Folgore. In questa convinzione onesta, perfino troppo, del voto come atto purissimo di fede verso chi è votato. Come un soldato che obbedisce agli ordini del suo generale e si lancia nella mischia.

Di politica in sé Vannacci preferisce non parlare. Perché è appunto un soldato, spiega. Sicché quando gli chiediamo cosa ne pensa dei nuovi aiuti all'Ucraina che stamattina Crosetto annuncerà alla Camera, un tema spinoso per molti leghisti, il generale risponde d'ufficio: «Sono un militare, seguo le indicazioni del governo e in questa veste non mi sono mai permesso di metterle in discussione». I saluti romani di Acca Larentia? «Non mi esprimo su queste questioni». In verità di politica si intende Vannacci, eccome. E si concede un piccolo strappo al silenzio, volando alto. L'Europa? «Un'entità dalla quale non si può trascendere. Ma deve essere configurata in base ai nostri interessi nazionali. Un'Europa vicina». Se lo legge Salvini, prende il primo volo per Castelfranco Veneto - dove il Parà sta presentando il suo bestseller - e gli chiede di firmare subito per la corsa di giugno. Insomma, Vannacci a Bruxelles: si può fare. Resta solo un dubbio. Non si annoierà in quella città fredda e piovosa, il veterano spezzino che nei suoi lunghi anni di servizio si è paracadutato sulle montagne dell'Afghanistan e ha sfidato il deserto iracheno? «Una città grigia dice? Ma no, anche Bruxelles è una città piena di cose interessanti. E non credo che la vita di chi fa quella professione sia così monotona. Vero?».

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il generale Roberto Vannacci, capo di stato maggiore del Comando delle forze operative terrestri, già comandante della Task Force 45 durante la Guerra in Afghanistan, nato a La Spezia il 20 ottobre 1968, autore del libro "Il Mondo al contrario"

IL GENERALE: SONO ESPERTO DEL MONDO MILITARE MA NON DI POLITICA RINGRAZIO SALVINI PER L'OFFERTA

STO LAVORANDO A UN NUOVO LIBRO DOPO IL "MONDO AL CONTRARIO" MA L'USCITA SARÀ UNA SORPRESA

Acca Larentia, primi nomi Donzelli: duecento imbecilli

▶L'esponente di Fdi prende le distanze: «Più utili alla sinistra, FdI non c'entra»

▶Piantedosi: «Controproducente vietare» Decine gli identificati, già cinque denunciati

L'ANNIVERSARIO E L'ADUNATA AL TUSCOLANO

Saluti romani e slogan neofascisti davanti alla sede di Casapound nella notte del 7 gennaio, anniversario della strage di Acca Larenzia

IL CASO

ROMA Prendere le distanze. E sminare il terreno dalle polemiche. Nelle stesse ore in cui in procura, a Roma, è arrivata una informativa della Digos sulla commemorazione di Acca Larentia, con i primi cinque denunciati e alcune decine di persone identificate per avere fatto il saluto romano di fronte all'ex sede dell'Msi al Tuscolano, dove il 7 gennaio 1978 furono uccisi tre militanti del Fronte della gioventù, dentro Fratelli d'Italia crescono le voci di chi si smarca. Da un lato, ribadendo la distanza «siderale» con chi domenica sera si è presentato in camicia nera e col braccio teso: «Che c'entriamo noi di FdI?», contrattaccano i parlamentari meloniani. Dall'altro, puntando il dito sulla galassia nostalgica con cui «non abbiamo nulla a che spartire». O, per dirla con le parole del numero uno dell'Organizzazione di via della Scrofa, Giovanni Donzelli, «200 imbecilli che fanno il saluto romano utili solo alla sinistra».

I PROFILI

Ma chi sarebbero quei 200 (ma a guardare le foto se ne contano anche di più) che hanno alzato la mano tesa al cielo? L'informativa riservata della Questura parla di alcune decine di profili già noti alle forze dell'ordine. Per cinque di loro è già scattata la denuncia per apologia del fascismo. In prima fila davanti alla bandiera con la croce celtica e la saracinesca chiusa di quella che era stata sede della "Fiamma Tricolore" una volta chiuso il capitolo Msi, dalle immagini si riconoscono i vertici romani di Casapound, con Gianluca Iannone in testa. Accanto anche le ladies del partito ed esponenti del litorale. Almeno una ventina le anime nere di CpI presenti alla commemorazione, una dimostrazione di forza e coesione interna. Loro il primo "presente". L'ex forzanovista Daniele Schiavulli dal canto suo ha dichiarato apertamente di avere partecipato: «Ero lì, ma la Cassazione ha già detto che il saluto romano non è reato e quindi non è normale dovermi giustificare per un reato non commesso». La Digos sta vagliando fotografie e filmati per aggiornare la lista. Tra le corone deposte non è mancata quella degli ex Irriducibili, gli ultras della Lazio, molti dei quali daspati e rimasti nella Capitale senza seguire la squadra a Udine. In aiuto ai colleghi romani sono state attivate le Digos di altre regioni, in primis del Veneto, da dove puntuale è sempre arrivata una delegazione del Fronte Skinheads. Verifiche anche su camerati arrivati da Spagna, Francia e dal Sudamerica, da sempre vicini agli elementi della disciolta Avanguardia Nazionale.

Intanto, anche dal ministero dell'Interno sono arrivate parole nette rispetto all'episodio: per il titolare del Viminale Matteo Piantedosi la commemorazione con slogan neofascisti «suscita indignazione». Ma aggiunge il ministro, «vietare» tali rievocazioni «sarebbe controproducente: chi gestisce l'ordine pubblico deve fare in modo che non si registrino incidenti», mentre il compito di accertare i reati spetta alla magistratura. Commenta l'accaduto anche il vicepremier Matteo Salvini: «Chi si dichiara fascista o comunista nel 2024 – dice – mi fa tenerezza: è stato sconfitto dalla storia».

BOTTA E RISPOSTA

Le immagini dei militanti in camicia nera hanno continuato a tenere banco nel botta e risposta tra i partiti. E la loro eco si è sentita fino a Bruxelles: con il numero uno dei Popolari Ue, Manfred Weber, che ha messo in chiaro: «In Europa non c'è posto per il saluto fascista e noi lo condanniamo con la massima fermezza». A Roma, intanto, il Pd torna alla carica: Elly Schlein annuncia un'interrogazione a Piantedosi per chiedere «di riferire in tema di fenomeni di fascismo che non vengono contrastati dal governo». E se i Cinquestelle chiedono a Giorgia Meloni di condannare i cori neofascisti, nel Pd c'è chi invoca una «pacificazione». Ci prova il deputato Roberto Morassut, che negli anni di Acca Larentia si avvicinava alla politica nel Pci: «È giusto onorare la memoria dei ragazzi caduti in anni terribili di violenza politica, – osserva – ma spero che un giorno si possa fare senza squadrismo». Occorrerebbe, insomma, «mettere da parte l'ideologia». E in questo senso chiede «un impegno della politica per continuare a costruire una memoria condivisa di anni feroci».

Parole condivise dal capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti: «Il problema – sottolinea – è che dopo 46 anni quei poveri morti non hanno avuto ancora giustizia», proprio come «altri di altre parti politiche». Donzelli, intanto, replica alle accuse: «I nostri parlamentari erano presenti alla commemorazione ufficiale del Comune di Roma. Avrei voluto sentire dal Pd parole di condanna della strage», invece «per 100-200 imbecilli, utili solo alla sinistra, stanno facendo un ribaltone, come se sotto giudizio dovesse essere la destra. Sotto giudizio, purtroppo, non sono mai andati gli assassini di Acca Larentia».

Andrea Bulleri
Alessia Marani

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STOCCATA DEL NUMERO UNO DEL PPE WEBER: «IN EUROPA NON C'È POSTO PER IL SALUTO FASCISTA»

FdI, Pozzolo sospeso dal gruppo alla Camera

Emanuele Pozzolo

LA POLEMICA

ROMA Emanuele Pozzolo, deputato di FdI, è stato sospeso dal gruppo del partito alla Camera. La decisione, presa appunto dall'ufficio di presidenza dello stesso gruppo, è arrivata dopo la richiesta della leader di FdI, la premier Giorgia Meloni, di chiederne il deferimento ai probiviri e la sospensione dal partito nelle more del giudizio dopo la festa di Capodanno nel biellese quando uno sparo è partito dalla pistola di Pozzolo ferendo un uomo di 31 anni.

LA DECISIONE

È Tommaso Foti capogruppo del partito alla Camera a comunicarlo: «L'ufficio di Presidenza del Gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia alla Camera ha adottato in data odierna, in via d'urgenza, la misura cautelare della sospensione dal gruppo stesso dell'onorevole Emanuele Pozzolo». Nonostante l'ufficialità della sospensione il deputato di FdI (che sembrerebbe essere tornato a Vercelli) non passerà al Gruppo Misto, rimarrà formalmente un deputato di Fratelli d'Italia, ma non parteciperà alle riunioni ufficiali del gruppo e non potrà presentare emendamenti o fare interventi in aula a nome del gruppo. Come precedenti FdI cita il caso del deputato dem Luca Lotti che dopo le vicende legate alle nomine nella magistratura che lo chiamavano in causa nell'ambito dell'inchiesta che coinvolgeva Luca Palamara, tra il giugno 2019 e il gennaio 2022 decise di autosospendersi dalle attività del suo partito, continuando comunque ad esercitare il suo mandato di parlamentare e rimanendo iscritto al Gruppo Pd della Camera. La sospensione, infatti, a differenza dell'espulsione, non comporta l'automatica esclusione dal Gruppo, al quale il parlamentare può appunto rimanere iscritto. Si attende ora la decisione della commissione dei probiviri di Fratelli d'Italia che si deve ancora pronunciare.

Monica De Chiari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saluto fascista, sentenze opposte La Cassazione deciderà se è reato

IL CASO

ROMA È solo una coincidenza temporale casuale: mentre infuria la polemica politica sui saluti romani dell'ultimo anniversario della strage di Acca Larentia a Roma, sarà la corte di Cassazione, a Sezioni Unite, a stabilire se il braccio teso sia o no apologia di fascismo. Il 18 gennaio la questione sarà affrontata dal collegio chiamato a intervenire quando sorga una controversia giurisprudenziale. Il caso risale ad alcuni anni fa: sul banco degli imputati sono finiti otto militanti di CasaPound, denunciati per violazione della legge Mancino per il saluto romano esibito in piazza il 29 aprile 2016 durante la commemorazione di Sergio Ramelli, il 19enne missino ucciso a Milano nel 1975.

LE DUE SENTENZE

In primo grado il Tribunale li aveva scagionati sostenendo che non potessero essere consapevoli conto dell'illiceità del saluto romano, perché altri imputati, finiti sotto accusa proprio per gli stessi saluti romani alla commemorazione del 2014, erano stati assolti in via definitiva dall'accusa di aver violato la legge Scelba. La Corte d'Appello però ha ribaltato la sentenza – condannandoli a due mesi di carcere e 200 euro di multa ciascuno – perché i capi di imputazione dei due processi facevano riferimento a due leggi diverse: in uno la Scelba, nell'altro la legge Mancino. Così, lo scorso settembre, quando sono stati chiamati a pronunciarsi, i giudici della terza sezione penale della Cassazione hanno investito della questione le sezioni unite.

LE LEGGI

La legge Scelba del '52 ha introdotto il reato di apologia del fascismo, prevedendo pene da sei mesi a due anni per i componenti di un movimento (non meno di cinque persone) che con finalità `antidemocratiche proprie del partito fascista esalti, minacci o usi violenza quale metodo di lotta politica o propugni la soppressione delle liberta` garantitedalla Costituzione o denigri la democrazia e i valori della Resistenza. Tra le condotte punite rientra anche la propaganda razzista e le manifestazioni esteriori di carattere fascista. Nel '58 la Corte costituzionale ha però stabilito che non sempre fare il saluto fascista o gli slogan possono essere considerati atti idonei a provocare «la diffusione di concezioni favorevoli alla ricostruzione del fascismo». In particolare, una commemorazione funebre non era un atto favorevole alla ricostruzione del fascismo. E qualche mese, dopo una seconda pronuncia della Consulta ha esteso l'interpretazione anche alle manifestazioni, pronunciandosi sul quesito che riguardava la violazione della libertà di manifestare garantita dalla Costituzione. La Corte ha dunque stabilito che per contestare penalmente le condotte debba profilarsi il pericolo concreto, che non sanziona le manifestazioni del pensiero e dell'ideologia fascista in sé, proprio in ragione delle libertà garantite, ma soltanto i casi in cui possano determinare il pericolo di ricostituzione di organizzazioni fasciste.

LA DECISIONE A SEZIONI RIUNITE IL 18 GENNAIO IL CASO NASCE DA UN PRECEDENTE CON CASAPOUND

L'entrata della ex sezione del Msi in via Acca Larentia, al Tuscolano, ritrovo ogni 7 gennaio dei gruppi neofascisti

LA LEGGE MANCINO PREVEDE IL CARCERE PER CHI PROPAGANDA IDEE FONDATE SULL'ODIO RAZZIALE O INCITA ALLA VIOLENZA

LA LEGGE MANCINO

Nel '93 viene però introdotta la legge Mancino che prevede la reclusione fino a un anno e sei mesi o la multa fino a 6mila euro per chi propagandi idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi e la reclusione da sei mesi a quattro anni di chi, in qualsiasi modo, incita a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. E proprio sulla base della legge Mancino, nel 2017, sono stati condannati i militanti che nel 2017, avevano fatto il saluto romano al cimitero Monumentale di Milano per ricordare i "martiri della rivoluzione fascista". Per la Cassazione c'erano gli elementi «per fondare il concreto pericolo che gli usi fascisti ostentati nel corso della commemorazione (saluto a braccio teso e risposta presente) assumano l'idoneità a favorire la diffusione dell'ideologia fascista e nazista o comunque fondata sulla superiorità o l'odio razziale o etnico».

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop all'abuso d'ufficio, il sì in commissione «Spinta all'economia»

▶Primo via libera da maggioranza e IV Nordio: «Abrogato un reato evanescente»

▶Abolire l'incandidabilità dei condannati: passa l'ordine del giorno voluto dalla Lega

LO SCENARIO

ROMA Il primo sì è arrivato ieri. E la maggioranza già festeggia il risultato come una svolta. Anche se per l'addio definitivo servirà ancora più di un passaggio parlamentare. La rotta, in ogni caso, è tracciata: il reato di abuso d'ufficio si avvia a essere cancellato. È uno (forse il più dibattuto) degli effetti della riforma della Giustizia targata Carlo Nordio, che fin dal suo arrivo a via Arenula aveva messo nel mirino la norma accusata dai detrattori di paralizzare gli enti locali con la "paura della firma": in sostanza, il timore di sottoscrivere qualunque atto per la preoccupazione di vedersi recapitare un avviso di garanzia.

Ed ecco che sulla svolta in cantiere ieri è arrivato il sì da parte della commissione Giustizia del Senato, con la benedizione dei partiti di maggioranza e di Italia viva. No compatto, invece, dalle altre opposizioni, i cui emendamenti sono stati bocciati. Oggi si prosegue con l'esame degli altri articoli: l'obiettivo, spiega chi segue l'iter del testo a Palazzo Madama, è quello di dare mandato al relatore entro la prossima settimana, quando il ddl che incide su diversi aspetti della Giustizia (dall'informazione di garanzia alla custodia cautelare, dalla modifica del traffico di influenze a novità sulle intercettazioni) potrà approdare in Aula. Poi, incassato il sì del Senato, si passerà alla Camera.

«IMPATTO FAVOREVOLE»

Il passaggio di ieri però, osservano fonti di maggioranza, è rilevante, perché segnala che «a differenza di quanto sosteneva qualcuno» l'accordo sulla Giustizia c'è, e tiene. E non è un caso se tra i primi a rivendicare il punto messo a segno sia stato lo stesso Guardasigilli. Che ha espresso «grande soddisfazione per la sollecitudine con cui la commissione Giustizia del Senato, presieduta da Giulia Bongiorno, è arrivata al risultato». Non solo: per Nordio «l'abrogazione di questo reato evanescente, richiesta a gran voce da tutti gli amministratori di ogni parte politica, contribuirà ad un'accelerazione delle procedure. E – sottolinea – avrà quell'impatto favorevole sull'economia auspicato nei giorni scorsi dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni». Nell'ottica del governo, infatti, la riforma dovrebbe portare benefici anche al sistema produttivo, dal momento che appalti e procedure di gara potranno procedere più spediti: un risultato da non trascurare, rivendicano dalla maggioranza, ricordando i cantieri del Pnrr da chiudere in tempi record.

Esulta Forza Italia, in prima linea nell'invocare l'addio al reato nel mirino dei sindaci: una norma che «non funziona», avverte il viceministro azzurro Francesco Paolo Sisto, visto che «il 93% delle inchieste finisce in archiviazioni, proscioglimenti e assoluzioni». Ma festeggia pure Enrico Costa di Azione: «L'abrogazione è sacrosanta – scandisce – Tanti sindaci si sono dimessi dopo una condanna in primo grado, salvo poi essere assolti in appello o in Cassazione».

PD E M5S CONTRARI IL CARROCCIO: ORA RIFORMARE I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

GUARDASIGILLI Il ministro della Giustizia Carlo Nordio dà il nome alla legge che abolisce il reato di abuso d'ufficio approvata ieri in commissione al Senato La settimana prossima il testo arriverà in Aula Per il ministro «l'abrogazione di questo reato evanescente avrà un impatto favorevole sull'economia»

IL TAVOLO

E se la Lega esprime «soddisfazione», Giulia Bongiorno, presidente della commissione Giustizia e voce di via Bellerio in materia, insiste sulla necessità di aprire un «tavolo» per una «revisione di tutti i reati contro la Pa». L'obiettivo, spiega, è «poter coprire, qualora ve ne fossero, vuoti di tutela». Ossia: evitare che con l'addio all'abuso d'ufficio, ai sindaci siano contestati altri reati, magari più pesanti. Intanto però il Carroccio incassa una riformulazione della norma sul traffico di influenze, che viene circoscritta dalla riforma in cantiere. E pure un ordine del giorno a prima firma Erika Stefani per «sopprimere l'istituto della sospensione dalle cariche in conseguenza di condanna non definitiva»: in pratica, si invita l'esecutivo a rivedere la legge Severino, che prevede tra gli altri aspetti l'incandidabilità di chi abbia subito condanne.

Sul piede di guerra, invece, Pd e M5S. «Si toglie una norma che ha una funzione importante: ora tante condotte prevaricatrici di pubblici funzionari resteranno senza sanzione», affonda il dem Alfredo Bazoli. Di avviso opposto un altro dem, il sindaco di Pesaro e coordinatore dei primi cittadini del partito Matteo Ricci: «Noi sindaci – chiosa – pur rispettando la posizione dei parlamentari dem, non possiamo che considerare quella di oggi come una vittoria».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La decisione

La Consulta abolisce i "signori"

Tra i giudici della Consulta non ci sono solo "signori": da quasi trent'anni è composta da uomini e donne. È per questo che il volto dei documenti nelle sentenze della Corte costituzionale cambia con una modifica dall'importante valore simbolico. A variare è la dicitura nell'intestazione delle sentenze: nell'espressione «composta dai signori», utilizzata per l'annuncio della composizione della Corte, è stato eliminato il termine «signori». Resta, dunque, soltanto l'espressione «composta da», a cui seguono i nomi del presidente e degli altri giudici. La modifica è avvenuta da pochi giorni, su decisione unanime del collegio presieduto da Augusto Barbera. Fino allo scorso mese le sentenze recavano ancora la vecchia dicitura al proprio interno, poi la scelta fatta nella seduta della camera di consiglio del 21 dicembre scorso.

Liquidazione giudiziale per la società di Santanchè

Daniela Santanchè

L'INCHIESTA

MILANO Il tribunale fallimentare di Milano ha disposto la liquidazione giudiziale, ossia il fallimento secondo le vecchie procedure, di Ki Group srl, una delle società del gruppo del bio food che era guidato dalla ministra del Turismo Daniela Santanchè, poi uscita dalla compagine societaria. I giudici hanno accolto la richiesta della Procura di Milano. La sentenza dei giudici (Macchi-Pipicelli-Rossetti) è stata depositata ieri. Il 18 dicembre scorso il procuratore aggiunto Laura Pedio e i pm Marina Gravina e Luigi Luzi, titolari anche di diversi fascicoli sulle ex società di Santanchè, tra cui il noto caso Visibilia, avevano insistito per la liquidazione giudiziale di Ki Group srl, mentre i legali della società puntavano all'ammissione al concordato semplificato per salvare la srl.

BANCAROTTA

Il verdetto apre scenari per un'inchiesta per bancarotta a carico di amministratori ed ex della srl. Nelle scorse settimane avevano rinunciato all'istanza di liquidazione, invece, undici persone, tra dipendenti ed agenti di commercio, che si erano visti pagare o integralmente o un acconto dello stipendio e del Tfr che in precedenza non avevano avuto. Santanchè, in particolare, è stata presidente di Bioera, che controllava Ki Group, fino al febbraio 2022 (era nel cda dal 2012).

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 404/2021
G.E. Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita dott. Marco Maschietto
PONZANO VENETO (TV) – Via Enrico Dandolo, in una zona posta fra la frazione di Merlengo e Ponzano Veneto, in prossimità della nota Villa Cicogna – **Lotto unico**, quota di piena proprietà e per l'intero di **appartamento** al piano primo ed un ampio **box auto** al piano interrato, facenti parte di un maggior complesso immobiliare condominiale. Il bene è occupato dai soggetti esecutati e dai loro familiari. **Prezzo base Euro 109.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 82.125,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 19/03/2024 ad ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario Aste 33 S.r.l. info@aste33.com oppure allo 0422 693028.

Esecuzione Immobiliare n. 356/2021
G.E. Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Avv. Francesca Bonatto
PONZANO VENETO (TV) – Fraz. Paderno, Via Dandolo n. 4 – **Lotto unico**, quota piena proprietà di **appartamento** al piano secondo con **garage** e cantina al piano interrato nel complesso denominato "Residence Parco Cicogna". L'immobile risulta occupato da parte debitrice. **Prezzo base Euro 75.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 56.250,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto in data 14/03/2024 alle ore 15:30** presso il Tribunale di Treviso, in Viale Verdi n. 18, Piano Primo, Aula D. Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario, al Custode Giudiziario Aste.Com srl - Istituto Vendite Giudiziarie, con sede in Silea (TV), Via degli Internati 1943 - 1945, n. 30, e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione immobiliare n. 96/2022 R.G.E
G.E.: dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: dott.ssa Sonia Bettiol
SPRESIANO (TV) - Via Cesare Battisti n. 28 – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero (100%) di **abitazione** unifamiliare ed annessa area scoperta sviluppata su due piani (T-1). Si compone di accesso pedonale da Via Cesare Battisti e scoperto esclusivo retrostante. L'abitazione è composta da ingresso su soggiorno, cucina, piccolo ripostiglio su sottoscala e bagno al piano terra, scala a cui si accede al piano primo composto da due camere, ampio ripostiglio, bagno e poggiolo. Al piano terra si rileva una struttura aderente all'abitazione costituita da profili in alluminio estruso e vetro (veranda) la quale non compare nei documenti sia urbanistici che catastali. L'accesso all'area esclusiva avviene dalla cucina a cui si accede alla veranda per poi passare all'area esclusiva. Nell'area esterna si rileva una struttura chiusa con profilato di alluminio estruso e vetro eretta a confine a ridosso di una muratura di altro edificio. L'area è completamente recintata con stanti in ferro e rete metallica plastificata. Il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria sono autonomi a gas di rete con caldaia allocata nella zona cucina e impianto sottotraccia e termosifoni in ferro. L'abitazione ha i collegamenti con l'acquedotto e gas di rete. Occupato da persone in forza del contratto di locazione. **Prezzo base Euro 98.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 73.500,00. **Vendita senza incanto il giorno 22 febbraio 2024 alle ore 17:30** presso la casa d'aste Aste 33 Srl, in Treviso (TV), Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le 13:00 del giorno precedente presso lo Studio del delegato alla vendita, in Treviso, Via Santa Margherita n. 46, previo appuntamento telefonico allo 0422/1868510. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario, Aste.com Srl Istituto Vendite Giudiziarie, con sede in Silea (TV), Via Internati 1943-'45 n. 30, inviando altresì una mail all'indirizzo asteimmobiliari@ivgtreviso.it (tel. 0422 - 435022/435030). I recapiti del Delegato sono i seguenti: dott.ssa Sonia Bettiol con studio in Treviso, Via Santa Margherita n. 46 (telefono 0422/1868510, e-mail sonia.bettiol@cbbassociati.com).

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

FALL. 32/2015
GIUDICE DELEGATO: dott. Lucio MUNARO; Curatore: dott. Marco PARPINEL
Trattasi di un **complesso immobiliare** situato in **via Primo Maggio n. 9 in Budoia (PN)** dotato di un piazzale di circa mq 17.000, di cui 6.000 circa asfaltati e 11.000 circa adibiti a zona verde con alberature di diverse dimensioni. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 12/03/2024 alle ore 15.00** presso lo studio del Curatore Fallimentare in Treviso (TV) Via Canova n. 6. Domande di partecipazione presso il medesimo Studio entro le ore 12.30 di lunedì 11.03.2024 previo appuntamento telefonico (0422-590304). **Prezzo base pari ad euro 235.000,00** - oltre imposte di trasferimento di legge e accessori - valore ulteriormente ribassato rispetto all'ultimo esperimento di vendita. Rilanci fissati per un importo minimo in aumento di Euro 3.000,00. Maggiori informazioni potranno essere fornite dal Curatore Fallimentare dott. Marco Parpinel (con studio in Via Canova n. 6 - 31100 Treviso –TV- 0422-590304) P.E.C.: f32.2015treviso@pecfallimenti.it.

PER PUBBLICARE ANNUNCI SU QUESTO INSERTO: PIEMME - PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA
BORGO CAVALLI, 36 -TREVISO - TEL. 0422/582799 Fax 0422/582685 - EMAIL: legale.gazzettino@piemmemedia.it

GITA Nell'immagine di repertorio, alcuni autobus a noleggio con il conducente in circolazione sul territorio veneto

Bus a noleggio, l'Antitrust boccia le norme del Nordest «Limitano la concorrenza»

▶L'Autorità chiede di modificare le leggi di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Bolzano

▶Dovrà essere cancellato il limite d'età per i pullman che portano le comitive

IL RILIEVO

VENEZIA Vanno cancellate le norme del Nordest che impongono un tetto all'età degli autobus noleggiati con il conducente. L'indicazione arriva dall'Antitrust, che ha formalmente chiesto al Veneto, al Friuli Venezia Giulia e all'Alto Adige di eliminare le disposizioni ritenute «restrittive della concorrenza» e «discriminatorie» nel settore del trasporto privato. A differenza del servizio pubblico, infatti, in queste tre aree i pullman utilizzati ad esempio per le gite delle comitive non devono essere troppo vecchi, ma nelle altre regioni questo obbligo non sussiste.

IL PRINCIPIO

Nell'ambito della sua attività consultiva, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha formulato alcune osservazioni sulle tre leggi «che pongono limiti alla vetustà degli automezzi utilizzati per l'esercizio di tale attività» e che al momento della loro approvazione avevano suscitato le proteste di una parte delle imprese. Era accaduto soprattutto in Veneto, dove nel 2009 era stata introdotta la regola secondo cui "gli autobus per i quali sono decorsi quindici anni dalla prima immatricolazione non possono essere utilizzati per l'attività di noleggio". Per alcuni anni le associazioni di categoria come Confartigianato e Cna si erano divise sull'opportunità di un simile principio, finché il Collegato alla legge di stabilità regionale 2021 aveva portato da 15 a 19 gli anni fino al 31 dicembre 2024. Friuli Venezia Giulia e Alto Adige avevano promosso discipline simili rispettivamente nel 2005 e nel 2014, sostituendo però l'età fissa con un'anzianità «non superiore a una media» del parco mezzi, stabilita a Trieste in 16 anni e a Bolzano in 10.

LA COMPETENZA

Tutte e tre le norme, secondo l'Agcm, «risultano idonee ad alterare in maniera significativa il confronto competitivo tra esercenti l'attività di trasporto passeggeri mediante noleggio autobus con conducente operanti nelle regioni e nella provincia autonoma interessate e quelli operanti in altre regioni». Una corriera che parte da un'azienda di Ferrara per portare un gruppo a visitare Treviso, ad esempio, può essere tranquillamente "anziana", mentre una ditta di Pordenone che fa trasferte a Gorizia deve necessariamente mantenere "giovane" la sua flotta. Il vincolo d'età, ammonisce il presidente Roberto Rustichelli, «costituisce un ulteriore requisito attinente all'efficienza tecnica dei veicoli, non previsto dal legislatore europeo e nazionale, che finisce per limitare l'esercizio dell'attività da parte degli operatori delle due regioni e della provincia interessate e per creare quindi una distorsione della concorrenza su base territoriale», oltretutto intervenendo in una materia che è «esclusiva competenza dello Stato», sia in Veneto che nei pur speciali Friuli Venezia Giulia e Alto Adige.

L'ASSESSORE DE BERTI: «PENSIAMO DI ALLINEARCI AD EMILIA ROMAGNA E LOMBARDIA PER EVITARE SPEREQUAZIONI TRA REGIONI CONFINANTI»

IL CONFRONTO

Elisa De Berti, assessore veneta ai Trasporti che ha "ereditato" la legge, annuncia la convocazione di un tavolo: «Faremo un confronto con il Friuli Venezia Giulia e con Bolzano, ponendoci l'obiettivo di allinearci alle discipline dell'Emilia Romagna e della Lombardia. Probabilmente all'epoca il legislatore puntava a garantire la sicurezza, il comfort e la qualità del servizio, ma è evidente che questo ha causato sperequazioni tra regioni confinanti che ora l'Autorità ci chiede di correggere».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il benvenuto di Stefani

La campagna acquisti della Lega: ecco i sindaci di Lusia e Veronella

VENEZIA In Veneto non c'è solo la "campagna acquisti" di Forza Italia, anche la Lega sta attirando amministratori locali. Gli ultimi due ingressi sono stati comunicati ieri dal segretario della Liga Veneta, Alberto Stefani: «Benvenuto a Luca Prando, sindaco di Lusia in provincia di Rovigo. Un altro gradito ingresso dopo quello di Loris Rossi, sindaco di Veronella in provincia di Verona». Ora l'attesa è per l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin: lascerà la Lega per indossare la casacca azzurra?

LUSIA (ROVIGO) Il sindaco Luca Prando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine vita, escluso il voto segreto Inizia la "conta"

LA DECISIONE

VENEZIA Sarà l'unico argomento in discussione. Bisognerà dire sì o no. E non sarà possibile chiedere il voto segreto. Il che significa che alla fine ci sarà un elenco e sarà tutto pubblico: i favorevoli, i contrari, gli astenuti. E sarà anche interessante vedere quanti dei 51 consiglieri regionali del Veneto resteranno a casa. È quello che succederà martedì prossimo, 16 gennaio, a palazzo Ferro Fini, dove l'assemblea legislativa veneta si riunirà per votare la proposta di legge di iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito. Rispetto agli provvedimenti normativi, non ci sarò una relatore (favorevole) e un correlatore (contrario), ma un'unica relazione tecnica che sarà affidata alla presidente della Quinta commissione Sanità, Sonia Brescacin. Non è neanche previsto il "non passaggio agli articoli", espediente che di solito viene usato per non votare la legge, in pratica bocciarla senza neanche bocciarla effettivamente. I proponenti del testo (in commissione erano stati Matteo Orlando, Laura Parotto, Matteo D'Angelo e Diego Silvestri) potranno stare nell'aula consiliare, ma senza diritto di parola. Dopo il dibattito - 20 minuti per ciascun gruppo, 10 minuti poi per ciascun consigliere - si andrà al voto. Il governatore Luca Zaia ieri ha confermato che sarà presente: «Ci vado per coerenza, non sarà un voto politico, stiamo parlando di un tema etico. È una proposta di legge di iniziativa popolare che non istituisce, come dice qualcuno, la pratica del suicidio medicalmente assistito, perché questa esiste già in virtù di una sentenza. La norma stabilisce dei tempi nelle risposte. La nostra Regione, che è civile e rispettosa dei cittadini, ha l'obbligo di trattare entro sei mesi la norma». A Palazzo è già iniziata la conta dei favorevoli e dei contrari, l'esito è incerto.

RELATRICE Sonia Brescacin

PREVISTA UNA SOLA RELAZIONE TECNICA I PROPONENTI POTRANNO STARE IN AULA MA NON INTERVENIRE

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti Pubblici ed Istituzioni ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

FONDAZIONE ARENA DI VERONA
PROCEDURA APERTA
EX ART. 71 D.LGS. 36/2023
per l'Acquisto di un sistema di controllo luci con relativo corso aggiornamento e di apparecchiature illuminanti per ambienti di spettacolo per conto di Fondazione Arena Di Verona. CIG A046752C1D.
La Fondazione Arena di Verona ha indetto una procedura aperta per l'Acquisto di un sistema di controllo luci con relativo corso aggiornamento e di apparecchiature illuminanti per ambienti di spettacolo per conto di Fondazione Arena Di Verona. la gara verrà aggiudicata con il criterio del MINOR PREZZO. Valore appalto euro 280.000,00. L'offerta dovrà pervenire (secondo le prescrizioni del disciplinare di gara, reperibile sul portale telematico: https://fondarenaverona-appalti.maggiolicloud.it/) entro le ore 09:00 del 31/01/2024. Rup è il sig. Sergio Toffali.
Il sovrintendente Cecilia Gasdia

FONDAZIONE ARENA DI VERONA
PROCEDURA APERTA EX ART. 71 D.LGS. 36/2023 PER L'AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO DI 'MONTAGGIO E SMONTAGGIO DEL PALCOSCENICO COMPRENSIVO DEL NOLEGGIO ED ANNESSI PER GLI ANNI 2024, 2025, 2026'. CIG A0469B6529.
La Fondazione Arena di Verona ha indetto una procedura aperta per l'aggiudicazione del SERVIZIO DI 'MONTAGGIO E SMONTAGGIO DEL PALCOSCENICO COMPRENSIVO DEL NOLEGGIO ED ANNESSI PER GLI ANNI 2024, 2025, 2026'., la gara verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Valore appalto euro 1.205.370,00 di cui 21.000,00 oneri sicurezza.L'offerta dovrà pervenire (secondo le prescrizioni del disciplinare di gara, reperibile sul portale telematico: https://fondarenaverona-appalti.maggiolicloud.it/) entro le ore 09:00 del 31/01/2024. Rup è il sig. Salvatore Legname.
Il sovrintendente Cecilia Gasdia

FONDAZIONE ARENA DI VERONA
Bando di gara - Procedura aperta ex art. 71 d.lgs. 36/2023 per l'aggiudicazione del 'pulizia degli uffici, teatro filarmonico, sala filarmonica, laboratori, sale prova e biglietterie della Fondazione Arena dal 01.01.2024 al 31.12.2026"
CIG A0450661B3
La Fondazione Arena di Verona ha indetto una procedura aperta per l'aggiudicazione del 'pulizia degli uffici, teatro filarmonico, sala filarmonica, laboratori, sale prova e biglietterie della Fondazione Arena dal 01.01.2024 al 31.12.2026, la gara verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Valore appalto euro 560.732,00 di cui 12.740,00 oneri sicurezza. L'offerta dovrà pervenire (secondo le prescrizioni del disciplinare di gara, reperibile sul portale telematico: https://fondarenaverona-appalti.maggiolicloud.it/) entro le ore 09:00 del 30/01/2024. Il Rup è l'ing. Matteo Salvetti
Il sovrintendente
Cecilia Gasdia

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta, ai sensi del D. Lgs 36/2023, da svolgere con modalità telematica, per l'affidamento, mediante accordo quadro, della fornitura di automezzi per la raccolta ed il trasporto di rifiuti - 20 lotti. Periodo 24 mesi. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 19.674.000,00.-, IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte prorogato all'indirizzo: https://etraspa.bravosolution.com ore 12.00 del 09/02/2024. Bando di gara integrale, nonché tutti documenti di gara reperibili all'indirizzo web suddetto. Informazioni: Servizio Approvvigionamenti - dott. Loreggian Davide (tel. 350/1182681). Data di spedizione della proroga del bando alla GUUE: 18/12/2023
IL PROCURATORE SPECIALE:
f.to ing. Daniele Benin

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net
Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche
SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO - VIA VERDI, 14 - VENDITA TELEMATICA SINCRONA MISTA - LOTTO 5) Complesso immobiliare composto da un **OPIFICIO** con relative aree di espansione e comprensivo di fabbricato rurale da ristrutturare, il tutto già previsto nello strumento urbanistico attuativo (P.A.T.–II variante approvata) con la perimetrazione del PPI/2 e n.3 lotti di terreno adiacenti con destinazione agricola. Libero. Prezzo base Euro 3.003.971,00 Offerta minima Euro 2.252.978,00. Vendita competitiva 28/02/24 ore 12:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott. Marco Grassetto tel. 0497400282 email info@pageg.org.
Rif. FALL 305/2015 **PP858234**

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net
Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche
SAONARA - VIA VENETO, 46-48 - LOTTO 1) PROCEDURA COMPETITIVA - II° ESPERIMENTO D'ASTA - TRATTASI DI FABBRICATO AD USO ARTIGIANALE - INDUSTRIALE. Occupato. Prezzo base Euro 2.902.500,00 Vendita competitiva 29/02/24 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Liquidatore Giudiziale Dott. Emanuele Carraro tel. 049664711 email carraro@bcnsrl.it. Rif. CP 20/2017 **PP858048**
Terreni
PADOVA - ZONA EST VIA CANADA', SNC - LOTTO 3) PROCEDURA COMPETITIVA - II° INCANTO. TRATTASI DI AREA composta da terreno edificabile in zona industriale di Padova. Prezzo base Euro 615.000,00 Offerta minima Euro 461.250,00. Vendita competitiva 29/02/24 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Liquidatore Giudiziale Dott. Emanuele Carraro tel. 049664711 email carraro@bcnsrl.it. Rif. CP 20/2017 **PP858049**

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA
ESTRATTO BANDO DI GARA. L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona indice gara, nella forma della procedura aperta telematica su piattaforma Sintel a rilevanza comunitaria, per l'aggiudicazione del contratto relativo alla GARA N. 467 /2023 - Procedura aperta telematica su piattaforma sintel a rilevanza comunitaria per la fornitura quinquennale, eventualmente rinnovabile per ulteriori due anni, di sistemi diagnostici di sequenziamento di primo e secondo livello con strumentazione a noleggio, relativi consumabili e reagenti suddivisa in quattro lotti - lotto 1: fornitura di sistemi analitici per esecuzione di indagini di biologia molecolare, mediante sequenziamento di acidi nucleici con tecnologia next generation sequencing (ngs) completi di reagenti, di materiali di consumo, con la strumentazione a noleggio comprendente assistenza e manutenzione full risk per l'u.o.c. anatomia e istologia patologica - cig n.a02d37ca97 - lotto 2: fornitura di due sistemi di' sequenziatori di primo livello per l'analisi di frammenti di dna amplificati e per il sequenziamento del dna con il metodo sanger completi di reagenti, di materiali di consumo, con la strumentazione a noleggio comprendente assistenza e manutenzione full risk per l'u.o.c. laboratorio analisi- cig n.a02d3ed7d8 - lotto 3: fornitura di un kit diagnostico per l'analisi di mutazioni del gene della fibrosi cistica (cftr) basato su per allele specifica e analisi dei frammenti amplificati comprensiva di formazione del personale e assistenza per l'u.o.c. laboratorio analisi cig n.a02d42bb01 - lotto 4: fornitura di un sistema analitico per il sequenziamento di secondo livello next generation sequencing (NGS) completo di reagenti, di materiali di consumo, per il gene della fibrosi cistica (cftr) e per l'analisi di pannelli di geni coinvolti nelle malattie scheletriche rare dell'eta' evolutiva comprensiva del servizio di analisi dei risultati specifico per ciascun kit, con la strumentazione a noleggio comprendente assistenza e manutenzione full risk per l'u.o.c. laboratorio analisi cig n. a02d466bbl - cui f03901420236202100581 - importo complessivo quinquennale a base d'asta pari ad€ 9.615.552,00 compresa iva al 22% (oneri per DUVRI pari a zero) (oneri per DUVRI pari a zero). Le offerte dovranno pervenire sulla piattaforma Sintel entro il termine perentorio delle ore 15:00 del giorno 31/01/2024. I documenti di gara sono disponibili sulla piattaforma Sintel accedendo alla piattaforma "Sintel" ed individuando la procedura in oggetto, utilizzando gli appositi campi di ricerca resi disponibili (si veda la sezione help-guide e manualioperatore economico all'interno del citato sito internet www.arca.regione.lombardia.it).
Il Direttore Generale Dott. Callisto Marco Bravi

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799- Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

Vacilla la sentenza sulla strage di Erba Olindo e Rosa sperano

▶Brescia, il sì della Corte di appello all'istanza di revisione del processo

▶Decisione nell'udienza di marzo La coppia condannata all'ergastolo

IL CASO

ROMA Strage di Erba, a sorpresa, il processo può riaprirsi. La Corte d'Appello di Brescia ha detto sì alla revisione del caso, chiuso in Cassazione, con l'ergastolo per Rosa Bazzi e Olindo Romano condannati per il pluriomicidio dell'11 dicembre 2006. Nel condominio di via Armando Diaz morirono a colpi di spranghe e martello Raffaella Castagna, il figlio Youssef Marzouk, la madre Paola Galli e la vicina di casa Valeria Cherubini. L'udienza è stata fissata per il prossimo primo marzo davanti alla seconda sezione penale della Corte d'Appello di Brescia che ha accolto e riunito le due istanze di revisione presentate dai legali dei condannati. Il sì alla revisione del processo arriva dopo che nell'aprile scorso il sostituto pg di Milano Cuno Tarfusser aveva presentato una richiesta di revisione per la quale è sottoposto a procedimento disciplinare, poiché non spettava a lui. Decisiva l'udienza del primo marzo: servirà per discutere per la prima volta se approfondire e come alcuni temi centrali nel processo. Insomma, i giudici dovranno decidere quali strade percorrere e se farlo, se rigettare le istanze o accoglierle in quanto ammissibili. Parteciperanno il procuratore generale, il collegio difensivo dei coniugi Romano, gli avvocati Fabio Schembri, Nico D'Ascola, Patrizia Morello e Luisa Bordeaux, ma anche le parti civili ossia i familiari delle vittime tra cui Azouz Marzouk.

LE PROVE

Il clamore iniziale della strage, la confessione, la successiva condanna, la ritrattazione. In questi 17 anni, intorno a Olindo e Rosa si sono schierati gruppi di colpevolisti e innocentisti. Dubbi, piccole crepe, ma niente che potesse far pensare a una possibile revisione. Una decisione che arriva a sorpresa. Poiché contro l'ex netturbino Olindo Romano e Rosa Bazzi sono stati portati testimoni oculari, prove scientifiche senza contare le confessioni. I due sono in carcere dal 2007, nel 2011 condannati in via definitiva all'ergastolo, attualmente si trovano in due strutture penitenziarie distinte di Milano: Olindo a Opera, Rosa a Bollate. Eppure, nonostante i tre gradi di giudizio, qualcosa potrebbe non tornare ai giudici che hanno accolto la richiesta. Tarfussen e i legali di Olindo e Rosa, contano «su nuove prove», affidandosi ai progressi scientifici e tecnologici che racchiusi in tre grandi perizie, per raccontare un'altra verità e trasformare i colpevoli in vittime di un errore giudiziario. La cui condanna è frutto di «falsità». In particolare, la difesa avrebbe dalla sua nuovi testimoni e una serie di consulenze. Un teste, «mai sentito all'epoca dei fatti» per i difensori della coppia, che abitava nella casa della strage, legato ad Azouz Marzouk, marito di Raffaella Campagna: aveva riferito di una faida con un gruppo rivale, nella quale anche lui è stato ferito con un'arma da taglio e sostenuto che la casa della strage «era la base dello spaccio effettuato nella vicina piazza del mercato e il posto dove erano depositati gli incassi». Altro testimone della difesa «un ex carabiniere che riferisce delle indagini e delle parte mancanti del 50% dei momenti topici delle intercettazioni». Le consulenze sostengono l'incompatibilità con la ricostruzione dei coniugi - e poi ritrattata - con quella emersa dalle indagini.

IL SOPRAVVISSUTO

Un elaborato riguarda la testimonianza di Mario Frigerio, unico sopravvissuto, morto anni dopo e principale testimone dell'accusa: riconobbe Olindo in aula. Una versione in dibattimento che, per i legali, contrasterebbe con quanto dichiarato da Frigerio nel letto d'ospedale. Anche la ricostruzione della morte della moglie, Valeria Cherubini, contrasterebbe con quelle delle loro consulenze. Quell'11 dicembre 2006, si salvò solo, anche se gravemente ferito, Mario Frigerio. Nel 2010 i coniugi gli scrissero una lettera per ribadire la loro innocenza. «Bestie sanguinarie», commentò lui. Alla notizia del sì alla revisione Giuseppe Castagna, che nella strage di Erba ha perso madre, sorella e nipotino, non si scompone: «Possono cercare in tutti i modi, ma non troveranno mai un'altra verità». Lui e suo fratello sono certi: «Anche se il processo fosse riaperto, il risultato sarebbe lo stesso. Ho fiducia nella giustizia».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COPPIA

Rosa Bazzi e Olindo Romano in aula: per la strage sono stati condannati all'ergastolo

LA DIFESA: «NUOVE CONSULENZE E TESTIMONI». GIUSEPPE CASTAGNA, PARENTE DI 3 VITTIME: «NON C'È UN'ALTRA VERITÀ»

IL SUPERTESTE SCAMPATO ALLA STRAGE

Il condominio della strage di Erba (Como), in via Diaz. Nel tondo Mario Frigerio, unico superstite e teste chiave nel processo È morto nel 2014

L'intervista Cuno Tarfusser

«Quelle prove non potevano reggere l'ho capito subito leggendo gli atti»

Cuno Tarfusser è ovviamente soddisfatto. Il sostituto procuratore generale di Milano, che in contrasto con il suo ufficio (tanto da finire sotto procedimento disciplinare al Csm), ha deciso di chiedere la revisione del processo di Erba adesso, ancor più di prima, è convinto di avere agito nel modo più corretto. «La mia soddisfazione è professionale, perché la revisione è un fatto straordinario».

Si può dire che è una sua vittoria?

«Non la ritengo una mia vittoria, penso sia una vittoria per il sistema giustizia perché si apre uno spiraglio per un giusto processo con la rivisitazione di tutti gli elementi posti a carico di Olindo Romano Rosa Bazzi, che secondo me sono inconsistenti. Prove che non provano nulla. O almeno di dubbia provenienza».

Eppure i due imputati hanno ammesso fornendo una serie di dettagli pensa che le confessioni siano state estorte?

«Non ho mai usato la parola estorto e non la uso. Diciamo indotte. Arrivano dopo che hanno più volte detto di essere estranei ai fatti. Non credo alla malafede di nessuno. Credo che Bazzi e Romano si siano addossati la responsabilità sulla base di una pressione alla quale era difficile resistere».

Il magistrato Cuno Tarfusser

IL MAGISTRATO: UN SUCCESSO PER IL SISTEMA GIUSTIZIA E SPERO CHE LA CORTE EMETTA UN VERDETTO GIUSTO

Perché le prove, dopo tre gradi di giudizio, non provano la responsabilità?

«L'ho scritto con chiarezza. Una delle tre prove principali, l'unica scientifica, è la traccia ematica rinvenuta. In base agli atti è stata repertata sul battitacco dell'auto degli imputati. Senza ombra di dubbio il sangue è riconducibile a Valeria Cherubini, ma nella foto dell'auto quella la macchia non è visibile. Io sostengo che questa macchia di sangue non c'è traccia negli atti. Nell'immagine non si vede. Manca quella che in inglese si chiama chain of custody. Non si sa come quel reperto arrivi al consulente tecnico, ossia non c'è certezza della provenienza. Non trovo il percorso dal momento della repertazione all'esito dell'esame scientifico che attribuisce la traccia ematica a una delle vittime. Bisogna fare un atto di fede per dire che era nell'auto e la prova non può consistere nell'atto di fede. L'altra anomalia è che la macchia viene trovata alcune settimane dopo, gli imputati avevano continuato a usare l'auto, sarebbe stato normale che la eliminassero».

Quindi secondo lei sono state falsificate le prove?

«Non sto dicendo questo. Dico che negli atti manca un passaggio, quello della catena di custodia indispensabile per la formazione della prova e un giusto processo».

E il riconoscimento dell'unico sopravvissuto, Mario Frigerio, che indica i coniugi come responsabili?

«Frigerio nel primo esame, che tendenzialmente è quello più immediato, descrive una persona che non ha affatto le sembianze di Olindo Romano. Parla di un uomo con la carnagione olivastra. Il nome di Olindo gli viene fatto dagli inquirenti e secondo i neuropsichiatri, che hanno analizzato i verbali, questo non è un riconoscimento autentico. Tra l'altro, in prima istanza, aveva detto che il killer fosse una persona che non aveva mai visto prima. C'è una sorta di manipolazione».

Ma perché sarebbe avvenuto tutto questo?

«Anche io ho fatto le indagini e spesso il desiderio di trovare un responsabile è così forte da condizionare».

La sua decisione di chiedere la revisione ha provocato non poche polemiche, lei è finito sotto procedimento disciplinare

«Deciderà il Csm, io ho fatto il mio mestiere. Un avvocato mi aveva chiesto cosa pensassi del "caso" e mi ha dato alcuni atti, più leggevo e più vedevo criticità. Quindi ho approfondito».

Pensa che la Corte esaminerà le nuove prove?

«La revisione c'è già. È stato notificato un atto di citazione. Confido che all'esito di revisione ci sia una giusta sentenza».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferragni attesa dal pm Richiesto il rimborso del prezzo del pandoro

▶L'imprenditrice sarà sentita in Procura L'ospedale: «È arrivato il milione di euro»

▶On line il dolce è venduto a quasi 600 euro Class action per la restituzione delle somme

PUBBLICITÀ
Chiara Ferragni impegnata negli spot per il pandoro, l'uovo di Pasqua e, qui accanto, per la Coca Cola che l'azienda ha fermato prima della messa in onda

CONVOCATA ANCHE L'AD DELLA BALOCCO LA SOCIETÀ: FIDUCIA NEI MAGISTRATI DIMOSTREREMO LA NOSTRA BUONA FEDE

IL CASO

ROMA Il giorno dopo avere saputo di essere stata indagata per il reato di truffa aggravata, Chiara Ferragni si è svegliata con una notizia rassicurante: l'ospedale Regina Margherita di Torino ha comunicato di avere ricevuto la donazione da 1 milione di euro da parte dell'influencer. La struttura piemontese è quella a cui doveva essere destinato il ricavo della vendita dei famosi pandori Balocco, o almeno secondo quanto aveva pubblicizzato l'imprenditrice sui suoi social. Una volta emerso l'inganno – e cioè che all'ospedale erano già stati devoluti 50mila euro dalla sola azienda dolciaria –, la Ferragni si era scusata su Instagram, anticipando che avrebbe donato di tasca sua quel milione, lo stesso del suo cachet per la sponsorizzazione. Già il 19 dicembre, 24 ore dopo la pubblicazione del video che la mostrava tra le lacrime e in tuta grigia, il denaro è stato incassato correttamente dall'ospedale.

Ma il generoso gesto dell'imprenditrice, che aveva spiegato di voler fare «pubblicamente» ammenda, ricordando l'importanza di «ammettere» gli errori e «se possibile rimediare», conta a poco nell'inchiesta giudiziaria coordinata dal procuratore aggiunto di Milano Eugenio Fusco. Nei prossimi giorni, infatti, l'influencer sarà convocata in procura per fornire la propria versione della vicenda. Oltre a lei, verrà poi sentita anche Alessandra Balocco, amministratrice delegata del gruppo, che è a sua volta indagata per lo stesso reato, e probabilmente altri fra coloro che avevano preso accordi per gestire l'operazione di lancio dell'iniziativa denominata «Chiara Ferragni e Balocco insieme per l'ospedale Regina Margherita di Torino». La società che produce il pandoro in una nota ha fatto sapere che collaborerà con le autorità - «in cui», si legge, «riponiamo piena fiducia - certi che emergerà la nostra assoluta buona fede».

Mentre gli inquirenti sono al lavoro sul fascicolo e sull'indagine per frode in commercio che riguarda il patron di Dolci Preziosi Franco Cannillo per il caso delle uova di Pasqua, il Codacons ha lanciato un'azione collettiva contro l'imprenditrice digitale «per conto di tutte le parti lese dai presunti illeciti per cui indaga la magistratura». L'obiettivo è quello di «fare ottenere ai consumatori che hanno acquistato il pandoro Balocco "Pink Christmas" il rimborso delle maggiori somme pagate». Sì, perché proprio per via della presunta beneficenza, il dolce veniva venduto a un prezzo maggiorato rispetto a quello di mercato. «Con la nostra azione – ha spiegato il Codacons – miriamo a fare ottenere rimborsi per complessivi 1,65 milioni di euro agli acquirenti del pandoro griffato Ferragni», calcolando che nel 2022 ne erano stati venduti oltre 290mila.

L'IMPENNATA

Il dolce natalizio più famoso di Italia, intanto, diventa sempre più prezioso. Lo scandalo che ha travolto l'influencer ha portato il suo pandoro griffato, venduto a Natale 2022 e ormai scaduto, a costare fino 599 euro. Sulle varie piattaforme marketplace, compaiono prezzi sempre più alti e chiunque ne possieda uno mai aperto ha capito che è arrivato il momento di rivenderlo. Un grande successo, poi, lo sta avendo anche la bambola Trudi, il pupazzo creato a immagine e somiglianza della Ferragni in occasione del matrimonio con Fedez e venduto nei mesi successivi a scopo benefico. La bambola di pezza, che potrebbe finire a sua volta al centro di accertamenti giudiziari nel caso in cui le indagini venissero allargate a tutte le operazioni benefiche dell'imprenditrice, risulta essere quella più venduta su Amazon.

Tornata sui social la settimana scorsa dopo oltre due settimane di silenzio, Ferragni non ha più fatto accenno alla vicenda su Instagram. Tra le sue storie compaiono foto dei bambini, degli outfit e immagini della vita quotidiana. Diversa la reazione del marito Fedez, che ieri ha immortalato in un video alcuni giornalisti appostati sotto casa sua, ironizzando sulle «priorità dell'informazione italiana».

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini: accanimento e cattiverie

VICEPREMIER Matteo Salvini

L'AFFONDO

MILANO «Il Paese non dipende da Chiara Ferragni; la politica ha cose più importanti dei pandori di cui occuparsi. Non mi piace l'accanimento a prescindere su qualcuno in difficoltà. Quante volte Fedez ha polemizzato con me? Ma il problema dell'Italia non è Chiara Ferragni. Ci sarà un processo. L'accanimento e la cattiveria di questi giorni mi lasciano sconcertato». Lo ha detto il vicepremier Matteo Salvini a RTL 102.5. Salvini ha parlato anche del caso Degni: «Temo non sia un caso isolato. Se c'è una parte di magistratura che fa politica in tribunale, le persone non sono tranquille. Se il giudice sbaglia, non risponde dei suoi errori; chi risponde della libertà e della vita delle persone?».

Influencer, in arrivo le regole

LA STRETTA

ROMA Qualcosa si muove per iniziare a regolamentare l'attività degli influencer online. Dopo il "pandoro-gate", il primo passo lo compierà l'Agcom. Oggi si riunirà il consiglio dell'Autorità per le comunicazioni, che dovrebbe dare il via alle prime linee guida italiane, sulla scia di quanto fatto in Gran Bretagna e negli Usa. Verranno quindi individuate una serie di norme del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici che anche gli influencer saranno invitati a rispettare: chi propone contenuti in modo continuo, con una organizzazione strutturata e una modalità di comunicazione in qualche modo standardizzata, sarà invitato a iscriversi al Registro degli operatori di comunicazione, certificare l'inizio della sua attività e chiarire la natura delle sponsorizzazioni. Ci saranno inoltre principi da rispettare sulla tutela dei minori e contro i discorsi d'odio e discriminatori. Il governo, nel frattempo, lavora a una legge che obblighi le aziende e le società a rendere pubbliche le cifre legate a iniziative di beneficenza.

SALUTE — AVVISO A PAGAMENTO

Nuova Ricerca sull'Udito 2024: 480 posti disponibili per testare gratuitamente le ultime tecnologie

- Previste importanti agevolazioni per chi adedirà all'iniziativa
- Iscrizioni aperte, ecco come prenotarsi

Parte ufficialmente a Gennaio la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024 che permetterà a 480 persone con un calo di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici ed accedere a importanti agevolazioni.I nuovi dispositivi oggetto della ricerca permetteranno di capire fino al 40% di parole in più, promettendo livelli di qualità d'ascolto particolarmente elevati. «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché di fatto percepiscono tutti i suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole. Credono di sentire bene, cosa che spesso le inganna e che le porta a pensare che il problema di non capire alcune parole sia legato alla circostanza, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, ma questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni.» Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in quanto padre del primo protocollo italiano sviluppato per risolvere esattamente questo tipo di problema. Il metodo in questione, che adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. Per il 2024 è in arrivo sul mercato un apparecchio acustico in grado di far capire fino al 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca, al fine di testarne i risultati sul campo.» Per questo motivo nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 480 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Inoltre permetterà di effettuare una serie di esami dell'udito accurati, senza dover mettere mano al portafoglio, e di accedere a ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti. Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire praticamente gratis. Chiama il Numero Verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

PONTONI udito & tecnologia

PRENDI PARTE AL FUTURO DELL'UDITO

- **Nuovi Apparecchi Acustici** di ultima generazione
- Percorso di **riabilitazione acustica** migliorato

Più tutti i vantaggi riservati ai partecipanti:
- batteria di test iniziali completi
- incentivo di 1.200€ o superiore
- 4 anni di garanzia
- libro "Gli apparecchi acustici non bastano"

CHIAMA PER PARTECIPARE

Inquadra il codice e scrivici su whatsapp

I mori e la poltrona d'ebano via dall'asta del conte Volpi Il Tar: «Memoria della Libia»

▶Venezia, vincolati alcuni arredi del Palazzo che fu del padre, governatore di Tripolitania

▶Il figlio Giovanni: «Ma era solo sede di feste» I giudici: «No, è coscienza dell'eredità coloniale»

IL CONTENZIOSO

VENEZIA Una coppia di busti scolpiti in marmi policromi; due candelabri a sette luci in bronzo dorato e patinato, attribuibili a François Rémond o a Philippe Thomire, provenienti dalla Francia; un paio di piedistalli in malachite e bronzo dorato, arrivati dalla Russia, così come una scrivania e una poltrona Impero in legno di mogano dorato ebanizzato. Sono i 5 lotti che, con tutta probabilità, non potranno essere battuti il prossimo 28 febbraio alla grandiosa asta di Sotheby's: con una sentenza pubblicata lunedì, il Tar del Veneto ha respinto il ricorso del conte Giovanni Volpi di Misurata contro il ministero della Cultura, confermando così l'apposizione del «vincolo di interesse culturale particolarmente importante» e il diniego al «rilascio dell'attestato di libera circolazione» per quei beni. Una vicenda giudiziaria che apre un inaspettato squarcio sulla controversa memoria del colonialismo italiano, di cui un secolo fa suo padre Giuseppe fu emblema in quanto governatore della Tripolitania dal 1921 al 1925.

IL SOPRALLUOGO

La circostanza è tutt'altro che secondaria nel contenzioso riguardante Palazzo D'Anna Van Haanen Martinengo Talenti Volpi di Misurata, situato in campo San Beneto nel sestiere di San Marco, la cui tutela è stata estesa a «decorazioni, stucchi, affreschi, nonché a taluni arredi, ritenuti avvinti da vincolo di pertinenzialità». Il provvedimento è stato deciso nel 2022 dalla Soprintendenza di Venezia, dopo che nel 2021 era stata chiesta all'Ufficio esportazioni di Verona l'autorizzazione all'espatrio di 23 fra mobili e suppellettili. All'esito del sopralluogo, infatti, è stato individuato un doppio filone di interesse culturale nell'immobile, il primo legato «al valore storico-artistico e architettonico» e il secondo dato «dal legame con la figura di Giuseppe Volpi di Misurata, che ha acquisito il Palazzo nel 1917 e vi ha stabilito la sua residenza veneziana, plasmando un particolare programma decorativo mirato a celebrare le sue imprese in Libia».

LA TUTELA È STATA ESTESA DALL'EDIFICIO A DECORAZIONI, STUCCHI, AFFRESCHI E SUPPELLETTILI DI PERTINENZA

A SAN MARCO Una delle stanze di Palazzo Volpi in campo San Beneto: circa 200 i lotti all'asta da Sotheby's il 28 febbraio. Nel tondo il conte Giovanni Volpi di Misurata, figlio di Giuseppe

GLI ERRORI

Su questo punto è però scattato il ricorso del figlio Giovanni, il quale ha argomentato che l'immobile è stato comprato «completamente vuoto ed è stato arredato negli anni successivi all'acquisto con beni provenienti da antiquari e collezioni, anche estere, senza un contesto unitario collegabile all'edificio, ma secondo il gusto e l'occasione del momento». Stando al conte, la Soprintendenza sarebbe incappata in qualche errore storico: ad esempio «le "palle di cannone" in pietra al lato del pozzo nel cortile interno del Palazzo non erano utilizzate a scopo bellico ma commemorano la pace di Ouchy», cioè il trattato che pose fine alla guerra italo-turca; oppure una foto del 1940, utilizzata dagli uffici per testimoniare le esigenze di salvaguardia degli arredi, non può ritrarre il matrimonio di Marina Volpi come invece asserito, in quanto sua sorella «si sposò in prime nozze nel 1927 e in seconde nozze nel 1945». Lampi di mondanità, come quelli che hanno illuminato la storia del Palazzo, la quale «non era sede di incontri istituzionali funzionali alla carriera politica e diplomatica di Giuseppe Volpi, che il Conte effettuava presso la sua dimora in Roma, ma era luogo dedicato a ricevimenti e feste», ha sostenuto ancora il suo erede.

L'EPOCA

Ma il Tar ritiene «doveroso tutelare (anche) la memoria che Giuseppe Volpi costruì della sua attività in Libia, perché questo è un elemento rilevante per l'universo culturale di Volpi e della sua epoca, così come si riflette ancora nelle testimonianze materiali conservate nel Palazzo». I giudici puntualizzano che «tale tutela non è animata da un intento di glorificazione o di esaltazione, come assunto dall'interessato, bensì di conoscenza e di presa di coscienza dell'eredità coloniale, con un approccio scientifico che ha come obiettivo la decolonizzazione e l'educazione all'accettazione della diversità culturale». Anche i due busti di mori acquistati dalla seconda moglie Nathalie El Kanoui, madre di Giovanni, «fanno parte di una storia del gusto che si inserisce in una tradizione familiare significativa per il suo interesse culturale». Dunque non vendibile al miglior offerente, al netto di eventuali appelli al Consiglio di Stato.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BUSTI ACQUISTATI DALLA MOGLIE? «STORIA DEL GUSTO CHE SI INSERISCE IN UNA TRADIZIONE FAMILIARE»

Al Miur regali e tangenti Condannata a due anni

EX DIRIGENTE Giovanna Boda

IL PROCESSO

ROMA Il giro di tangenti ricostruito dalla Procura supera i tre milioni di euro e, secondo l'accusa, sarebbero consistito in favori, ma anche in denaro per togliersi piccoli sfizi e per garantirsi veri e propri lussi. In cambio, Giovanna Boda, ex capo del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del ministero dell'Istruzione, avrebbe favorito l'imprenditore Federico Bianchi di Castelbianco e le aziende da lui gestite nell'aggiudicazione di appalti, consentendo anche la partecipazione a riunioni riservate che si tenevano nella sede del ministero e recapitando in anticipo le bozze dei bandi. Una vicenda che ora costa alla donna una condanna a 2 anni e 2 mesi di reclusione, stabilita ieri dal gup tenendo conto di un importante sconto di pena per la scelta del rito abbreviato e per la decisione di collaborare con la Procura durante le indagini. L'ex dirigente doveva rispondere di corruzione e anche rivelazione del segreto d'ufficio. Il pubblico ministero Carlo Villani ha sottolineato che l'ex capo dipartimento del Miur era stata «offuscata dal potere», che l'ha portata ad un «delirio di onnipotenza».

Condannato anche l'autista della ex dirigente, Fabio Condoleo: per lui, sempre in abbreviato, sono stati disposti 3 anni e 4 mesi. L'accusa è quella di avere fornito «indispensabile intermediazione e supporto» nel giro di corruzione.

Sgarbi indagato, accusa di riciclaggio Lui: «Non ho rubato quel quadro»

IL CASO

ROMA Un dipinto prestigioso, sparito nel 2013 dal Castello di Buriasco, vicino Pinerolo, e riapparso a Lucca nel 2021, presentato come inedito di proprietà del sottosegretario ai Beni Culturali, Vittorio Sgarbi, che ora è indagato dalla Procura di Macerata per riciclaggio. Il quadro in questione è attribuito a Rutilio Manetti, uno dei maggiori esponenti del Seicento senese. L'inchiesta era originariamente della procura di Imperia, ma è stata trasmessa a Macerata perché è nella sua provincia, a San Severino Marche, che Sgarbi dichiara domicilio. I pm di Imperia, che nel 2023 hanno indagato il sottosegretario per l'esportazione di un quadro all'estero, ritenuta illecita, ha trasmesso ai colleghi maceratesi.

GLI ACCERTAMENTI

Sul caso hanno iniziato a fare accertamenti i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale, dopo un'inchiesta congiunta del Fatto Quotidiano e di Report. Sgarbi respinge le accuse: «Non ho ricevuto nessun avviso d'indagine. Né saprei come essere indagato per un furto che non ho commesso. E per un reato compiuto 11 anni fa, in circostanze non chiarite dagli inquirenti di allora. Da questa notizia risulta una palese violazione del segreto istruttorio, l'unico reato di cui ci sia evidenza».

A sinistra, il quadro "La cattura di San Pietro" di Rutilio Manetti, artista del Seicento senese Proprietà personale di Vittorio Sgarbi (foto sotto) l'opera però appare quasi identica a un quadro di Manetti rubato nel 2013 e mai ritrovato

LA REAZIONE

Mentre l'opposizione chiede la revoca del sottosegretario - «Meloni e Sangiuliano smettano di proteggere Sgarbi», tuona la deputata dem Irene Manzi; «la vicenda confermerebbe la gravità della posizione del sottosegretario che lede l'onore delle istituzioni e non può mantenere il suo incarico», dicono dal M5s - il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, ha dichiarato: «Non faccio il magistrato, se la magistratura arriverà ad una conclusione ne prenderemo atto, ma i processi si fanno nei tribunali».

Ma ecco i fatti. Tutto parte da una mostra organizzata a Lucca, curata da Sgarbi, nel quale il pezzo forte è un inedito di Manetti: una «Cattura di San Pietro». Secondo l'inchiesta giornalistica lo stesso dipinto è tra le foto della banca dati dell'Interpol e risulta rubato: la tela fino al 2013 si trovava nel castello di Buriasco, di proprietà di un'anziana signora, dove Sgarbi era stato più volte e dove un amico del critico avrebbe proposto alla donna di comprare il quadro. Poche settimane dopo la tela sarebbe stata rubata, tagliata e rimossa dalla cornice, ma la denuncia di furto era stata archiviata dalla Procura di Pinerolo. Dieci anni dopo, lo stesso quadro, restaurato, compare a Lucca. C'è un dettaglio diverso: una torcia sul fondale, che nel quadro originale e nella foto dell'Anticrimine non c'è. Il sospetto è che la tela potrebbe essere stata modificata per differenziarla.

UN'OPERA DEL DEL SEICENTO TRAFUGATA NEL 2013 IL SOTTOSEGRETARIO: «IL DIPINTO CHE HO IO NON È LO STESSO»

A CARICO DEL CRITICO UN'ALTRA INCHIESTA PER ESPORTAZIONE ILLECITA. SANGIULIANO: «I PROCESSI SI FANNO NEI TRIBUNALI»

LE INDAGINI

Nel corso delle indagini i carabinieri hanno sentito il restauratore che si sarebbe occupato del quadro, l'amico del sottosegretario e anche i titolari di un laboratorio di Correggio, in provincia di Reggio Emilia, che ha eseguito una copia dell'opera. Sgarbi si difende dicendo che si tratta di un'opera diversa: quella che è stata esposta a Lucca è sua e l'ha trovata in una villa nella campagna di Viterbo da lui acquistata: «Uno ha la candela e l'altro no, sono diversi. Ho comprato la villa e dentro c'era anche un Manetti». E ancora: «Da quello che si legge, l'opera è stata malamente tagliata. Quella in mio possesso è in buone condizioni e con una stesura pittorica ben conservata e uniforme. Qualunque valutazione va fatta sull'opera, di cui quella rubata è manifestamente una copia, come tutte quelle conservate in quel castello di cui nessuno si è preoccupato. Né credo sia un reato fare eseguire la fotografia di un'opera di cui tutti gli esperti hanno visto l'originale esposto a Lucca».

Mic. All.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

UCCISA DALL'EX
Qui sopra Giulia Cecchettin, a lato un frame dell'auto di Filippo Turetta in fuga dopo aver massacrato la ragazza

L'auto piena di sangue: forse Giulia è stata uccisa nell'abitacolo della Punto

▶Gli accertamenti del Ris sulla vettura dell'ex fidanzato, utilizzata per la fuga

▶Analisi per capire se si tratti di schizzi causati da coltellate mortali alla ragazza

VENEZIA È piena di sangue la Fiat Grande Punto con cui, lo scorso 11 novembre, Filippo Turetta ha trasportato il corpo dell'ex fidanzata, Giulia Cecchettin, per poi abbandonarlo privo di vita in un canalone tra le montagne di Piancavallo e fuggire in Germania, dove è stato arrestato una settimana più tardi. La conferma arriva dai primi accertamenti che gli specialisti del Ris di Parma hanno eseguito sulla vettura dello studente di Torreglia, ora in carcere a Verona , rientrata in Italia poco prima di Natale. Sarà necessaria un'apposita analisi delle tracce, la cosiddetta "bloodstain pattern analysis" per capire se si tratti di schizzi e, dunque, se le coltellate che hanno provocato la morte della ragazza siano state inferte proprio all'interno della vettura, come ipotizzano gli inquirenti.

I REPERTI

Queste analisi, così come gli esami sui numerosi reperti rinvenuti all'interno della vettura e quelli raccolti dagli investigatori nei luoghi in cui la Fiat Grande Punto si era fermata la sera dell'11 novembre, prima a Vigonovo e poi a Fossò, saranno eseguite alla presenza degli esperti nominati dai difensori dell'indagato, gli avvocati Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, nonché dai familiari della vittima, assistiti dagli avvocati Nicodemo Gentile e Stefano Tigani: il sostituto procuratore che coordina le indagini, Andrea Petroni, si appresta a fissare la data per il conferimento dell'incarico. Le attività potrebbero iniziare già dalla prossima settimana. Gli accertamenti tecnici riguarderanno il coltello con manico spezzato rinvenuto nel parcheggio di Fossò e quello trovato all'interno dell'auto, ritenuta l'arma del delitto; le tracce trovate dai carabinieri a Vigonovo e Fossò; il cellulare di Filippo e altri oggetti sequestrati, tra cui un pezzo di nastro adesivo utilizzato, probabilmente, per impedire che la studentessa ventunenne potesse urlare.

GLI INVESTIGATORI IPOTIZZANO CHE L'AGGRESSIONE FINALE SIA AVVENUTA NELLE FASI CONVULSE DELLA RIPARTENZA DA FOSSÒ

L'autopsia eseguita dal dottor Guido Viel, ha accertato che Giulia è morta dissanguata a causa di una profonda ferita da coltello al collo, che ha reciso le arterie basilari, partendo da dietro l'orecchio sinistro e proseguendo verso la parte posteriore della testa. Le ferite da coltello riscontrate dal medico legale incaricato dalla Procura sono numerose, più di una ventina, ma per la gran parte sono superficiali. Il primo litigio tra Filippo è stato collocato a Vigonovo, poco dopo le 23, vicino a casa di Giulia, luogo dove è avvenuta la prima fase dell'aggressione, testimoniata da un residente che ha sentito le urla della ragazza e chiamato il 112.

La Fiat Grande Punto si è quindi fermata dopo pochi chilometri, nella zona industriale di Fossò, dove la ragazza ha cercato di sottrarsi all'ex fidanzato, fuggendo per essere quindi ripresa e caricata sui sedili posteriori dell'auto, come mostrano le immagini riprese dalle telecamere di un'azienda. Gli inquirenti ipotizzano che le lesioni fatali siano state inferte proprio in quel momento, in una fase convulsa avvenuta all'interno della vettura che, dopo essere ripartita, si è nuovamente arrestata per breve tempo.

GENITORE

Ieri, il papà di Giulia, Gino Cecchettin, è tornato al lavoro. È stato lui stesso a comunicarlo in un post pubblicato sul social network professionale LinkedIn: «Oggi, con il cuore ancora pesante ma con nuova determinazione, ci tengo a confermare, come avevo anticipato, il mio ritorno al lavoro». Cecchettin, titolare di una piccola azienda tecnologica, la "4next Technology Systems", esprime «sincera gratitudine» per il sostegno ricevuto «durante questo periodo così difficile. Le vostre parole e il vostro affetto sono molto importanti, un aiuto per elaborare la perdita di mia figlia Giulia. Colgo l'occasione di ringraziare i colleghi che hanno egregiamente portato avanti le attività aziendali anche in mia assenza». Il lavoro, conclude Cecchettin «fa da sempre parte della mia vita e mi ha regalato grandi soddisfazioni a cui non potrei mai rinunciare, oltre a darmi modo di sostenere la mia famiglia».

GINO CECCHETTIN «RITORNO AL LAVORO»

Il papà di Giulia lo ha comunicato con un post su LinkedIn: «Oggi, con il cuore ancora pesante ma con nuova determinazione confermo il mio ritorno al lavoro»

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

VITA IN CARCERE
A sinistra il "Due Palazzi" di Padova, teatro dell'ultimo suicidio. Qui sopra Filippo Turetta: l'assassino di Giulia è in carcere a Verona

La nuova emergenza suicidi in carcere: un 25enne di Chioggia morto a Padova

PADOVA Morire a vent'anni, in carcere. È accaduto l'altro ieri alla casa di reclusione del Due Palazzi di Padova. Ed era successo solo tre giorni prima ad Ancona. A Montorio Veronese invece tra domenica e lunedì altri due detenuti, un italiano e un russo, sono stati salvati dal gesto estremo, ma uno è in gravi condizioni. La procura della città marchigiana ha aperto un fascicolo ipotizzando il reato di istigazione al suicidio per il decesso di Matteo C., 25enne di Rieti. Invece nella città del Santo si attende di capire se l'autorità giudiziaria intenderà prendere dei provvedimenti per la morte di Stefano V., originario di Chioggia e anch'egli 25enne.

VITE SPEZZATE

A dare notizia del suicidio del giovane veneziano è Ristretti orizzonti, la rivista nata nel penitenziario e legata all'organizzazione di volontariato Granello di senape. Stefano era nato a Chioggia, dove in modo altalenante aveva frequentato le elementari. Poi, da ragazzino, era arrivato il trasferimento in una comunità del Padovano e con esso gli anni di scuola media. Stefano però ha sempre avuto il desiderio di tornare nella sua cittadina, tra il mare e le barche. Da qualche mese era al Due Palazzi: concorso in violenza privata e sessuale. In primo grado si era visto condannare a 4 anni e 9 mesi. Un macigno. Anche per un ragazzone grande e taciturno come lui. Anche se i gradi di giudizio prima della condanna definitiva sono tre, non uno. In carcere non si dava pace, ma aveva riscoperto l'amore per la lettura e la scrittura, per le quali aveva un'inclinazione naturale.

LO STRAZIO

A ricordarlo è Manuela Mezzacasa, volontaria di Granello di Senape nella biblioteca del Due Palazzi. Era rimasta folgorata nel vederselo davanti: un ricordo sbiadito quasi come un sogno, il volto di un bambino fattosi uomo. «Ho riconosciuto quel ragazzino speciale – racconta –. Era stato mio alunno alle medie quando era in casa famiglia. Un caso impegnativo, mai frequentato regolarmente la scuola, nessuna regola. Due anni, poi è stato bocciato. L'anno dopo me lo sono trovato fuori dalla finestra dell'aula, sul cornicione: era venuto a salutare me e i vecchi compagni dall'altra classe». «Questo era Stefano – prosegue la volontaria –. Spesso mi aveva parlato di sé, della famiglia, di Chioggia. Il suo mondo erano il mare e un cantiere dove passava le giornate con una banda di ragazzini invece di andare a scuola. Però lui sapeva più di me, senza dubbio. Scriveva bene, era sveglio, curioso, buono. Tre volte è sceso in biblioteca al mio turno: abbiamo parlato dei suoi progetti, la musica, la scrittura. Si interessò al concorso di poesia, ne scrisse una su una ragazza. Mi portò tre fogli con riflessioni filosofiche in cui si riconosceva. Cosa posso dire adesso? Abbiamo fallito. Facciamo almeno qualcosa per non dimenticarcelo, il nostro fallimento. Di lui, Stefano, io non mi potrò mai dimenticare».

DA QUALCHE MESE ERA AL DUE PALAZZI: DOVEVA SCONTARE QUASI 5 ANNI LA VOLONTARIA: «IL SUO MONDO ERA IL MARE ABBIAMO FALLITO»

TRAGEDIE COMPIUTE E SFIORATE

Non solo Stefano. Ad Ancona a togliersi la vita in questo inizio d'anno nero è stato Matteo. In cella per reati contro il patrimonio, era in isolamento per aver aggredito un agente. Venerdì mattina aveva avuto un disperato colloquio con la madre, minacciando il suicidio. Lei aveva supplicato di non lasciarlo solo, ma poche ore dopo il suo ragazzo aveva deciso di chiudere i conti con il mondo. La madre ha presentato un esposto, da cui è scaturita l'indagine per istigazione al suicidio. In settimana sarà eseguita l'autopsia. Da capire se il disturbo psichiatrico di cui la mamma ha affermato che soffriva fosse incompatibile con la carcerazione.

UN ALTRO CASO TRE GIORNI FA AD ANCONA DUE SVENTATI A VERONA DOVE SI TROVA TURETTA E VENERDÌ SARÀ IN VISITA OSTELLARI

Un tema dibattuto, sul quale è intervenuta anche Ilaria Cucchi, senatrice e sorella di Stefano, ucciso in carcere nel 2009: «Questa morte, annunciata e che nessuno ha evitato, racconta il fallimento del sistema carcerario». «Vedo sempre più giovani detenuti con problemi psichiatrici che avrebbero bisogno di un'assistenza specifica – ha aggiunto Ornella Favero, coordinatrice di Ristretti orizzonti –. Succede anche al Due Palazzi. Struttura e personale non sono adatti, invece restano in mezzo a tutti gli altri».

Resta la preoccupazione anche a Montorio Veronese, dove venerdì andrà in visita il sottosegretario Andrea Ostellari con il deputato Ciro Maschio. L'associazione Sbarre di Zucchero ha denunciato altri due tentativi di suicidio nella terza sezione, quella più sovraffollata, a cui è destinato anche Filippo Turetta. Domenica un giovane italiano avrebbe ingerito «qualcosa di chimico» dopo aver scritto una lettera d'addio alla moglie e al figlio, mentre da lunedì un ragazzo russo si trova in ospedale «in condizioni critiche» dopo essersi tagliato.

Serena De Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soldi a Verdini, si dimette l'ad della veneta Gemmo

▶L'accusa dei pm: da Tomarchio 50.000 euro per gli appalti Anas. L'azienda: «Noi corretti»

▶Uno dei lobbisti dopo lo stop dei pagamenti: «Ti ho sbloccato il lavoro o non toccavi palla»

L'INCHIESTA

VENEZIA Terremoto al vertice del colosso vicentino Gemmo, scosso dall'inchiesta sugli appalti Anas. Giuseppe Tomarchio si è dimesso da amministratore delegato e direttore generale di Gemmo Spa: l'ha annunciato ieri la stessa azienda dell'impiantistica di Arcugnano, precisando che la decisione «è volta a tutelare la propria reputazione e quella della Società, con la finalità di chiarire il prima possibile la correttezza del proprio operato, nell'ambito delle indagini della Procura di Roma». La carica di ad è stata assunta dalla presidente Irene Gemmo, mentre per quella di dg è stato promosso il responsabile commerciale Alessio Zanetti.

I BONIFICI

Attraverso una nota, Gemmo ha ringraziato «l'ingegner Tomarchio per l'impegno e il contributo offerto alla Società in questi anni». Ma nelle ultime settimane il manager, catanese di nascita e milanese di adozione, è stato al centro delle cronache soprattutto per l'ipotesi di turbativa d'asta connessa al presunto sistema corruttivo. Il 65enne è accusato di aver versato 50.874 euro, in dieci bonifici avvenuti fra agosto del 2021 e maggio del 2022, alla ditta Inver di Tommaso Verdini e Fabio Pileri. Secondo gli inquirenti, quei pagamenti sarebbero stato il prezzo pagato dall'azienda vicentina ai lobbisti per aggiudicarsi le gare pubbliche, così come avrebbero fatto anche altre imprese. «Le ingenti somme sono state versate dai citati imprenditori al solo scopo di poter fruire della capacità di penetrazione in Anas di Verdini», si legge nell'ordinanza della gip Francesca Ciranna, persuasa che sussista il riscontro del carattere fittizio degli incarichi di consulenza che formalmente avrebbero giustificato quelle erogazioni.

L'ARRESTATO E LA PRESIDENTE
A sinistra Tommaso Verdini. Qui sopra Irene Gemmo

LE INTERCETTAZIONI

Agli atti dell'inchiesta compaiono numerose intercettazioni, nelle quali in particolare Pileri chiama in causa l'ormai ex ad e dg di Gemmo. Succede ad esempio il 23 dicembre 2021, quando il lobbista parla di alcuni esponenti dell'azienda specializzata negli impianti tecnologici, i quali si lamenterebbero di non essere ben visti in Anas a causa di pregresse difficoltà finanziarie. *«Oggi loro sanno che, all'Ufficio gare e acquisti, quando arriva una cosa di Gemmo, Gemmo è amico nostro»*, dice il socio di Verdini, alludendo all'aggiudicazione dell'accordo-quadro da 16 milioni per le gallerie in Umbria. Ma un anno dopo, i rapporti sembrano incrinarsi, a giudicare dalla captazione del 7 novembre 2022, da cui emerge che il manager non avrebbe corrisposto il pagamento di 4.000 euro a Inver e avrebbe anzi manifestato l'intenzione di non procedere al rinnovo del contratto. Pileri cita un dialogo tra Verdini e Tomarchio: «*"Ci sarebbe da pagare queste sei fatture, che non hai più pagato". So sei, eh! Non so' poche*». L'ad e dg sarebbe scontento «del lavoro fatto», al che Pileri sbotta: «*Scusa ma quel milione e duecentomila euro sbloccato dalla galleria a Perugia in Ati (fonetico), dove tu hai preso, se no non toccavi palla, un milione e duecentomila euro di impiantistica, te l'ho fatto sbloccare io e per farti sbloccare 'sto lavoro c'ho preso pure un avviso de garanzia*». Stando a quanto annota la Guardia di finanza, il lobbista aggiunge di attendersi «un ulteriore compenso», che definisce «success fee» e che calcola «in misura percentuale al valore della commessa sbloccata mediante il proprio *"attivismo"*», come lo chiama lui.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAVOLTE Da sx Sara Rizzotto, 26 anni, e Jessica Fragasso, 20

In A28 travolse e uccise due ragazze e poi fuggì Il bulgaro va in carcere

▶Cassazione conferma la condanna a 7 anni per Traykov: è già in cella

LA SENTENZA

TREVISO Rigettato in Cassazione il ricorso presentato dal legale di Dimitre Traykov, l'avvocato Maurizio Mazzarella. E ieri sera, poco dopo le 19, gli agenti della Questura di Pordenone si sono presentati a casa dell'imprenditore bulgaro, già condannato in appello a 7 anni di reclusione per omicidio stradale con fuga e lesioni in seguito all'incidente in A28 costato la vita a Sara Rizzotto, 26enne di Conegliano e alla cugina Jessica Fragasso 20enne di Mareno di Piave. Lo hanno accompagnato nel carcere di Pordenone dove deve scontare il residuo di pena. I giudici della Suprema Corte hanno esaminato ieri il ricorso presentato dal legale del 62enne, in camera di consiglio e su documenti cartacei. «Nel sito dedicato della Cassazione non era stato pubblicato alcun dispositivo quando, alle 19, sono stato raggiunto dalla telefonata del mio assistito, Traykov, che mi comunicava che lo stavano portando in carcere. Il processo è stato fatto ieri mattina e già in serata era stato trasferito in carcere, come se fosse stato il peggior mafioso della terra. Ricordo solo che per due anni ha osservato gli arresti domiciliari senza mai tentare la fuga» commenta l'avvocato Mazzarella. Il papà di Jessica, Alain Fragasso, ha la voce incrinata dal pianto. «Ho pregato Jessica ogni giorno in questi due anni perchè giustizia venisse fatta. Le dicevo "Amore, fai in modo che chi ti ha uccisa finisca in galera". È la notizia che ci aspettavamo tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 14 GENNAIO

Consigli e informazioni per valorizzare e difendere il patrimonio culinario, prodotti tipici e ricette del territorio

IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

LA GIORNATA

ROMA Il confronto tra il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, e il premier israeliano Netanyahu attorniato dai suoi ministri nel gabinetto di guerra al ministero della Difesa a Tel Aviv, è così infuocato che Bibi deciderà di non divulgarne il verbale, come invece avviene di solito. Blinken è netto nel ribadire che Israele «ha il diritto di difendersi e fare in modo che il 7 ottobre non si ripeta mai più», ma «è importante che eviti nuovi danni ai civili e preservi le infrastrutture civili a Gaza». I morti nella Striscia, per Hamas, sarebbero ben oltre 23mila, e secondo l'Onu, 576mila sono gli abitanti ridotti a livello di fame catastrofico. Blinken incalza Netanyahu e i suoi, li invita, per il bene anche di Israele, a ridurre l'intensità bellica e intanto lavorare per il dopo, per una de-escalation che eviti l'allargamento delle ostilità e spiani la strada a una pace che dovrà essere basata sulla creazione di uno Stato palestinese accanto a quello ebraico. Intanto dice no alla deportazione o al trasferimento di palestinesi fuori da Gaza. Ma si fanno sentire i ministri dell'ala ultraortodossa, gli alfieri dei coloni. Uno per tutti, il titolare della sicurezza interna Ben Gvir, che si rivolge direttamente al segretario di Stato con un linguaggio schietto. «Oggi con Hamas non si può parlare sottovoce, bisogna usare un grande bastone».

UNA MEZZA CONCESSIONE

Il ministro della Difesa, Yoav Gallant, ribadisce che la guerra diminuirà di intensità, anzi è già diminuita, nel Nord, dove gli israeliani possono contare su un relativo controllo e da dove i leader di Hamas sono fuggiti al Sud. Al Nord, su richiesta di Blinken, Tel Aviv consentirà a una delegazione dell'Onu di entrare e verificare lo stato delle infrastrutture e le esigenze umanitarie. Ma nella fascia meridionale della Striscia, a Khan Younis, la guerra «si intensificherà e la pressione aumenterà». Il conflitto, per dirla col ministro degli Esteri, Israel Katz, «finirà soltanto quando avremo riportato a casa tutti gli ostaggi e ucciso i capi di Hamas». L'idea che prende piede, non solo in Israele, è che Bibi Netanyahu rischi di perdere la guerra, non essendo ancora riuscita a far fuori i due leader di Hamas a Gaza: il "politico" Sinwar e il "militare" Deif. Inoltre, 119 ostaggi sarebbero tuttora in mano ai terroristi, nei tunnel.

DIPLOMAZIA E ATTACCHI

Sa di doccia scozzese l'accoglienza riservata a Blinken. Da un lato il ministro Gallant fa sapere che in effetti l'intensità diminuisce, si passa alla terza fase della «campagna di Gaza», con minori scontri e bombardamenti sul terreno e, quindi, minori vittime civili. E azioni mirate. A sorpresa, un centinaio di soldati e incursori israeliani isolano un insediamento ebraico vicino a Betlemme, in Cisgiordania, e demoliscono le abitazioni in alcuni avamposti attorno alla colonia ebraica di Pney Kedem. Ma non si fermano le eliminazioni mirate, neppure davanti al feretro del comandante Wissam Al Tawil, n. 2 dell'unità speciale Radwan di Hezbollah. Il suo funerale, a pochi chilometri dal confine tra Libano e Israele, diventa un'opportunità militare per Israele, i cui droni centrano un veicolo con tre ufficiali di Hezbollah, e poi un altro esponente di spicco dell'organizzazione guidata da Nasrallah, Ali Hussein Barji, che aveva la responsabilità degli attacchi coi droni contro Israele Nord. Sullo sfondo c'è la grande preoccupazione israeliana per il ricorso del Sud Africa contro lo Stato ebraico davanti al Tribunale dell'Aia, in quanto genocida e criminale di guerra. La prima udienza si terrà domani. Isaac Herzog, il presidente di Israele, ne parla con Blinken, sostenendo che l'esercito fa di tutto per avvertire degli attacchi i civili. E aggiunge che l'accusa di genocidio «è assurda e atroce».
Unici indizi di normalità, la ripresa dei voli di Air France per Israele, e le parole dell'ambasciatore saudita a Londra, Khalid bin Bandar, su Riad che vuole tuttora perseguire la riconciliazione con Tel Aviv a patto che si arrivi dopo la guerra a un'intesa per lo Stato palestinese. Blinken si dice convinto che resti possibile una «integrazione regionale di Israele» in Medio Oriente. Ma Katz, il titolare degli Esteri, chiede una «maggiore pressione sull'Iran», vero destabilizzatore di tutta l'area. Blinken proseguirà per la Cisgiordania e l'Egitto, e tra le pieghe degli incontri prosegue la sua mediazione, con Egitto e Watar, per liberare gli ostaggi.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGRETARIO DI STATO: «IL 7 OTTOBRE NON DEVE ACCADERE MAI PIÙ MA IL BILANCIO DELLA GUERRA SUI CIVILI È TROPPO ALTO»

I soldati israeliani impegnati in una serie di attacchi con i droni

IL PROGETTISTA DEI RAID DAL NORD

Alì Hussein al Barji era un alto comandante di Hezbollah, il capo delle unità che utilizzano i droni e quindi progettista delle dozzine di attacchi compiute nel nord di Israele negli ultimi mesi, compreso l'attacco al quartier generale del comando settentrionale dell'Idf a Safed. Ali Hussien Barji, è stato colpito a Khirbet Selm, durante il funerale del comandante senior di Hezbollah Wissam al-Tawil.

Netanyahu non ascolta gli Usa Hezbollah, ucciso il capo dei droni

▶Blinken incontra il premier in Israele ma Tel Aviv tira dritto: «Aumenteremo la pressione su Hamas»

▶Nessun comunicato ufficiale, segno di tensioni tra i due alleati. Ok alla visita dell'Onu nel Nord di Gaza

«Ferite gravi negli scontri» Attore di Fauda in rianimazione

Idan Amedi

IL PERSONAGGIO

ROMA L'attore israeliano, Idan Amedi, noto soprattutto per il suo ruolo nella serie tv "Fauda", è rimasto gravemente ferito durante i combattimenti a Gaza ed è stato trasportato in aereo allo Sheba Medical Center di Tel Aviv dove è attualmente ricoverato sotto sedazione. Lo riportano i media israeliani, citando il cugino Ayelet e il padre dell'attore, che ha sottolineato come il figlio non sia in pericolo di vita.
La star di Fauda - secondo quanto riferito - stava svolgendo il servizio di riserva con il Corpo del Genio militare quando è rimasto ferito. Ricoverato, ha subito un intervento chirurgico urgente, «serio e lungo», riferisce Channel 12, senza tuttavia specificare di che tipo di intervento si sia trattato ma chiarendo che «non è in pericolo di vita». Sul campo da oltre 90 giorni, Amedi, la scorsa settimana, aveva registrato un videomessaggio in cui chiedeva la fine del dissenso interno tra israeliani: «Mi unisco ai miei fratelli riservisti nel chiedere ai politici, ai media e a tutti: chi non ha qualcosa di buono da dire, chiuda la bocca. Il popolo d'Israele vive».

R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Austria Un albero è crollato sulla fune dell'impianto

Cade la cabinovia in Tirolo: gravi 4 turisti danesi

Volevano trascorrere una giornata sulla neve del Tirolo austriaco quando la cabinovia è precipitata: feriti gravemente a Hochoetz quattro danesi. All'origine dell'incidente potrebbe esserci la caduta di un albero proprio sulla fune della cabinovia.

LA NOMINA

PARIGI Il più giovane presidente della Quinta Repubblica ha nominato il più giovane - e anche il primo dichiaratemente omosessuale - capo del governo della Quinta Repubblica. Come annunciato, Gabriel Attal, 34 anni, è il nuovo primo ministro di Francia. Alla ricerca perpetua del cambiamento, Emmanuel Macron questa volta ha scelto un politico puro, una creatura del macronismo. Non un tecnico o peggio un tecnocrate ma un alter ego, una controfigura dicono i maligni, un clone criticano all'opposizione, comunque un giovane, dinamico, ideologicamente senza tabù, un delfino, l'unico forse in grado di superarlo sul suo stesso terreno. A Attal Macron ha pubblicamente chiesto via X di realizzare il «progetto di riarmo e rigenerazione» che il presidente ha promesso ai francesi per la seconda - e ultima - parte del suo mandato all'Eliseo: «un riarmo industriale, tecnologico e scientifico».

VERSO IL VOTO

L'obiettivo numero uno del governo Attal saranno in realtà le Europee di giugno, che danno per il momento la destra estrema di Le Pen ampiamente in testa, con dieci punti di distacco su Renaissance, il partito del Presidente. «Saluto la nomina di Gabriel Attal. Abbiamo bisogno del suo talento per proseguire i nostri impegni politici» ha twittato il segretario di Renaissance Stéphane Séjourné, che è anche il compagno del nuovo premier. Al presidente, suo mentore, Attal ha promesso «audacia» e «movimento», in linea con il ritorno allo «spirito del 2017», quello delle origini e della prima rivoluzione macroniana. Per il primo discorso da premier, al passaggio di consegne con l'uscente Elisabeth Borne, Attal si è comunque presentato col tono grave, le parole scritte su un foglietto e le mani leggermente tremanti (il freddo complice dell'emozione). Borne ha dovuto affrontare venti mesi di riforme difficili, che hanno lasciato crepe nella maggioranza e nel paese: prima le Pensioni, poi la legge quadro sull'immigrazione. Il tutto davanti a un'Assemblea con una maggioranza di governo solo relativa, che forse darà meno problemi a Attal chiamato a ruoli più politici e meno riformatori. In molti chiedono una squadra di governo più agile, più adatta allo stile del premier millennial. Dovrebbero restare i big, dopo la prima delusione per la mancata promozione alla guida del governo: in particolare Bruno Le Maire all'Economia e Gérald Darmanin agli Interni. «Ho davanti la sfida delle Olimpiadi» ha detto Darmanin, che alcuni danno come nuovo ministro degli Esteri. Continuerà comunque lui a gestire il dossier dell'Immigrazione, che a Attal valse fuoco e fiamme con l'Italia del primo governo Conte, quando definì «vomitevole» la politica dell'allora ministro dell'Interno Salvini riguardo alla vicenda della nave Aquarius, con oltre 600 migranti a bordo, cui fu negato l'accesso ai porti italiani.
Il passato socialista è stato archiviato, e le uscite senza complessi sull'uniforme a scuola o sulla necessità di lottare contro le frodi ai sussidi sociali sono valse a Attal le simpatie della destra. E' il grande ritorno del «né di destra né di sinistra» del primo Macron.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Macron sceglie il delfino Attal per bloccare la destra estrema

È IL PREMIER PIÙ GIOVANE DI FRANCIA E PRIMO GAY A LUI IL «PROGETTO DI RIARMO» E LA SVOLTA SULL'IMMIGRAZIONE

PREMIER Gabriel Attal, 34 anni

Economia

Borse del 9/1/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.408	-0,53%	Londra (Ft100)	7.683	-0,13%	NewYork (Dow Jones)*	37.503	-0,50%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.248	+0,16%	Parigi (Cac 40)	7.426	-0,32%	NewYork (Nasdaq)*	14.853	+0,07%
Francoforte (Dax)	16.688	-0,17%	Tokio (Nikkei)	33.763	+1,19%	Hong Kong (Hang Seng)	16.222	+0,27%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 10 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	165	
Euribor		
3,9%	3,9%	3,6%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,83
Yen	157,92
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,83

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,731%
3 m	3,818%
6 m	3,687%
1 a	3,494%
3 a	3,000%
10 a	3,836%

METALLI

	Gr
Oro	59,61 €
Argento	0,67 €
Platino	27,54 €
Litio	12,28 €/Kg
Silicio	1.940 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	459
Marengo	370
Krugerrand	1.950
America 20$	1.902
50Pesos Mex	2.352

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,71 €
Petr. WTI	72,67 $
Energia (MW)	113,26 €
Gas (MW)	31,04 €

Corsa ai bond, va a ruba il Btp richieste per oltre 155 miliardi

▶Il Tesoro colloca 15 miliardi di titoli a 7 e 30 anni Il rendimento si attesta al 3,5 e al 4,5 per cento

▶La forte domanda per gli operatori segnale di fiducia sull'Italia. Lo spread giù a 165 punti

I MERCATI

ROMA Il 2024 si apre con un boom di richieste per i titoli di Stato italiani. Il ministero dell'Economia ieri ha collocato, attraverso un gruppo di banche, un nuovo Btp a 7 anni e una tranche del Btp a 30 anni in corso di emissione. Il Tesoro ha piazzato complessivamente nei portafogli degli investitori istituzionali titoli per 15 miliardi, ma la domanda del mercato è stata circa dieci volte superiore e ha toccato i 155 miliardi.

IL FERMENTO

L'emissione del governo italiano arriva in un momento di gran fermento per il mercato obbligazionario, con gli investitori che cercano di assicurarsi i rendimenti ancora alti garantiti dai bond prima che le banche centrali inizino a tagliare il costo del denaro e i tassi a scendere. Ieri, nel corso di una sola giornata, secondo i calcoli dell'agenzia Bloomberg, sono stati emessi oltre 45 miliardi di titoli da parte di governi e aziende, un record assoluto. Più nel dettaglio, oltre all'Italia, il Belgio ha collocato un decennale da 7 miliardi che ha raccolto richieste per 72 miliardi, la Gran Bretagna uno da 2,25 miliardi di sterline che ha attirato richieste 4 volte superiori. Ma anche il mercato delle obbligazioni aziendali è apparso vivace in questi giorni: lunedì, solo in Italia, hanno emesso bond Eni, Generali e Mediobanca per quasi tre miliardi complessivi. Ieri invece sono arrivati sul mercato i i titoli di Unicredit (per un miliardo) e Campari (oltre un miliardo).

IERI GIORNATA RECORD PER NUMERO DI EMISSIONI SUL MERCATO ANCHE UNICREDIT E CAMPARI

L'IMPORTO

Tornando al collocamento del Tesoro, per quanto riguarda il nuovo Btp a 7 anni, la scadenza è fissata al 15 febbraio 2031 e la cedola al 3,5%. L'importo emesso è stato pari a 10 miliardi, con richieste per 73 miliardi. Il titolo è stato collocato al prezzo di 99,880 corrispondente a un rendimento lordo annuo del 3,548%.

Per quanto riguarda la riapertura del Btp a 30 anni con scadenza 1° ottobre 2053 e cedola 4,5%, l'importo emesso è stato pari a 5 miliardi con richieste per 82. Il titolo è stato collocato al prezzo di 100,56 corrispondente a un rendimento lordo del 4,515%. Il collocamento del Tesoro è stato effettuato mediante un sindacato di cinque istituti: Banca Monte dei Paschi, Crédit Agricole, Deutsche Bank, Goldman Sachs e Jp Morgan.

IL SEGNALE

Per gli operatori è significativo soprattutto il successo del titolo trentennale «perché si tratta - è il commento che si raccoglie tra le banche che hanno curato l'emissione - di una scadenza molto lunga. È un segnale della fiducia che c'è sull'Italia, come dimostra anche la discesa dello spread sotto i 170 punti base». Ieri il differenziale fra Btp decennale e Bund tedesco con la stessa scadenza ha chiuso la seduta in leggero calo a quota 165, con il rendimento del titolo tricolore al 3,84%.

Lo scorso anno infine il Tesoro ha emesso complessivamente titoli per un ammontare di circa 516 miliardi. Il costo medio annuo all'emissione si è attestato al 3,76%, in aumento rispetto all'1,71% del 2022.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2023 LO STATO HA REALIZZATO COLLOCAMENTI PER 516 MILIARDI CON TASSI MEDI IN CRESCITA AL 3,76%

L'iniziativa Si delinea la compagine dei soci

Rete Tim: Cariplo investe 35 milioni

La Fondazione Cariplo ha deliberato un investimento da 35 milioni nel fondo F2I-Rete Digitale per l'acquisto del 10% della rete Tim, entrando nella cordata guidata da Kkr e dal Tesoro. È quanto si apprende da fonti finanziarie.
La cifra è analoga a quella messa sul piatto dalla Compagnia di San Paolo, mentre la Fondazione Crt ha versato 15 milioni.
Il dossier rete è sul tavolo anche di Poste Italiane, attraverso Poste vita: non è chiaro l'ammontare dell'investimento.
F2i è impegnata a raccogliere in tutto 1 miliardo ed entro metà mese riuscirà.

Draghi incontra i rappresentanti e i leader dell'industria

Mario Draghi

IL VERTICE

ROMA Un incontro a porte chiuse, domani nel primo pomeriggio a Milano, tra l'ex premier ed ex presidente Bce Mario Draghi e l'European round table (Ert) for Industry, un forum con sede a Bruxelles che riunisce amministratori delegati e presidenti di circa 60 tra le maggiori aziende europee del settore industriale e tecnologico «che condividono i valori di libertà, tolleranza, uguaglianza e apertura», come si legge sul sito.

L'incontro si terrà nella sede meneghina della Banca d'Italia e rientra nel lavoro preparatorio del Rapporto sulla competitività della cui predisposizione Draghi è stato incaricato dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen . Massimo riserbo sulla lista dei partecipanti.

Intanto, l'annuncio della candidatura di Charles Michel alle Europee e delle sue dimissioni anticipate dalla carica di presidente del Consiglio Ue ha dato il via alle trattative sugli incarichi di vertice a Bruxelles, dove l'ex primo ministro italiano Mario Draghi viene indicato da alcuni come uno dei principali contendenti.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,913**	0,26	1,839	1,899	5280174
Azimut H.	**24,390**	0,79	23,627	24,098	791411
Banca Generali	**33,840**	-1,34	33,459	34,167	255523
Banca Mediolanum	**8,826**	0,07	8,576	8,764	1434232
Banco Bpm	**4,871**	-4,86	4,868	5,158	31843850
Bper Banca	**3,153**	-3,84	3,113	3,292	26330440
Brembo	**11,040**	-0,99	10,823	11,067	234677
Campari	**9,926**	0,04	9,886	10,055	1683514
Enel	**6,699**	-0,15	6,652	6,741	16263170
Eni	**14,924**	-1,03	15,163	15,578	9374172
Ferrari	**313,400**	0,74	305,047	309,299	312227
FinecoBank	**13,550**	-1,45	13,366	13,685	2251868
Generali	**19,680**	-0,58	19,366	19,747	2485775
Intesa Sanpaolo	**2,757**	-1,38	2,688	2,793	86506877
Italgas	**5,290**	1,73	5,068	5,188	2487573
Leonardo	**16,460**	0,55	15,317	16,263	3503851
Mediobanca	**11,285**	-0,57	11,112	11,310	2253649
Monte Paschi Si	**3,267**	-3,34	3,180	3,379	27175102
Piaggio	**2,924**	-1,88	2,888	2,958	544552
Poste Italiane	**10,270**	-0,19	10,206	10,360	1449331
Recordati	**48,920**	1,49	47,661	49,068	150104
S. Ferragamo	**11,930**	1,36	11,630	12,203	182572
Saipem	**1,472**	-2,32	1,472	1,551	33774303
Snam	**4,821**	1,28	4,605	4,746	8387162
Stellantis	**20,555**	-0,56	20,428	21,198	4708004
Stmicroelectr.	**40,690**	-1,41	40,846	44,888	3313087
Telecom Italia	**0,301**	-0,36	0,301	0,308	8933948
Tenaris	**15,000**	-1,51	15,297	15,916	3391037
Terna	**7,708**	0,47	7,453	7,663	2609689
Unicredit	**25,555**	-1,67	24,914	25,931	9218986
Unipol	**5,420**	-0,51	5,274	5,405	1502204
UnipolSai	**2,340**	0,00	2,296	2,325	1062990
NORDEST					
Ascopiave	**2,275**	0,44	2,231	2,258	70803
Banca Ifis	**16,140**	-2,12	15,741	16,262	172904
Carel Industries	**23,150**	-0,43	22,957	24,121	24882
Danieli	**29,550**	0,17	28,895	29,539	48874
De' Longhi	**30,700**	1,32	29,083	30,547	70013
Eurotech	**2,345**	-0,42	2,338	2,431	34055
Fincantieri	**0,546**	-0,18	0,548	0,560	1900617
Geox	**0,717**	-1,10	0,710	0,738	250962
Hera	**3,006**	0,74	2,916	2,979	1425797
Italian Exhibition Gr.	**3,180**	1,27	3,101	3,140	21970
Moncler	**54,140**	1,31	51,945	55,697	850622
Ovs	**2,158**	0,37	2,116	2,270	702881
Piovan	**9,980**	2,67	9,739	10,608	5082
Safilo Group	**0,923**	1,15	0,898	0,914	644619
Sit	**3,300**	0,92	3,201	3,318	6929
Somec	**26,700**	0,00	26,945	28,732	2273
Zignago Vetro	**13,900**	-1,28	13,725	14,315	53872

Essilux, l'ultima rivoluzione degli occhiali a Las Vegas

▶Presentata alla fiera Ces l'innovativa montatura dotata di apparecchio acustico progettata ad Agordo e realizzata nella fabbrica cinese di Dongguan. In mostra anche i Ray Ban Meta

NUOVE TECNOLOGIE

AGORDO Ha un cuore bellunese la progettazione di Nuance Audio, l'innovativa montatura EssilorLuxottica dotata di apparecchio acustico che proprio in questi giorni è in fase di presentazione alla prestigiosa fiera statunitense Ces. Così come per gli smart glasses Ray-Ban Meta, anch'essi in mostra a Las Vegas, la ricerca e lo sviluppo del prodotto sono made in Agordo. Mentre la produzione fisica è affidata allo stabilimento cinese di Dongguan. La prima distribuzione, proprio negli Usa, è prevista nella seconda parte del 2024. «Stiamo parlando - afferma il presidente e amministratore delegato Francesco Milleri - di occhiali che hanno il potenziale per migliorare la qualità della vita di oltre un miliardo di persone».

LO SBARCO IN NEVADA

Da ieri, e sino a venerdì, EssilorLuxottica sarà presente per la prima volta al Consumer Electronics Show (Ces) di Las Vegas per presentare le ultime novità del gruppo nel campo dell'elettronica di consumo. Azienda leader nella progettazione, produzione e distribuzione globale di prodotti eyecare e eyewear di alta qualità, l'azienda fondata da Leonardo Del Vecchio è la casa di marchi come Ray-Ban, Oakley, Oliver Peoples, Sunglass Hut e LensCrafters. Quasi 50 anni fa, l'allora Luxottica iniziò a rimuovere lo stigma legato all'occhiale da vista, trasformando quello che era percepito solo come un dispositivo medico in un accessorio moda. Da allora, l'azienda ha reinventato quello che un paio di occhiali può fare per chi li indossa. «Grazie a un'esperienza decennale nel campo degli smart glasses - sottolinea Milleri - abbiamo affinato le nostre competenze in diversi ambiti, dalla ricerca e sviluppo alla produzione fino alla distribuzione, con importanti partnership e nuovi prodotti, come il recente lancio dei Ray-Ban Meta. Al Ces saremo tra i principali innovatori a livello mondiale con un prodotto, Nuance Audio, che ha il potenziale per migliorare la qualità della vita di oltre un miliardo di persone». Entrambi i prodotti vengono realizzati nel super tecnologico stabilimento cinese di Dongguan, città che nel 2016 assegnò la cittadinanza onoraria al presidente onorario Luigi Francavilla. Ma tutto ciò che precede, come progettazione, ricerca, sviluppo e design, nasce negli specifici uffici di Agordo.

AGORDO La sede di Essilux dove si progettano le montature Nuance

Al Ces, EssilorLuxottica sta facendo conoscere il prototipo di Nuance Audio, un occhiale dallo stile contemporaneo che integra perfettamente tecnologie acustiche altamente performanti. «Il mercato delle soluzioni per l'udito - viene evidenziato dall'azienda - ha ancora opportunità di sviluppo. Analogamente a quanto accadeva decenni fa per la vista, i consumatori sono poco propensi a indossare dispositivi correttivi tradizionali, con diverse motivazioni che vanno dalla loro visibilità, alla vergogna e al prezzo. Progettati per i consumatori con difetti uditivi lievi o moderati, Nuance Audio eliminerà quella barriera psicologica che ostacola l'adozione degli apparecchi acustici tradizionali, integrando una tecnologia open-ear brevettata in occhiali alla moda. Al Ces - viene aggiunto - presenteremo anche i Ray-Ban Meta, gli occhiali iconici con fotocamera integrata, audio open-ear, soluzioni basate sull'intelligenza artificiale e la possibilità di trasmettere in live streaming e rispondere alle chiamate in vivavoce. E anche la sua nuova divisione Helix con Vision(X), la piattaforma intelligente e interconnessa che aiuterà a modernizzare il business degli ottici indipendenti, offrendo una gamma completa di soluzioni innovative come la teleoptometria e soluzioni digitali basate sull'utilizzo dei big data».

Raffaella Gabrieli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieg cresce in Asia: acquisite tre manifestazioni

ENOGASTRONOMIA

VENEZIA Prosegue la crescita all'estero di Italian Exhibition Group. Recentemente Ieg Asia ha infatti acquisito le fiere del settore food&beverage Speciality Food & Drinks Asia, Speciality Coffee & Tea Asia e Food2Go da Montgomery Asia. Una mossa che rafforza l'impegno di Ieg Asia a contribuire positivamente al panorama del settore cibo e bibite di Singapore e dei mercati dell'area. I tre eventi si svolgeranno infatti in contemporanea - dal 26 al 28 giugno 2024 presso il Sands Expo & Convention Centre di Singapore - e si affiancheranno all'edizione inaugurale di Sigep Asia, il Salone Internazionale della Gelateria, Pasticceria, Panificazione, Caffè e Tè artigianali di Ieg, che si terrà in concomitanza con la 5a edizione di Restaurant Asia, il Salone Internazionale della Ristorazione, della Cucina e delle Attrezzature e Forniture Culinarie.

Negli obiettivi degli organizzatori, questa fusione segnerà un momento cruciale per l'industria agroalimentare in quanto offrirà un evento così specializzato e concentrato da soddisfare a 360 gradi le esigenze del settore cibo e bevande - tutto sotto lo stesso tetto - sia per i grandi gruppi del settore che per le start-up.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro Paghe al 70% di Siges, fatturato a 47 milioni

INFORMATICA

VICENZA Il Gruppo Centro Paghe acquisisce il 70% di Siges, 5,7 milioni di fatturato previsti a fine 2023, leader in Italia nel campo della progettazione, realizzazione e manutenzione del software, nonché nei servizi tecnologici ad alta specializzazione in diversi settori di competenza, soprattutto turismo e sanità. Centro Paghe chiuderà il 2023 con una crescita di fatturato, a perimetro omogeneo, pari al 6% rispetto al 2022 (47 milioni), con un portafoglio di circa 11.000 clienti e oltre 550 risorse impiegate. Il gruppo vicentino detiene inoltre una partecipazione nella società Happily di Genova, specializzata nel mercato del welfare aziendale, che nel 2022 ha sviluppato ricavi per 12,6 milioni (+ 137% sul 2021).

Marco Gandola rimane l'amministratore delegato di Siges e ne continuerà a guidare lo sviluppo e la gestione corrente, mentre nel cda entra il presidente di Centro Paghe (e principale azionista) Beniamino Ambrosini, insieme al proprio team direzionale. Il restante 30% del capitale del Gruppo Siges rimane alla famiglia Gandola.

Il Gruppo Centro Paghe ha chiuso il 2022 con un giro di affari di 39 milioni, realizzato grazie ai suoi software proprietari e ai servizi erogati (+ 5,8% sul 2021) ed esclusivamente per crescita organica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Teatro La Fenice

Danza, da oggi in scena “Les Saisons” ispirate a Vivaldi

La grande danza è di nuovo protagonista in Fenice. Da oggi al 4 gennaio, in prima rappresentazione italiana in esclusiva andrà in scena Les Saisons (Le stagioni), (nella foto) coreografia di Thierry Malandain liberamente ispirata alle Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi che combina insieme la musica del Prete Rosso con le Quattro stagioni del compositore a lui coevo Giovanni Antonio Guido. La creazione sarà interpretata dalla sua compagnia, il Malandain Ballet Biarritz – che torna sul palcoscenico veneziano a due anni dal successo di Marie Antoinette – mentre la musica sarà eseguita dal vivo dall’Orchestra del Teatro La Fenice, sotto la direzione musicale di Stefan Plewniak, impegnato anche nella veste di violino solista. I costumi sono di Jorge Gallardo, il light design di François Menou. Lo spettacolo, che ha debuttato a Cannes, al Palais des Festivals de Cannes, lo scorso 25 novembre 2023, è frutto di una prestigiosa coproduzione internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritratto del “maestro” pisano di cui non si conosce la data di nascita né quella della sua morte
Noto solo per aver raccolto la narrazione dell’esploratore veneziano diventandone il “biografo”

Il mistero Rustichello: da Marco Polo all’oblio

I DOCUMENTI
Qui sopra un presunto ritratto di Rustichello; a destra una iconografia novecentesca in una cartolina; sotto ancora Rustichello in una stampa antica e Marco Polo in costume tataro

Di lui si perdono le tracce nel 1298: la sua fama oscurata dall’amico

LA STORIA

Nel pieno delle celebrazioni per il settecentenario dalla morte di Marco Polo emergono dalla polvere degli archivi, grazie a fortunati e costanti ricercatori, dei personaggi finora sconosciuti: la madre presunta di Marco, una figlia sconosciuta, lettere mercantili e chissà cos’altro salterà fuori nel prossimo futuro. Un personaggio però si guarda bene dall’emergere, forse perché si cerca negli archivi sbagliati, forse anche perché è stato dimenticato da tutti nonostante il suo ruolo fondamentale di “editor” e secondo alcuni coautore del “Divisement dou Monde”, a noi noto come il celeberrimo “Il Milione”.

Rustichello da Pisa. Tutto quello che si è potuto scoprire su di lui lo dobbiamo ad una ricchissima voce del Dizionario Biografico Treccani, redatta da Fabrizio Cigni, professore di Filologia e linguistica romanza a Pisa. Di “Maistre Rusticiaus de Pise” non sappiamo la data di nascita né quella di morte; in compenso abbiamo una sua possibile immagine nel prologo del “Meliadus de Leonnoys”, un’edizione cinquecentesca in francese della sua “Compilazione arturiana” (1270-74 circa). Perché Rustichello, o Rusticianus, Rustikellus e così via, non era un pisano qualunque ma uno scrittore, specializzato nel ciclo di Re Artù, fatto prigioniero dai genovesi dopo la disfatta della Meloria.

LA VICENDA

La flotta pisana, comandata dal veneziano Albertino Morosini (del ramo “della sbarra”) subisce una tremenda disfatta da parte di Oberto Doria: undicimila prigionieri, tra cui lo stesso Morosini, vengono portati a Genova nel quartiere che da allora si chiamerà “Campopisano”, donde il detto “se vuoi veder Pisa vai a Genova”. Pisa è in ginocchio, non riesce a riscattare tutti i suoi e neppure a nutrirli. Genova non ci pensa neppure, per cui i poveretti si dovettero ingegnare per sopravvivere. I più colti, sfruttando la semilibertà di cui godevano, avevano quindi fondato l’«Universitas Carceratorum Pisanorum Ianue Detentorum», che aveva anche un marchio con due prigionieri in ginocchio davanti alla Vergine. Era uno “scriptorium”, una sorta di casa editrice in cui copiare, tradurre ed illustrare testi letterari in latino, in lingua d’oil, in franco-veneto o in volgare.

ERA UN CULTORE DELLA SAGA DI RE ARTÙ E FU CONDIZIONATO DA QUESTO TIPO DI RACCONTO

LA CORPORAZIONE

In questa corporazione si dà da fare anche il nostro Rustichello. Non è solo: c’è anche un prigioniero che si firma “Taddeus me scripsit in carcere Ianuentium”, un Bondie ‘testario’ (notaio), traduttore del “Trésor” di Brunetto Latini, Nerius Sanpantis, “pisanus carceratus Ianue”, trascrittore della “Legenda Aurea” e un anonimo prigioniero traduttore in francese dei trattati di Albertano da Brescia. Quattordici anni dopo, un’altra vittoria genovese a Curzola scaraventa nelle carceri altri prigionieri, stavolta veneziani. Tra loro dovrebbe esserci anche Marco Polo ma a metterlo nei guai fu un tentativo di recuperare quattromila monete d’oro sequestrate dal sovrano di Trebisonda nel viaggio di ritorno dalla Cina. Nelle acque di Laiazzo (Layas) lo catturano dei corsari che battevano il vessillo di San Giorgio ed eccolo in prigione a Genova.

IL RACCONTO

Marco Polo parla, parla, racconta i suoi viaggi e Rustichello, che è soprattutto un ottimo “editor”, riesce a far amicizia con Messer Milioni e gli propone di mettere per iscritto le sue storie. Ora, l’importanza di un “editor” per uno scrittore è fondamentale. Che Marco volesse scrivere una “pratica di mercatura”, una guida per i mercanti in partenza per la Cina, o una relazione diplomatica, fatto sta che con l’intervento spesso ingombrante di Rustichello da Pisa il libro divenne un incredibile best-seller. Quanto del Milione è di Rustichello? Tanto. I meccanismi narrativi da romanziere, la descrizione delle battaglie, gli interventi “acchiappalettore” sono da esperto dell’epica d’avventura, quale era dopotutto il ciclo arturiano. Aveva visto giusto, dedicando il volume a “imperatori, re, duchi, marchesi, conti, cavalieri e borghesi”: le teste coronate d’Europa gareggiano nell’acquistarlo, nel 1312 la contessa Mahaut di Borgogna ne ordina una copia riccamente miniata; Venezia regala una copia ad Enrico il Navigatore, Infante del Portogallo. Carlo V, re di Francia, ne possiederà addirittura tre copie. Lo lesse Cristoforo Colombo, che ne fa riferimenti nel suo giornale di bordo, e fra’ Mauro, il creatore del famoso Mappamondo. Di Rustichello invece non sappiamo più nulla dopo il 1298. Sarebbe forse giusto citarlo come coautore, come fanno alcune edizioni moderne. Eppure, se la sua fama era grande per le sue compilazioni arturiane, essa sparisce eclissata da quella di Marco Polo. In fondo però, “Les Merveilles du Monde” lui le aveva scritte ma Marco le aveva vissute.

Pieralvise Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia

In aprile una mostra a Palazzo Ducale

LE INIZIATIVE

Sarà un anno di eventi dedicati a Marco Polo, a Venezia e si spera nel mondo. Il Comune li sta organizzando in città, insieme alla Fondazione Musei Civici e all’università Ca’ Foscari. Ma sta cercando di diventare anche il collettore delle iniziative grandi e piccole organizzate da altre realtà, non solo cittadine, che dopo il vaglio di un apposito comitato saranno pubblicizzate su un sito ad hoc: leviedimarcopolo.it. Ieri, nei giorni in cui ricorrono i 700 anni dalla morte del veneziano illustre, le prime anticipazione di un programma fitto e ancora in formazione che si è dato un orizzonte triennale: dopo il 2024, anno dell’anniversario, le manifestazioni potranno continuare anche nel 2025 e 2026. Per questo è stato istituito, con decreto del ministro della cultura, Gennaro Sangiuliano, anche un comitato nazionale per le celebrazioni dell’anniversario, presieduto dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro (nella foto), e con la rettrice di Ca’ Foscari, la sinologa Tiziana Lippiello, come coordinatrice scientifica.

«Grazie al ricordo di Marco Polo, Venezia vuole dare ancora una volta un messaggio di speranza, di pace e di fratellanza - ha detto Brugnaro – Per questo siamo aperti a ricevere nuove proposte».

L’EVENTO

Intanto l’evento clou dell’anno sarà la mostra organizzata, da aprile a settembre, a Palazzo Ducale, “I mondi di Marco Polo”, con oltre 300 opere, in arrivo anche da Armenia Cina, Qatar e Canada. Ci saranno altre mostre, vari convegni, iniziative pensate per i più piccoli. Proprio oggi, ad esempio, a Ca’ Mocenigo, si inaugurerà “L’asse del tempo”, mostra sui preziosi tessuti in seta di Suzhou, uno dei luoghi di Marco Polo. E al viaggio dell’autore del Milione sarà dedicato anche il Carnevale di quest’anno, al via il 27 gennaio.

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annunciati ieri i tradizionali riconoscimenti a scrittori, scienziati e attivisti nel volontariato. Sabato 27 gennaio cerimonia solenne nei locali della Distilleria di Percoto. Sarà l'occasione per celebrare i 50 anni della rivoluzione del monovitigno

I premiati

ALBERTO MANGUEL
Premio Internazionale 2024

Argentino-canadese, è un uomo del Rinascimento. Scrittore brillante, narratore, traduttore, curatore e sostenitore del potere dei libri, crede che i libri servano per farci comprendere noi stessi

ANGELO FLORAMO
Risit d'aur/Barbatella d'oro

Accademico, storico, medievalista e consulente della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli è, come ama definirsi, "figlio della frontiera". Ricerca da sempre i fili che legano la cultura friulana e slovena

RADMILA ZARKOVIC
Risit d'aur/Barbatella d'oro

Quando le donne dimostrano che si può ricostruire un'identità collettiva contro le divisioni imposte dalla guerra. Ecco la cooperativa "Insieme Frutti per la pace" creata nel 2003 con la loro presidente

RONY BRAUMAN
Premio Nonino 2024

Franco-israeliano ha dedicato la propria vita al servizio della sofferenza umana. Per 12 anni è stato l'anima di «Medici senza frontiere», l'organizzazione umanitaria fondata nel 1971 e attiva in 75 paesi

NAOMI ORESKES
Maestri del nostro tempo

Professoressa all'Università di Harvard e Fellow dell'American Association for the Advancement of Science, è una scienziata della Terra di fama mondiale, storica e divulgatrice, filosofa e letterata

Premio Nonino 2024 nel segno della pace

L'ANNUNCIO

Chissà se tra di loro ci sarà il futuro Premio Nobel. Non vuole essere una battuta, ma un vero e proprio auspicio visto che, in passato, il Premio Nonino lungo i suoi gloriosi 49 anni di attività (apprestandosi così al fatidico giro di boa del cinquantennio) ha anticipato nel suo giudizio per ben sei volte le scelta della giuria svedese. Nel palmarès della premiata Distilleria di Percoto nel cuore del Friuli, sotto il mantello di Giannola e Benito Nonino e dell'intera casata con le figlie Cristina, Antonella e Elisabetta, qui sono stati premiati tanto per citarne alcuni Rigoberta Manchù, V.S. Naipaul, Mo Yan, Giorgio Parisi.

NEL MONDO

Ieri è toccato ad altri cinque intellettuali con lo sguardo planetario: il canadese-argentino scrittore Alberto Manguel (premio internazionale Nonino 2024); lo storico Angelo Floramo (Ediciclo, Bottega Errante), l'attivista Rada Zarkovic, presidente di "Insieme Frutti per la pace", associazione contro la violenza di genere; Rony Brauman (premio Nonino 2024), franco-israeliano per il suo impegno decennale in Medici senza frontiere e Naomi Oreskes, scienziata ed ecologista, che ha ricevuto il riconoscimento di "Maestro del nostro tempo". A scegliere questi riconoscimenti una giuria prestigiosa presieduta da Antonio Damasio e composta da scrittori come Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea e Edgar Morin.

IN AZIENDA

La consegna dei premi avverrà in una apposita cerimonia sabato 27 gennaio prossimo, alle 11, all'interno delle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto. La cerimonia sarà trasmessa in streaming anche sul canale grappanonino.it a partire dalle 12.15. Nell'occasione ci sarà anche un bridisi per ricordare i cinquant'anni della creazione del monovitigno che fin dal 1973 ha consentito una vera e propria "rivoluzione" nel confezionamento della grappa. Complesse, ma indicative le motivazioni legate ai premiati. Per Angelo Floramo e Radmila Zarkovic, il premio sottolinea: Per Floramo si dice: «Nel suo peregrinare per motivi di studio tra le più antiche biblioteche, borghi e monasteri in Italia e in Europa ricerca da sempre i fili che legano la cultura friulana a quella slovena dove le due culture si fondono».

IN PROGRAMMA AL CASTELLO DI UDINE, I TRADIZIONALI DIALOGHI CON GLI AUTORI

IN DISTILLERIA Foto di gruppo della famiglia Nonino

Giudizio simile anche per Zarkovic: «Alla ricerca delle radici comuni attraverso le "madri" – le "majke" – che legate alle loro terre diventano canto nel più profondo senso dell'esistere unendo donne di Bosnia come amano definirsi, non Serbe, Croate, Bosgnacche, non musulmane, cattoliche, ortodosse, ebree. Donne e basta».

LE STORIE

Parole dense anche per Alberto Manguel (premio internazionale Nonino): «Ha dedicato la sua vita a promuovere l'amore per la lettura e le biblioteche e a rendere i libri accessibili a tutti. Ha il dono di riunire culture e prospettive diverse e aiutarci a vedere il mondo in un modo nuovo e inaspettato». Impegnativo il ruolo di Rony Brauman (Nonino 2024) che ha militato per anni in Medici senza frontiere: «Brauman, medico francese nato a Gerusalemme, ha denunciato con coraggio le persecuzioni subite dai palestinesi e i suoi interventi pubblici ci permettono di comprendere meglio la tragedia attuale di cui sono vittime le popolazioni di Gaza e Cisgiordania». Infine il riconoscimento "Maestri del nostro tempo" assegmato a Naomi Oreskes con questa motivazione: «È una delle più importanti intellettuali pubblicamente impegnate sul ruolo della scienza nella società e sulla realtà del cambiamento climatico antropogenico. Con i suoi scritti ha messo in luce il consenso scientifico sui cambiamenti climatici causati dall'uomo e ha attirato l'attenzione sugli sforzi delle aziende americane per minare questa conoscenza; usa la ragione per combattere la negazione del cambiamento climatico e le campagne di delegittimazione della scienza». Sempre sabato 27, alle 18.30 il premio Nonino si trasferirà da Percoto al Castello di Udine, dove nel salone del Parlamento, in collaborazione con il Comune, si terranno i tradizionali "Dialoghi del Premio" aperti al pubblico, fino ad esaurimento posti.

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sono il ritratto di una donna tagliente» A Pordenone in scena Anna Bonaiuto

L'INTERVISTA

«Il tema che indaga le dinamiche familiari complicate e gli scontri intergenerazionali che si generano al suo interno è connaturato al teatro. Basti pensare all'Orestea, la trilogia di Eschilo». Così Anna Bonaiuto introduce "Agosto a Osage County", una commedia inquieta, straripante di personaggi indimenticabili e momenti di autentica crudeltà, scritta dal Premio Pulitzer Tracy Letts e che tra oggi e domani sarà in scena al Teatro Verdi di Pordenone con la regia di Filippo Dini regista e attore, noto al grande pubblico, ad esempio, per vestire i panni del giudice Baldi nella Serie TV "Rocco Schiavone". Sul palco un nutrito cast guidato da Anna Bonaiuto, attrice veracemente napoletana che però fino alla maggiore età ha vissuto a Latisana. La pièce di Letts e` oggi considerata una delle storie più sarcastiche e impietose sulle disfunzionalità` della famiglia. Un viaggio sentimentale tra affetti, dispetti, segreti, cinismo e humour nero. Una madre incattivita da un cancro alla bocca e imbottita di psicofarmaci, tre figlie dalle vite alquanto instabili, zii e cugini che nascondono relazioni più o meno lecite».

Perché vale la pena soffermarsi ancora sull'argomento?

«Il tema sarà sempre d'attualità, fino a quando esisterà la famiglia – sostiene l'attrice – resterà sempre il fulcro delle nostre vite perché i legami di sangue sono inevitabili. Questo argomento verrà sempre messo in scena, cambiando nel corso degli anni e passando dalla malinconia di Cechov alle risate amare di Eduardo. Ora c'è cinismo, aggressività e anche il linguaggio si fa più crudo. La nostra è una commedia contemporanea e ce lo conferma il pubblico che al termine si è identificato in almeno uno dei personaggi».

OGGI E DOMANI CON “"AGOSTO A OSAGE COUNTY" AL TEATRO VERDI CON LA REGIA DI FILIPPO DINI

Com'è il suo personaggio, che nella trasposizione filmica hollywoodiana è stata affidata ad un mostro sacro come Meryl Streep?

«È una donna tagliente, sarcastica che non perdona nessuno – delinea la Bonaiuto – nasconde una grande ferita dentro di sé e questo la fa diventare quasi un mostro, che però ci fa pena. Nella trasposizione cinematografica, pur con un cast stellare, si punta molto sul sentimentale e si perde un po' di sarcasmo corrosivo e disperato che invece è fortemente presente nel testo teatrale e che noi presentiamo integralmente. Nonostante lo spettacolo duri tre ore, manteniamo un ritmo vertiginoso e non diamo tempo alla gente di respirare. Ed è proprio quello che succede in famiglia quando si litiga e si discute: non ci si pensa troppo, non ci sono filtri. Si risponde d'istinto buttando fuori cattiverie indicibili».

Nella sua carriera tantissimo teatro con maestri come Ronconi e Cecchi, ma altrettanto cinema di qualità con Martone, Moretti e Sorrentino. Cosa preferisce tra teatro e cinema?

«Il lavoro con il cinema di qualità è uguale a quello teatrale solo che tu metti in scena la tua creatività davanti a cinquanta persone di troupe invece che davanti ad una platea». La sua formazione è stata friulana visto che ha vissuto a Latisana fino alla maturità ottenuta ad Udine al Liceo Stellini. Il Friuli mi ha salvaguardata da un temperamento eccessivo, dandomi un necessario pudore».

Quale sarà il prossimo progetto artistico?

«In primavera al Piccolo Teatro di Milano metterò in scena la seconda parte di una trilogia di Pascal Rambert: "Durante"».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SCENA **Da sinistra Manuela Mandracchia, il regista Filippo Dini e Anna Bonaiuto**

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A PADOVA, graziosa signora padovana, cerca amici, tutti i pomeriggi. Tel. 340/554.94.05

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
Mestre, via Torino, 110
041 5320200
Treviso, Borgo Cavalli, 36
0422 582799

MESTRE, Via Torino 110 Tel. 0415320200 Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36 Tel. 0422582799 Fax 0422582685

Presentata a Vicenza la mostra che aprirà il 2 marzo prossimo nella Basilica Palladiana. Un percorso tutto italiano per raccontare idee, concetti, itinerari artistici di un periodo ricco di stravolgimenti politici e di proteste sociali

Gli anni Sessanta tra la Pop Art e la musica beat

L'EVENTO

Se c'è un compito che la storia dell'arte deve assumersi, è quello di riportare alla luce le epoche che, pur segnando profondamente la società, rischiano di essere dimenticate. Questa è la missione intrapresa da Roberto Floreani nel suo ambizioso progetto per la Basilica Palladiana di Vicenza, un'impresa che non solo svela le vibranti generazioni Pop e Beat italiane, ma le riunisce, superando le rigide barriere storiografiche e dando voce al "sentire comune" di artisti, letterati e musicisti di un cruciale ventennio.

Floreani, attraverso la sua curatela e la collaborazione con il Comune di Vicenza e Silvana Editoriale, riesce a offrire una prospettiva inedita e profonda sulla Pop italiana. La mostra è un viaggio nel tempo, un cercare ed un trovare una riflessione sulla leggerezza e la propositività sociale di quegli anni, incarnate nella visione ottimistica del futuro e nell'attivismo del '68. Un'esperienza collettiva che attualizza la "Libertà di sognare" come risposta salvifica alle costrizioni del lockdown.

La mostra intitolata "Pop Beat Italia 1960-1979" che si aprirà il 2 marzo prossimo si divide in due sezioni ben raccontate e distribuite: La sezione Pop, con opere di artisti come Adami, Angeli, Pistoletto, e molti altri, svela la complessità e l'autonomia della Pop italiana rispetto alle influenze americane, qui Floreani mette in luce la frequentazione dal basso, la sensibilità alla tradizione artistica nazionale e all'avanguardia futurista, un'esplorazione che si snoda attraverso le piazze, le strade, le fabbriche e le università, catturando le istanze dei mutamenti sociali, politici e culturali di quegli anni.

ESPOSIZIONE
Qui accanto la Basilica Palladiana sede della mostra dal prossimo marzo, sopra "Coppia" di Enrico Baj

ALLESTITA ANCHE UNA SEZIONE CON LE COLONNE SONORE CHE HANNO SEGNATO LA RIBELLIONE E LA CONTESTAZIONE

SUONI E COLORI

La sezione Beat, accompagnata dalla musica dell'epoca, porta alla luce la ribellione e la contestazione che caratterizzarono la Beat italiana: le dichiarazioni di Ginsberg a Milano, le parole di De Martino, insieme ai rari documenti originali di Gianni Milano, offrono uno sguardo intimo sulla temperatura Beat di quegli anni. Floreani restituisce identità nazionale alla Beat Gen, con particolare enfasi sull'Antigruppo siciliano, guidato da Nat Scammacca, questo gruppo, spesso misconosciuto, rappresenta un importante capitolo della Beat italiana, con un manifesto polemico e una critica marxista alla sinistra imborghesita, qualcosa di raro e allo stesso tempo rivoluzionario. Il progetto espositivo curato da Floreani si propone di ricontestualizzare la natura della Pop e della Beat italiane, dando rilevanza a ciò che gli artisti stessi cercavano di esprimere: dai fermenti sociali e politici, all'emancipazione delle estreme periferie, la mostra rivela il respiro nazionale della Beat italiana, spesso trascurato nella narrazione degli anni Sessanta.

Vicenza, grazie all'impegno dell'assessorato alla cultura, al turismo e all'istruzione, diventerà un laboratorio culturale dal 2 marzo al 30 giugno 2024, gli eventi collaterali coinvolgeranno luoghi monumentali della città, biblioteche, festival e teatri, coinvolgendo anche le scuole, sarà un'occasione per celebrare la creatività, la ribellione e la libertà di sognare di un'intera generazione. La mostra sarà accompagnata da un catalogo curato da Silvana Editoriale, arricchito dai testi di Floreani, Gaspare Luigi Marcone e Alessandro Manca.

Francesco Liggieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBIETTIVO: DARE VOCE AD UN SENTIRE COMUNE RACCONTANDO UN UNIVERSO FATTO DI PITTORI, LETTERATI E CANTANTI

MARCO POLO 1324-2024

UN VIAGGIO LUNGO 700 ANNI

In occasione dei 700 anni dalla morte del grande viaggiatore ed esploratore veneziano, Il Gazzettino presenta una nuova edizione inedita del *Milione*: scritto in italiano moderno, l'affascinante e dettagliato racconto del viaggio compiuto nella seconda metà del XIII secolo nella Cina del Gran Khan, che ha rivelato un nuovo mondo all'Europa e ha consegnato Marco Polo alla Storia.

IN EDICOLA SABATO 13 GENNAIO

Marco Polo
il Milione
DE BASTIANI
IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO

A soli €8,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

METEO

Qualche debole nevicata al Nord, instabile al Centro-Sud

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato sulla Regione, con residue correnti da est provenienti dai Balcani che mantengono un clima invernale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione atmosferica in aumento con condizioni stabili e soleggiate su tutta la Regione. Clima invernale, gelate diffuse.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e ben soleggiata ovunque, con residue correnti da est che mantengono un clima tipicamente invernale.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	7	Ancona	6	9
Bolzano	-3	8	Bari	8	12
Gorizia	0	6	Bologna	0	5
Padova	0	7	Cagliari	8	14
Pordenone	0	6	Firenze	5	9
Rovigo	0	7	Genova	4	10
Trento	-2	7	Milano	-1	8
Treviso	0	7	Napoli	9	13
Trieste	2	8	Palermo	12	16
Udine	1	7	Perugia	3	7
Venezia	2	7	Reggio Calabria	12	15
Verona	2	7	Roma Fiumicino	6	12
Vicenza	0	7	Torino	0	7

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Gifted - Il dono del talento** Film Drammatico. Di Marc Webb. Con Chris Evans, Mckenna Grace, Lindsay Duncan
23.30 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Swarm - Il Quinto giorno** Serie Tv. Di Luke Watson. Con Leonie Benesch, Alexander Karim, Cécile De France
22.20 **The Swarm - Il Quinto giorno** Serie Tv
23.10 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Le Frecce Tricolori** Documentario
23.00 **Il cacciatore di sogni** Società
23.50 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Medium** Serie Tv
7.25 **Delitti in paradiso** Serie Tv
8.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.30 **MacGyver** Serie Tv
9.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.40 **Medium** Serie Tv
12.10 **Senza traccia** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
15.45 **Delitti in paradiso** Serie Tv
16.45 **MacGyver** Serie Tv
17.30 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.00 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Ralf Little, Gary Carr
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.25 **The Betrayed** Film Poliziesco
1.10 **Faster Than Fear** Serie Tv
2.05 **Adverse** Film Giallo
3.30 **C'era una volta Steve McQueen** Film Giallo
5.00 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

8.05 **Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio** Documentario
9.05 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Maria Stuarda** Teatro
12.20 **Save The Date** Attualità
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Yerma (1978)** Teatro
17.45 **Con le note sbagliate** Doc.
18.45 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Appresso alla musica** Musicale
23.10 **David Gilmour: Wider Horizons** Documentario
0.25 **Sting - Tra Musica E Libertà** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Come le foglie al vento** Film Drammatico
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Una vita rubata** Film Drammatico

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
21.00 **Milan - Atalanta. Coppa Italia Quarti** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.20 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
0.35 **Ciak Speciale** Show
0.40 **Uomini e donne** Talk show

Italia 1

7.30 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.00 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.30 **Chicago Med** Serie Tv
9.20 **Chicago Fire** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.10 **Freedom Pills** Documentario
17.20 **Studio Aperto** Attualità
17.50 **Lazio - Roma. Coppa Italia** Calcio
20.00 **Coppa Italia Live** Calcio
20.50 **Freedom Pills** Documentario
21.10 **Mamma, ho perso l'aereo** Film Commedia. Di Chris Columbus. Con Macaulay Culkin, Catherine O'Hara, John Heard
23.20 **Insieme Per Forza** Film Commedia

Iris

6.15 **Norma e Felice** Serie Tv
7.05 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Come se fosse amore** Film Commedia
10.35 **La maschera di fango** Film Western
12.40 **L'assedio delle sette frecce** Film Western
14.45 **Confidenze ad uno sconosciuto** Film Drammatico
16.45 **Lo specchio della vita** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Changeling** Film Drammatico
23.45 **Di Nuovo In Gioco** Film Drammatico
2.00 **Lo specchio della vita** Film Drammatico
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **L'assedio delle sette frecce** Film Western
5.40 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo

6.00 **ATP & WTA 2024** Tennis
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Rescue** Film Drammatico. Di Dante Lam. Con Eddie Peng, Xin Zhilei, Wang Yanlin
23.30 **Malizia** Film Commedia

Rai Scuola

9.40 **Memex** Rubrica
10.10 **L'uomo dei boschi**
10.55 **Diventare farfalla**
11.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2023**
13.30 **L'influenza che ha ucciso 50 milioni di persone**
14.30 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
15.00 **Progetto Scienza 2022**
16.00 **Progetto Scienza**
17.00 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Le meraviglie dell'Oceano**

DMAX

9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere in fattoria** Società
22.20 **Vado a vivere in fattoria** Società
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
19.00 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una Giornata particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
23.25 **Conflitto di classe** Film Drammatico
1.35 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **La ricetta segreta del Natale** Film Commedia
15.30 **Il negozio del Natale** Film Commedia
17.15 **La fabbrica dei biscotti** Film Drammatico
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Autumn in New York** Film Drammatico
23.30 **La rivincita delle bionde** Film Commedia

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
10.50 **La casa delle aste** Società
11.50 **The Repair Shop - Il laboratorio dei sogni** Società
12.45 **Famiglie da incubo** Documentario
14.45 **Ombre e misteri** Società
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Xmas Edition** Quiz - Game show
20.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **The Legend of Zorro** Film Avventura
23.45 **Stargate** Film Fantascienza
2.10 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **ApeRiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.20 **Get Smart** Telefilm
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
24.00 **QSVWEB** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Life** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.00 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Un anno di Udinese** Rubrica
10.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
11.00 **Ginnastica** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
16.30 **Calcio Serie A** Attualità
18.30 **Case da sogno** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Sbotta e risposta** Attualità
21.00 **Tag In Comune** Rubrica
22.00 **10 anni di noi** Informazione
24.00 **Ore 12** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La congiunzione della Luna con Marte arricchisce il tuo arsenale con l'ineguagliabile arma della fantasia e dell'immaginazione, che ti rendono praticamente invincibile. Nel **lavoro** scoprirai di avere diverse risorse inesplorate e ti lascerai tentare dal desiderio di fare nuovi esperimenti, scoprendo che sono tante le strade che puoi seguire e che molte di queste ti portano rapidamente a destinazione.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sei spinto da una visione mentale limpida che si traduce in grandi slanci verso obiettivi piuttosto ambiziosi e la tua carica di vitalità cresce ulteriormente. In realtà in questo periodo la tua attenzione mira soprattutto a questioni di natura **economica** che è tua intenzione sciogliere e liberare da limiti e freni. La configurazione ti è propizia e il ciclo lunare che inizia domani ti favorisce.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti rende un po' più impaziente e impulsivo nella relazione con il **denaro** e con i limiti, che sopporti con difficoltà. In realtà, sei in pieno fermento e l'eco che risuona un po' in tutti i campi ti spinge a inserire piccoli semi di cambiamento qua e là nei vari settori della tua vita. Qualcuno finirà per attecchire e germogliare, i primi frutti potresti raccoglierli rapidamente.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione di questi giorni è molto stimolante per te ma per certi versi ti destabilizza perché ti invita a capovolgere la tua visione delle cose, invertendo le priorità e il senso che attribuisci loro. Domani sarà Luna Nuova in Capricorno, segno opposto e complementare al tuo. Per mettere a fuoco le cose hai bisogno di confrontarti, di preferenza con il partner, mettendo al centro l'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Gratificato da un atteggiamento creativo e dalle risorse che favoriscono la costante scoperta di nuovi strumenti con cui intervenire sulla situazione, ti senti piuttosto sicuro, forte di una ricchezza personale insindacabile. La configurazione distribuisce nuove carte e a te ne toccano alcune vincenti che riguardano il **lavoro**. Evita però la precipitazione, solo così potrai essere tempestivo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per te sono giorni molto positivi e anche fortunati, si aprono nuove opportunità che non immaginavi fossero possibili e tu godi di una carica di vitalità davvero preziosa. La configurazione mette l'accento sull'**amore**, che diventa adesso il vero motore, quello che può portarti al traguardo. Forte di questa spinta, affronti gli eventi con estro, facendo prova di una creatività che sorprende anche te.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione smuove molte cose ma per il momento è difficile individuarne gli effetti perché le cose più importanti avvengono al di sotto della soglia della coscienza. In realtà proprio per questo sono ancora più forti e determinanti e risuoneranno con maggiore visibilità. Hai bisogno di una persona attraverso cui leggere quello che avviene, il partner e il suo **amore** sono la chiave che cerchi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nuove idee attraversano la tua mente in un clima stimolante e vivace, che fa leva su un tuo rinnovato ottimismo. Senti che adesso sei in grado di agire in maniera efficace sulla tua vita per trasformarla. Qualcosa sta cambiando dentro di te e diventa difficile rimanere fermo, senza sfruttare le opportunità e le nuove informazioni di cui disponi. Ci vuole un alleato, l'**amore** ti aiuta a orientarti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione di questi giorni ha qualcosa di molto promettente per quanto riguarda la tua situazione **economica**, favorita dalla Luna Nuova di domani in Capricorno e che già adesso beneficia di circostanze propizie. Evita però di farti prendere la mano dall'impazienza perché se quel frutto lo raccogli acerbo poi difficilmente arriverà a una piena maturazione. Anche nel lavoro buone prospettive.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Domani sarà Luna Nuova nel tuo segno ma già oggi c'è un grande fermento che ti rende più impulsivo, a volte brusco o troppo diretto, e in generale ti spinge a darti da fare per ottenere il massimo dalla situazione in cui ti trovi. Ma in realtà ormai le cose sono già in movimento, non hai un vero margine di azione per modificare la situazione. Dedicati al corpo e alla **salute** con un'attività fisica.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Si avvicina un chiarimento con te stesso che ti consente di venire a capo di una serie di pensieri che tu stesso alimenti, per poi combatterli e sentirtene ostaggio. Tra oggi e domani sei pronto a girare pagina, arrendendoti ai fatti e rinunciando ai tentativi frenetici di modificarli. Adesso puoi iniziare a fare pace con te stesso. Inizia a occuparti della **salute** dedicandoti a un'attività fisica.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione favorisce la vita di relazione, specie se finalizzata alla realizzazione di un progetto comune. Dedica più tempo agli amici e prendi in considerazioni eventuali proposte che potrai riceverne. Le cose per te vanno bene e si stanno aprendo nuove opportunità lavorative. I pianeti ti invitano a intervenire per migliorare la situazione **economica**, ma ti chiedono di procedere lentamente.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 09/01/2023

Bari	61	48	75	54	4
Cagliari	25	67	44	28	19
Firenze	74	63	15	28	4
Genova	40	49	68	85	19
Milano	44	21	72	31	60
Napoli	80	47	48	22	76
Palermo	81	60	25	26	40
Roma	57	8	70	66	68
Torino	31	70	44	3	18
Venezia	81	18	9	37	38
Nazionale	31	62	63	19	9

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
2	9	63	16	46	35	73

MONTEPREMI		JACKPOT	
	45.995.122,62 €		41.991.866,82 €
6	- €	4	209,55 €
5+1	€	3	19,12 €
5	11.209,12 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 09/01/2023

SuperStar — Super Star 13

6	- €	3	1.912,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	20.955,00 €	0	5,00 €

Sport

EUROPEI DI PALLANUOTO

Impresa del Setterosa: batte l'Ungheria 12-11, domani la semifinale

Prosegue il cammino del Setterosa. Nella prima partita da dentro o fuori, la Nazionale femminile di pallanuoto batte 12-11 l'Ungheria e vola in semifinale all'Europeo di Eindhoven. Le azzurre riscattano così la sconfitta nell'ultimo match della fase a gironi contro la Spagna. Domani sera alle 20.30 la formazione di Carlo Silipo sfiderà l'Olanda padrone di casa e campione del mondo in carica. L'altra semifinale sarà Spagna-Grecia. Italia in corsa anche fra gli uomini: il Settebello affronterà venerdì (ore 20.15) ai quarti di finale la vincente tra Montenegro e Germania.

COPPA ITALIA

Il serbo Luka Jovic oggi in campo al posto di Giroud vuole essere decisivo contro l'Atalanta

MILAN, DOPO LA CRISI È L'ORA DELLA VERITÀ

Pioli vuole la vendetta con l'Atalanta È la Fiorentina la prima semifinalista

Gasperini: «A San Siro per giocarcela» Lazio e Roma in emergenza per il derby

MILANO Centrare la semifinale di Coppa Italia ha un valore e un significato determinante per il Milan di Stefano Pioli. Battere l'Atalanta oggi a San Siro e raggiungere così la Fiorentina, che ieri ha eliminato 5-4 ai rigori il Bologna, vorrebbe dire restare in corsa per un titolo - dopo aver detto addio a quello più importante, la Champions League, e con lo scudetto che si fa sempre più difficile - ma soprattutto significherebbe superare definitivamente le difficoltà. La vittoria sull'Empoli, rotonda per il risultato e rincuorante nella prestazione, ha dato morale alla squadra rossonera. La differenza nel calcio, però, la fa la tanto agognata continuità. Dopo tre successi (Sassuolo, Cagliari ed Empoli), ora serve la prova di spessore contro una delle contendenti a un posto in Europa. La sconfitta in campionato a Bergamo fa ancora male. Questa volta si giocherà a San Siro, in una gara secca che vale il pass.

Pioli sicuramente farà rifiatare qualche big, Giroud lascerà il posto a Jovic che vuole ritagliarsi un ruolo da protagonista. Arrivati Matteo Gabbia e Filippo Terracciano, il club rossonero sta provando ad assicurarsi un talento in attacco, Matija Popovic che solo lunedì è diventato maggiorenne è stato blindato dal Milan con un quinquennale essendo svincolato dal Partizan Belgrado. Si pensa poi ad un ulteriore colpo in difesa con l'idea Brassier, centrale del Brest. In uscita Krunic, ormai ai margini del progetto. Mentre la società lavora sul mercato, la squadra deve vincere sul campo. Ieri all'allenamento era presente anche Zlatan Ibrahimovic. «È un idolo qui al Milan. Dal momento che è tornato nel gruppo ci ha parlato - racconta a Sportmediaset Loftus-Cheek - e io sono completamente d'accordo con lui che in questo club vogliamo vincere tutte le partite nel migliore dei modi e vincere trofei. Siamo molto carichi per la sfida contro l'Atalanta, specialmente dopo che abbiamo perso contro di loro in campionato».

Dall'altra parte Gian Piero Gasperini sprona i suoi: «Andiamo dal Milan per giocarcela, sapendo che la Coppa Italia è l'unico trofeo alla nostra portata», dice l'allenatore dell'Atalanta: «Bisogna fare attenzione a tutto, non solo a Pulisic, anche se mancherà Tomori che ci aveva creato problemi. L'unico metro di paragone è la nostra vittoria in campionato a Bergamo il mese scorso». Rispetto a quel 3-2 bergamasco il 9 dicembre, mancherà Lookman, autore degli altri due gol nerazzurri, mentre De Ketelaere, l'altro titolare, è in forse.

SFIDA CAPITALE

L'altra sfida è il derby della Capitale di Coppa Italia è una di quelle. «È un campionato nel campionato», ha detto il presidente della Lazio, Claudio Lotito, parlando della stracittadina. «È un appuntamento importante in cui i nostri tifosi devono essere il nostro dodicesimo uomo in campo». In silenzio i due allenatori, Mourinho e Sarri. Perché se in casa Lazio si devono fare i conti con le condizioni non ottimali di Isaksen, Zaccagni, Luis Alberto e Provedel, nella Roma c'è la solita emergenza tra difesa e centrocampo che tiene impegnato Mourinho alla vigilia. Se Lotito si augura di vedere nel 2024 «una squadra che mantenga il profilo delle ultime partite», dall'altra i Friedkin sperano in un cambio di rotta visto come nelle ultime cinque partite la Roma ha vinto solo quella prima di Natale contro il Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juventus

Chiesa e Rabiot in forse con il Frosinone

Non giungono buone notizie per Massimiliano Allegri in vista del match in programma domani sera contro il Frosinone. Ieri Chiesa e Rabiot hanno lavorato a parte, così come Cambiaso che ha però svolto un po' dell'allenamento col resto del gruppo. L'attaccante e il centrocampista salteranno, quasi sicuramente, la sfida di Coppa per cercare poi di recuperare in vista del posticipo di campionato in programma martedì sera contro il Sassuolo (gara nella quale mancheranno i due squalificati Gatti e McKennie). Problemi per Iling-Junior, alle prese con una botta al polpaccio che gli ha impedito di allenarsi col resto della squadra. Vlahovic, invece, è stato fermato dall'influenza.

In Germania

La proposta: l'8 luglio giorno in memoria di Franz Beckenbauer

Istituire un giorno del ricordo di Franz Beckenbauer: la proposta è già partita, in Germania, e a chiedere che sia l'8 luglio, il giorno della finale dei Mondiali vinta dalla nazionale tedesca nel 1990 a Roma è un parlamentare della Turingia, Mario Voigt, presidente della Cdu del Land. Berti Vogts, compagno di nazionale di Beckenbauer, suo vice a Italia '90 e poi suo successore sulla panchina della 'Nationalmanschafft', ha invece proposto di intitolare al grande campione la Coppa di Germania. Intanto, mentre nemmeno gli otto gradi sotto zero hanno fermato a Monaco la processione dei tifosi sotto la sede del Bayern, resta in piedi la proposta di Karl Heinz Rummenigge di una cerimonia funebre proprio nello stadio dei biancorossi, il campo che più di tutti vide protagonista il fuoriclasse che reinventò il ruolo di libero. Secondo la Bild, però, la volontà del Kaiser Franz sarebbe stata quella di un funerale privato. Per questo, l'ipotesi è che l'ultimo saluto sia ristretto a un piccolo gruppo di familiari e amici, e a quel punto la cerimonia dello stadio di Monaco diventerebbe un omaggio di diverso tipo. Beckenbauer dovrebbe comunque essere sepolto nel cimitero di Perlacher Forst, a Monaco, vicino al figlio Stephan, morto di tumore otto anni fa, quando aveva 46 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Dragusin è più vicino al Tottenham Monza e Fiorentina chiedono Kean

ROMA È il genoano Dragusin l'uomo del giorno di questo calciomercato invernale. La trattativa lampo cominciata con il Bayern Monaco sembrava sul punto di chiudersi quando il Tottenham ha operato il sorpasso e il fatto che gli agenti del giocatore siano volati a Londra fa pensare che il trasferimento dell'ex juventino in Inghilterra sia imminente. L'accordo di massima fra Genoa e Spurs sarebbe stato trovato sulla base di 25 milioni di euro più bonus, con l'inserimento nella trattativa di Spence, 23enne laterale reduce da un paio di annate in chiaroscuro, con la formula del prestito. Sempre a proposito del Genoa, non è stata accantonata l'idea del ritorno di Pellegri, in prestito dal Torino.

La Roma continua a sondare il mercato per capire se sia possibile prendere un altro difensore, oltre a Huijsen. L'ultimo nome è quello di Soyuncu dell'Atletico Madrid, mentre è spuntato un obiettivo anche per il centrocampo, è Oriol Romeu del Barcellona, sulla base del prestito. Ma tutto sarà possibile solo se partiranno Spinazzola e Renato Sanches.

Il Milan ha preso Popovic, talento serbo del Partizan protagonista assoluto agli Europei Under 17, e continua a tenere d'occhio il mercato in difesa: piace Adarabioyo, centrale inglese del Fulham. Il primo obiettivo rimane comunque Brassier, ma il Brest lo valuta 12 milioni. In casa Inter è invece tutto fermo dopo l'arrivo di Buchanan. Possibile un innesto in attacco solo se Sanchez andrà via. Sassuolo, Cagliari e Leicester interessati a Sensi in prestito.

DJALÒ È VICINO

La Juventus si riprenderà Ranocchia dall'Empoli per girarlo al Palermo, che si è fatto avanti anche con il Psg per avere l'azzurro dell'under 20 Ndour in prestito. La dirigenza juventina lavora anche in entrata, e sta stringendo i tempi per chiudere l'accordo per il trasferimento in bianconero di Djalò, jolly difensivo del Lilla. Monza e Fiorentina hanno chiesto Kean, ma il suo stipendio potrebbe essere un problema. Intanto il Monza ha preso Daniel Maldini dal Milan, via Empoli. Nuova sistemazione anche per Bonucci, vicino al Fenerbahce. Il Frosinone, invece, monitora da vicino la situazione di Okereke, che vuole lasciare la Cremonese. Il Napoli si è fatto avanti con il Verona per Ngonge, che sembrava vicino alla Fiorentina che ai gialloblù veneti ha chiesto anche Faraoni, trattato pure dalla Salernitana che sta stringendo per Bonazzoli.

IL NAPOLI SI È FATTO AVANTI CON IL VERONA PER AVERE NGONGE FARAONI NEL MIRINO DELLA FIORENTINA FROSINONE SU OKEREKE

KEAN Interessa ma stipendio alto

DRAGUSIN Londra è vicina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FATICHE DI NOLE «RITIRO? CI PENSO»

▶Il serbo per la prima volta ammette: «Ora ho due figli, sono combattuto Quando parto mi si spezza il cuore, mi chiedo se ne valga ancora la pena»

NOVAK DJOKOVIC Il numero 1 del tennis in Australia è a caccia del suo venticinquesimo Slam

TENNIS

ROMA Novak Djokovic divide ancora a metà il tennis fra ammiratori e detrattori. Sei giorni dopo aver ceduto contro Alex De Minaur l'imbattibilità in Australia dopo 43 partite denunciando un problema al polso destro, s'è presentato senza fasciature al primo allenamento sulla Rod Laver Arena dove ha firmato ben 10 Australian Open, confidando a sorpresa all'emittente Sport Klub: «A essere sincero, sono un po' combattuto. C'è sempre una parte di me, quella del giovane che ama il tennis, sa tutto di questo sport e dà tutta la vita per il gioco. E questo giovane vuole ancora continuare. D'altra parte, però, sono padre di due figli e sono lontano dalla mia famiglia. Ogni volta che viaggio per un lungo periodo mi si spezza il cuore. Penso sempre a quanto dovrei giocare, quanti tornei, e se ne vale la pena. Ho iniziato questa stagione semplicemente facendolo. Sono venuto in Australia e basta».

DUBBI

Chi non l'ha mai sopportato, anche in contrapposizione con Roger Federer e Rafa Nadal, e lo vede come il diavolo, enumera le sue tante pretattiche soprattutto negli Slam, e ricorda i miracolosi recuperi-lampo di Nole I di Serbia, in carriera e specificatamente a Melbourne. Dal titolo 2021, a suo dire, «con una seria lesione ai muscoli addominali» già dal terzo turno contro Taylor Fritz che rimontò da due set a zero sotto, a quello dell'anno scorso, «con una gamba sola», come giura coach Goran Ivanisevic parlando del ginocchio malconcio. Se non è pretattica, soprattutto nel primo Major dell'anno quando le incertezze sono maggiori, come interpretare lo sfogo di Novak il terribile? Non è il timore di perdere il numero 1 del ranking a fine torneo a favore di Carlos Alcaraz, dopo aver chiuso la stagione per 8 volte al comando (record), tenendo lo scettro per 407 settimane in 13 anni (altri record). Può pesare la qualità e la quantità della concorrenza, sempre più qualificata e famelica, dai giovanissimi Alcaraz, Jannik Sinner, Holger Rune e Ben Shelton ai più esperti Sasha Zverev, Stefanos Tsitsipas, Daniil Medvedev, più Fritz e Rublev. Soprattutto alla vigilia della maratona nella dura estate australiana, con tutte le partite di 5 set, l'idea di incrociarli magari a raffica può essere più un onere che un onore.

Pur sbandierando orgoglioso i 36 anni, il fisico ancora perfetto, come il livello di gioco, oltre ai 24 Slam-record che spiccano fra i 93 titoli Atp. E, quand'è sotto pressione, come fra Masters e finali Davis, anche super-Djokovic può perdere 3 volte su quattro contro un pretendente al trono come il Profeta dai capelli rossi, Sinner. È anche legittimo che, dopo 20 stagioni sull'Atp Tour, il campione di gomma più vincente del tennis che ha guadagnato 181 milioni di dollari di soli premi ufficiali - almeno 500 con l'indotto -, sia un po' stanco e demotivato. Ma la sua prima, vera, ufficiale, mozione degli affetti lì dove 16 anni fa ha firmato il primo Slam, nel 2008, rimane indecifrabile, come puntualizza lui stesso: «So che gli obiettivi continuano ad essere gli Slam e le Olimpiadi ma, oltre a questo, non ho idea di quali tornei giocherò. Ho ancora fame, voglio continuare a gareggiare e posso correre per ore. È più una questione di aspetto emotivo, che è la mia priorità: non voglio perdere troppi momenti insieme ai miei figli». Domenica scatta il primo Slam 2024 e il peggior nemico di Djokovic resta Djokovic.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Melbourne

Sei azzurri avanti nelle qualificazioni

Il primo turno delle qualificazioni degli Australian Open sorride a 6 dei 20 azzurri: Bellucci, Bonadio, Napolitano, Nardi (che vince il derby con Maestrelli), Zeppieri e Vavassori. Nella mattinata nel torneo-esibizione al Kooyong di Melbourne c'è l'atteso esordio australiano di Jannik Sinner. Nel primo turno ad Adelaide, Arnaldi domina Zapata Miralles e Sonego si salva.

OLIMPIONICA Stefania Constantini durante un allenamento

Prime prove di Olimpiadi con la Cortina Curling cup

SPORT INVERNALI

CORTINA Prime prove di Giochi olimpici e paralimpici invernali a Cortina d'Ampezzo, da domani. Alle 10 scatta infatti la prima edizione della Cortina curling cup, un torneo internazionale femminile, con la partecipazione di una decina di squadre, di otto nazioni, in gara sino a sabato 13 gennaio. È l'unica tappa italiana del World curling tour, che conta otto appuntamenti. Si gioca sul ghiaccio dello storico stadio Olimpico, simbolo delle VII Olimpiadi Cortina 1956, quando accolse le cerimonie di apertura e chiusura; le partite di hockey; le esibizioni di pattinaggio artistico. L'impianto, più volte ammodernato, coperto una ventina di anni fa, ha ospitato due edizioni dei Mondiali di curling: il doppio misto nel 2009 e quello maschile nel 2010. Fra due anni vedrà i tornei di curling di Olimpiadi e Paralimpiadi: per questo sarà oggetto di un nuovo intervento, nei prossimi mesi, per realizzare altri spogliatoi e per migliorare l'accesso e l'utilizzo, così che siano garantiti anche alle persone con disabilità motorie e sensoriali. La Cortina curling cup è organizzata da Fondazione Cortina, l'entità che cura tutti i grandi eventi sportivi di questi anni nella conca d'Ampezzo e che sarà il braccio operativo, in loco, per Fondazione Milano Cortina 2026. Gli aspetti tecnici sono affidati alla Associazione curling Cortina. L'Italia presenta il Team Constantini, con la skip Stefania, che conquistò la medaglia d'oro alle Olimpiadi Pechino 2022, nel doppio misto, in coppia con Amos Mosaner. Le sue compagne sono Marta Lo Deserto, Giulia Zardini Lacedelli, Angela Romei e la svizzera Elena Mathis; al momento questa rappresentativa è ottava, nella graduatoria mondiale. L'altra squadra italiana è giovanissima, con le vincitrici del campionato nazionale Juniores: il team di Rebecca Mariani, Camilla Gilberti, Lucrezia Grande e Rachele Scalesse.

DUE GIRONI

Fra le altre squadre, grande attenzione per il Team Gim: la formazione della Corea del Sud seconda forza del ranking mondiale. Dalla Germania arriva il Team Abbes; dalla Svizzera i Team Hurlimann e Schwaller; dall'Estonia il Team Kaldvee; il Team Munro dalla Scozia; il Team Rorvik dalla Norvegia; il Team Yildiz dalla Turchia. Le squadre sono divise in due gironi. Questo pomeriggio sono previsti i tiri di prova. Le partite inizieranno domattina alle 10, per tutta la giornata, con l'ultimo incontro alle 18. Venerdì 12 gennaio si giocherà dalle 8 sino 20. Sabato 13 gennaio sono in programma i quarti di finali alle 8, le semifinali alle 11.30 e le finali alle 15. Il pubblico può accedere allo stadio Olimpico liberamente.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE LE SQUADRE ITALIANE IN LIZZA: IL TEAM CONSTANTINI DELLA CAMPIONESSA OLIMPICA E LE VINCITRICI DEL TITOLO JUNIORES

È il momento giusto di prenderti cura del tuo udito.
Per te uno sconto del 50%*

I nostri Audioprotesisti ti stanno aspettando in AudioNova per un **controllo gratuito** e per farti provare i **migliori apparecchi acustici** all'avanguardia con un'**offerta davvero esclusiva e imperdibile**.

PRENOTA SUBITO UN CONTROLLO GRATUITO

*Sconto del 50% sui prodotti di categoria 5 e 6, valido fino al 29/02/2024, non cumulabile con altre offerte.

«SIGNOR SEGRETARIO BLINKEN, NON È QUESTO IL TEMPO DI PARLARE DOLCEMENTE CON HAMAS. QUESTO È IL TEMPO DI USARE UN GROSSO BASTONE»

Itamar Ben Gvir, ministro della Sicurezza nazionale di Israele

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i media

L'incredibile capacità di vedere complotti ovunque, anche dietro le manifestazioni dei contadini tedeschi

Roberto Papetti

Egr direttore
sono giorni che in Germania gli agricoltori stanno bloccando strade e creando grandi disagi oltre che danni economici, eppure nell'informazione italiana si legge ben poco, in molte testate come le sua niente o quasi. Si danno notizie che interessano a pochissimi, si scrive di banalità e stupidaggini, vedi Ferragni, ma le notizie che possono creare interesse in una considerevole parte di pubblico, quello per intenderci che non pende sempre dalle labbra dei media allineati, vengono sottaciute, nascoste oserei dire. Di cosa ha paura chi evita di dare spazio alle notizie delle proteste della gente? O forse siamo arrivati al punto che all'opinione pubblica va dato solo ciò che prima è stato vagliato e definito non "pericoloso" per le coscienze? Non disturbare il manovratore insomma?

L.G.

Caro lettore,
ma perché evocare sempre censure, complotti o manovre oscure? In Germania il governo socialdemocratico ha dovuto rivedere la manovra di bilancio bocciata da una sentenza della Corte costituzionale e tagliare 17 miliardi di spese. Nell'ambito di questa revisione, ha deciso di cancellare anche alcuni sussidi statali per il settore agricolo, in particolare gli sconti sul diesel e l'esenzione della tassa di circolazione per trattori e altri mezzi di lavoro. Queste decisioni hanno generato manifestazioni in molte zone della Germania, con blocchi di strade e autostrade. Una grande novità, almeno per le dimensioni del fenomeno, in un paese abituato alla pace sociale della lunga era Merkel. Assai meno sorprendente invece per nazioni come l'Italia o la Francia abituate a una ben più elevata conflittualità politica e sindacale. Già questo serve a spiegare perché sui nostri giornali e le nostre tv le manifestazioni dei contadini tedeschi hanno avuto poco spazio. Al contrario di quanto è accaduto sui media teutonici che ai cortei e alle proteste dei loro "bauer" hanno dedicato ampi servizi e ore di trasmissione tv. Ma non c'è nulla di strano. Anche in Italia alcune misure previste nella manovra di bilancio hanno generato proteste abbastanza clamorose: in particolare quella dei medici, scesi in sciopero contro i tagli (poi parzialmente rientrati) alle loro pensioni. Pensa che i media tedeschi o quelli francesi se ne siano occupati? Zero, nemmeno una riga. Saranno anche loro allineati e preoccupati di non disturbare il manovratore? Oppure, più semplicemente, hanno ritenuto che di questa protesta dei medici italiani ai loro lettori non interessasse più di tanto? In molti invece, dai più autorevoli giornali tedeschi come la Faz e Der Spiegel, a quotidiani come Le Monde, El Pais o Le Soir si sono occupati di una vicenda che, a suo dire, interesserebbe a pochissimi: il caso Ferragni. Anche qui: tutti asserviti o allineati ai poteri forti? Tutti inconsapevoli di dedicare spazio a banalità di scarsa o nessun appeal per il proprio pubblico? O forse la verità è un'altra: lei, come altri, esagera un po' nell'intravedere complotti ovunque e nel ritenere che il suo punto di vista sia il più efficace metro di giudizio attraverso il quale giudicare la realtà e le scelte di giornali e tv. Provi a pensarci, magari riuscirà a vivere anche più serenamente.

Nostalgici a Roma

Quei saluti fascisti nell'indifferenza

Abbiamo visto in TV La manifestazione con tanto di saluto fascista di un certo numero di nuove camicie nere. Nessun problema? Apologia di reato? Nessun provvedimento?... Fino a quando la magistratura non interverrà? Cosa aspettiamo che quelle cento persone nostalgiche diventino mille, duemila o diecimila?

Renato Coin
Marghera (VE)

Padova

Tragedia al Configliachi e colpe pubbliche

Se l'immobile Configliachi fosse di un privato le varie Autorità avrebbero permesso quel degrado? Con questa tragedia come avrebbe dovuto rispondere un privato cittadino?!
E' una tremenda tragedia.

GB
Padova

Politica

Meloni-Schlein in tivù: sarà una noiosa recita

Direttori, editori e capi dei canali televisivi maggiori, dal 4 gennaio hanno le labbra gocciolanti di bava. Dopo l'ipotesi emersa nel corso della conferenza stampa di Giorgia Meloni su un ipotetico confronto tra la stessa presidente del consiglio e la segretaria del partito democratico, Elly Schlein, sono tanti coloro che vorrebbero che il duello rusticano si tenesse nei propri studi e molti i cronisti che ambirebbero a condurlo. Un'audience annunciata da finale nazionale o da Sanremo stimola gli appetiti e immagina ritorni pubblicitari con cifre da capogiro. Eppure, quand'anche dovesse svolgersi il match sarà soltanto una noiosa commedia a soggetto con taccuini pronti ad annotare look, linguaggio, scioltezza, simpatia e forse qualcuno annoierà con qualche contenuto. Le due leader non potranno far altro che recitare il loro copione, vellicando le proprie truppe, come avvenuto nelle altre occasioni anche in Parlamento.

Antonio Cascone
Padova

Cacciari e il fascismo

La sottovalutazione del filosofo

Ho visto Massimo Cacciari intervistato da Marco Damilano al " Cavallo e la Torre" relativamente alla manifestazione fascista davanti ad Acca Laurentia a Roma e francamente penso che il filosofo viva solo nel suo mondo, sempre un gradino in alto rispetto a quello degli altri,dal quale esprime sempre giudizi severi a volte,a mio modesto parere, anche a vanvera perché non costruiti in base a una solida esperienza. Si parlava di fascismo e banalmente Cacciari ripropone il tema dell'invenzione del pericolo di una nuova marcia su Roma. I fascisti esistono e come, il brodo di cultura dal quale provengono e che versano quotidianamente con le loro trovate mediatiche e con iniziative di legge e proposte che nulla hanno da invidiare al nefasto ventennio del secolo scorso,gli attacchi ai diritti primari degli italiani non sono folclore.

Alessandro Biasioli

Sicurezza stradale

Una alternativa per la Statale Romea

In attesa della realizzazione della Orte-Mestre una proposta per ridurre l' incidentalità della statale 309 Romea, una delle più pericolose d'Italia. Obbligare il traffico pesante (eccetto quello diretto a Chioggia e alle località fra Mestre e Ravenna) a utilizzare il percorso autostradale fra Mestre, Ferrara e Ravenna. Tra Ferrara e Ravenna l'autostrada è già gratuita, fra Mestre e Ferrara si può ipotizzare un accordo con la Società autostradale per la riduzione del pedaggio.

Lorenzo Picunio

Concessioni balneari

La Ue farà il gioco delle multinazionali

Ferve il dibattito sulla concessione delle spiagge Italiane sotto l'imperio l'Europa lo vuole! Purtroppo siamo alle solite dei fratelli e sorelle di serie A e di serie B, ossia fratelli e sorelle contrapposti a fratellastri e sorellastre.
Ciò avviene anche per le spiagge spagnole, portoghesi e francesi, magari la costa della Normandia o le Baleari e Canarie? Ovviamente il tutto andrebbe a vantaggio delle multinazionali che pensano esclusivamente al proprio profitto, per poi in seguito abbandonare nel decadimento e degrado.
Quanti esempi di industrie Italiane cadute in mano straniera e poi abbandonate al proprio destino con lavoratori lasciati sulla strada, senza dimenticare i buchi per debiti verso la collettività, tipo l'ILVA per citarne una a caso. Anche la Provincia di Belluno ne sa qualcosa, chi non dimentica l'ex Zanussi di Mel o la ex Ceramica Dolomite. Non è il caso, una volta tanto, pensare in proprio e al Popolo Italiano?

Celeste Balcon
Belluno

Le parole di quel ministro

Ma col tempo si dovrebbe migliorare

Egregio Direttore, La ringrazio per aver pubblicata la mia breve riflessione su "Il Gazzettino" del 9 gennaio 2024 in cui ho parlato di un Ministro della Repubblica che sui social ha usato – e le riportavo virgolettate - espressioni davvero volgari ed offensive. Grazie anche per il Suo commento che mi permetto di condividere solo in parte.
Dal testo originario sono stati però tagliati due passaggi che mi parevano significativi. Quando, a proposito dei tempi andati, li considero complessivamente migliori degli attuali ed aggiungevo però "anche se non per tutto". Dunque, rimpiango il passato degli ultimi decenni per alcune cose, non per altre. Del resto, se in passato si è sbagliato – e ciò è indiscutibilmente avvenuto - non si dovrebbe, col tempo, migliorare? E quando, a proposito di nostri Rappresentanti maleducati, scrivevo "a qualunque partito appartengano". Quanto alle simpatie politiche, ognuno ha democraticamente le proprie, penso Lei compreso. Cerchiamo però, in buona fede, che ci condizionino il meno possibile, pur tracciandoci legittimamente una strada, in continua, rispettosa e libera ricerca.

Renato Omicini
Venezia

Accesso a Medicina

Norma di buon senso Ci voleva tanto?

Dopo almeno un quindicennio di discussioni per superare il numero chiuso per l'accesso alla facoltà di Medicina ora finalmente pare sia la volta buona. L'iscrizione iniziale sarà aperta a tutti e finalizzata allo svolgimento di alcuni esami caratterizzanti e su una verifica-filtro dopo il primo semestre, che consenta a chi la supera di confermare la sua iscrizione. Ci voleva così tanto tempo per elaborare una norma di buon senso che consentisse ai più meritevoli di andare avanti con gli studi.

Gabriele Salini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/1/2024 è stata di **42.344.**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Ilva, serve una strategia e lo Stato faccia la sua parte

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) contribuirono a questa decisione che alcuni commentatori ritennero essere una svendita (4 mila miliardi di lire). Si consolida così una storia che è esemplificativa dell'evoluzione del ruolo pubblico verso la fase delle privatizzazioni, con interventi di autorità pubbliche e partiti, con le degenerazioni che vicende similari finiscono con il registrare non solo sul piano dell'economicità e della tutela dell'occupazione, ma anche nei rapporti con gli enti pubblici territoriali, fino a quando diventa cruciale la questione ambientale con l'esigenza di tutela della salute e del contesto ecologico, da un lato, del mantenimento e dello sviluppo della produzione e del lavoro, dall'altro. Per molti versi è la storia di fallimenti nei diversi versanti, accanto a ineludibili salvataggi e a mutamenti della "governance". Certo, non era e non è facile un tale bilanciamento, ma neppure lo si è tentato negli anni con grande impegno e determinazione, mentre poteri pubblici diversificavano i propri obiettivi, fino all'intervento della magistratura e l'entrata in conflitto con le amministrazione , con una posizione non convergente delle forze di lavoro alle quali si prospettava e si prospetta la grande incertezza del futuro proprio, delle proprie famiglie, del territorio. Iniziative e procedimenti penali, l'ipotesi del disastro ambientale, la numerosità dei casi di danni alla salute prodotti dall'inquinamento tengono banco, ma l'esigenza del lavoro non può essere sottovalutata, come quella di una riconversione che rappresenti un sia pur difficile equilibrio tra queste due necessità. Si arriva all'intervento di Arcelor - Mittal che, nel frattempo, ha il 62 per cento di quella che da ex Ilva è ora denominata Acciaierie d'Italia spa, mentre la mano pubblica, Invitalia, detiene il 38 per cento. In presenza di rischi di danni irreversibili, il punto cruciale per adesso è assicurare la continuità della produzione e fronteggiare le più urgenti richieste dei creditori. Difronte ai dinieghi che oppone il socio privato - che qualcuno sostiene essere entrato nell'ex Ilva per prevenire l'acquisto da parte di una società concorrente, giudizio comunque tutto da dimostrare - ad assumere impegni finanziari e di investimento, a cominciare dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale di 320 milioni, non resta al Governo che valutare altre opzioni alternative, sempre con la finalità di non dare un colpo mortale alla produzione e al lavoro. Ma, secondo quanto riferiscono le cronache, neppure vi sarebbe la disponibilità di ArcelorMittal a consentire che l'aumento di capitale sia coperto tutto da Invitalia che arriverebbe al 66 per cento: se confermata, è la classica posizione del "cane dell'ortolano" che non mangia l'insalata e non la fa mangiare. E' ovvio che lo Stato non può rimanere bloccato. Di qui l'esame in corso di opzioni alternative, quali l'amministrazione straordinaria, la composizione stragiudiziale, come pure l'insistere sull'aumento di capitale e verificare come reagiranno i membri del consiglio di amministrazione. In campo anche l'ipotesi di arrivare a una liquidazione, come riportano alcune cronache, con l'intento di sciogliere il rapporto con ArcelorMittal. Naturalmente, si tratta di scelte non affatto facili e che possono incontrare scogli da superare anche a livello europeo.

Tuttavia a mali estremi, estremi rimedi. Il Governo, difronte dall'atteggiamento del socio privato, data la posta in palio, non potrà arretrare. E' importante che abbia un disegno per il dopo - emergenza e che ciò che decide in questi giorni sia coerente con la prospettiva che assume, con riferimento a tutte le problematiche che la questione presenta, in primis produttive, lavorative e ambientali. La premier Giorgia Meloni, nella conferenza - stampa del 4 gennaio, ha sottolineato che lo Stato deve intervenire nell'economia quando è necessario. Questo è un caso del genere. In tal senso, il mandato conferito dall'Esecutivo a Invitalia di Bernardo Mattarella per valutare anche gli aspetti legali della vicenda, quindi i rapporti con Mittal, è importante. Domani, l'incontro del Governo con i sindacati costituirà un momento importante di chiarezza e decisionalità. Sono passati 60 anni circa dall'allora Italsider, ma l'intervento pubblico in un contesto radicalmente diverso è ancora necessario, sia pure con modalità, misure, tempi e obiettivi, certamente diversi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Agenda del Leone 2024

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2024: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

PER UN 2024 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90*

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

Friuli
IL GAZZETTINO
Mercoledì 10, Gennaio 2024

Sant' Aldo, Eremita. Figura ancora in attesa di una chiara ricostruzione: infatti oltre alla memoria del nome, ci sono giunte scarse notizie che lo riguardano. Visse intorno al VIII secolo.

-2°C 4°C
Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:39
La Luna Sorge 7:19 Cala 15:07

L'EPOPEA DEL CINEMA VISTA ATTRAVERSO FIGURINE, CALENDARI E GADGET DEI PRIMI DEL NOVECENTO

A pagina XI

Raduno
Cori d'Italia a San Vito per il 40° della Feniarco

A pagina XV

Storia
La lezione della Grande guerra per l'Europa unita

Ripartono con una lezione del saggista Marco Mondini gli "Appuntamenti con la storia 2023-2024", con sei tappe sul territorio.

A pagina XI

Fabbriche, la ripartenza è in salita

▶Una buona parte di imprese ha riaperto solo lunedì scorso ed ha già chiesto altra cassa. La Savio al lavoro a fine gennaio

▶Il sindacato: «I primi sei mesi saranno impegnativi per tutti i settori, per la seconda parte dell'anno ci sono già nuovi ordini»

IN FABBRICA Primi sei mesi duri

Non sarà un 2024 semplice sotto l'aspetto dell'economia regionale, soprattutto i primi sei mesi visto che il resto dell'anno l'orizzonte per le imprese del Friuli Venezia Giulia potrebbe essere migliore. Di sicuro chi l'anno lavorativo non l'ha ancora iniziato sono i lavoratori della Savio di Pordenone che dopo le ferie natalizie non sono rientrati nello stabilimento di via Udine. E non rientreranno almeno sino al 29 gennaio. Ma sono diverse le fabbriche anche in Friuli che hanno riaperto solo lunedì scorso chiedendo già altre ore di cassa per il resto dell'anno.

A pagina V

Delitto del veglione «Non voleva uccidere deve tornare a casa»

▶Gli avvocati chiederanno i domiciliari per il dominicano accusato di omicidio

Verrà depositata entro venerdì la richiesta dei domiciliari per Anderson Vasquez Dipres, il 34enne dominicano accusato dell'omicidio di Ezechiele Mendoza Gutierrez, il 31enne morto in seguito al taglio alla gola durante un'aggressione la mattina del 1 gennaio, al termine della festa di Capodanno organizzata al Laghetto Alcione a Udine. Ad annunciarlo il legale dell'uomo, l'avvocato Emanuele Sergo, il quale ha spiegato che «non ci sono i presupposti» per la custodia cautelare in carcere.

A pagina VII

La decisione
Investito sui binari Famiglia risarcita dalla capotreno

La capotreno ha risarcito i familiari di Marco Cestaro, il 17enne morto suicida sotto al treno il 13 gennaio del 2017 lungo la Udine-Venezia.

A pagina VII

Il viaggio La crisi colpisce il divertimento

Musica finita, stop alle danze chiuse otto discoteche su dieci

In Friuli Venezia Giulia negli ultimi quindici anni ha chiuso l'80 per cento delle discoteche che prima animavano le notti in regione. Dal mare alle città, la storia di un amore finito con le sale da ballo.

Agrusti alle pagine II e III

Il caso
Il generale Vannacci al "Centrale" È bufera

Udine non fa eccezione: all'arrivo del generale Roberto Vannacci, autore del controverso libro «Il mondo al contrario», anche nel capoluogo friulano c'è chi insorge. Così, lunedì sera, mentre il generale riempiva il Cinema Centrale, il capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra Possibile a Udine, Andrea Di Lenardo, ha mosso l'onda avversa puntando innanzitutto al gestore del cinema.

Lanfrit a pagina VI

L'arresto
Minaccia di morte l'ex compagna Va in carcere

Un 55enne friulano già noto alle forze dell'ordine è finito in carcere a Trieste con l'accusa di maltrattamenti in famiglia, dopo aver assunto, per mesi, una condotta violenta ai danni dell'ex compagna. La donna, una 38enne triestina si è decisa a sporgere querela. L'uomo, nativo di Udine e senza fissa dimora, è stato arrestato dai carabinieri di Miramare.

A pagina VII

Ciclismo
Jonathan Milan cerca gloria agli Europei

Da oggi a domenica, Jnathan Milan si candida a essere la stella azzurra degli Europei su pista di Apeldoorn, in Olanda. È il primo appuntamento di una stagione agonistica che si annuncia lunga e impegnativa, con le Olimpiadi in agosto e i Mondiali a ottobre. Sul tondino dei Paesi Bassi sono attesi 292 atleti, 123 donne e 169 uomini, provenienti da 25 Paesi.

Loreti a pagina IX

Il Napoli "tenta" l'Udinese: vuole Perez e Samardzic

È un gennaio intenso per l'Udinese e la sua squadra di mercato. A cominciare dalla questione Samardzic, con i pezzi del complesso puzzle che stanno andando tutti a combaciare. L'offerta del Napoli di 20 milioni di euro più bonus è giusta, così come sono state appianate le divergenze su contratto e diritti di immagine, tema sempre caro a De Laurentiis. Ora bisogna valutare la richiesta delle commissioni di papà Mladen, per far sì che tutto vada in porto. Il Napoli al momento (per la prima volta) non ha fretta, perché vuole capire pure i margini per arrivare a Nehuen Perez. La notizia rimbalza forte anche in Argentina, con i partenopei che "mollano" Dragusin, diretto al Tottenham. Il Napoli potrebbe arrivare a un'offerta complessiva di 40 milioni al club bianconero, aggiungendone 15 per Perez. Non di meno, visto che è la soglia di riscatto per l'Atletico Madrid fra due sessioni di mercato. Qualora ci fosse il benestare dei Colchoneros, si potrebbe aprire più di uno spiraglio.

A Radio Crc ne ha parlato anche l'agente di Perez. «Non ci sono ancora certezze. La verità è che c'è un interesse concreto da parte del Napoli, ma si attendono sviluppi - ha detto Federico Raspanti -. Nehuen è cresciuto notevolmente e noi speriamo che migliori ancora».

A pagina VIII

ARGENTINO Perez contrasta lo juventino Rabiot su un cross

Basket
Old Wild West: preso un ventenne di belle speranze

L'Old Wild West Udine ha ingaggiato l'italo-argentino Benjamin Marchiaro Fiore. Nativo di Buenos Aires, classe 2004, è un guardia-ala di 195 centimetri. Verrà aggregato alla prima squadra in qualità di under. Formatosi nel vivaio della Pallacanestro Varese, Marchiaro ha debuttato in A2 nella stagione 2022-23 a Rieti, ma arriva dalla Bakery Piacenza in B.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La nostalgia e gli anni ruggenti

LE CHIUSURE In alto una delle sale del vecchio Mirò di Lignano; in basso l'ingresso principale del Tio Disco di San Vito al Tagliamento

L'addio alle discoteche In 15 anni chiuse 8 su 10

▸Locali notturni in crisi profonda in tutta la regione. E il Covid non c'entra
A Lignano restano solo tre scelte, nelle città va anche peggio: Udine a secco

IL VIAGGIO

PORDENONE-UDINE Il Crepapelle a Udine? Non c'è più. Il mitico Kursaal a Lignano? Non c'è più. E il Tio Disco di San Vito, meta obbligata per generazioni e generazioni di tutto il Friuli Occidentale? È un cubo di cemento, vuoto all'interno. Per non parlare di locali con le radici affondate ancora più nel passato, che ormai sono ridotti a scheletri pericolanti. Uno su tutti, lo storico Mirò in ingresso a Lignano. Ma non è tanto la linea storica, a preoccupare, quanto la clamorosa accelerazione del fenomeno negli ultimissimi anni: il Friuli Venezia Giulia non balla più. L'epoca delle discoteche sembra essere arrivata al capolinea. Resistono pochi totem del divertimento notturno. Sopravvive solo chi ha saputo innovare in anticipo, quando la crisi non era così evidente. Ma il panorama è quello di una desertificazione che avanza a un ritmo inarrestabile.

I NUMERI

Gli esperti del settore, o meglio quelli che ancora sono rimasti "sul campo" in Friuli Venezia Giulia, hanno questo numero stampato sulla fronte. Negli ultimi 15 anni la nostra regione ha perso l'80 per cento delle discoteche che facevano ballare migliaia di giovani ogni fine settimana, quando non ogni giorno nella stagione estiva. In pratica dalla fine degli anni Duemila ad oggi sono sopravvissuti solamente due locali notturni su dieci. Gli altri sono scomparsi, spazzati via da un mix letale composto da generazioni (e abitudini) radicalmente cambiate e costi schizzati alle stelle. E la pandemia c'entra fino a un certo punto, perché in realtà la strada del declino era già stata ampiamente imboccata prima dell'arrivo del Covid.

LA MAPPA

Discoteca vuol dire mare, alba con gli amici e notte di ballo? Non è più così. Il viaggio, infatti, parte da Lignano Sabbiadoro, la nostra Rimini se si parla di divertimento notturno e locali con pista annessa. Non serve tornare alla poesia degli anni Ottanta oppure alla voglia di futuro che segnava i Novanta. Basta fare un salto più breve, agli anni Duemila. Nella sola Lignano Sabbiadoro, infatti, all'inizio del nuovo millennio c'era l'imbarazzo della scelta. Le discoteche vere e proprie in cui trascorrere la serata dopo la cena fuori o una giornata in spiaggia erano addirittura quindici. Ma di clienti ce n'erano abbastanza? Eccome, perché al discoteca era ancora un "affare" a costi accessibili e soprattutto perché l'ampia scelta consentiva di differenziare la clientela e di salvare anche gli eventi più di nicchia. Insomma, la macchina viaggiava alla grande. Il vecchio Mirò, ad esempio, era in grado di accogliere migliaia di persone ogni sera. E le accoglieva davvero, perché il pienone non era così raro. E ancora l'Italia a Sabbiadoro, il Rendez Vous eccetera. Adesso la stessa Lignano Sabbiadoro è la cartina al tornasole

IL PORDENONESE SI DIFENDE CON OPIUM E ROYAL MA I MARCHI STORICI NON HANNO PIÙ RIAPERTO

della situazione disastrosa in cui versa il mondo delle discoteche in Friuli Venezia Giulia. Oggi nella stazione turistica estiva più importante di tutta la regione ci sono solamente tre locali notturni veri e propri: il Mister Charlie, il Ca' Margherita e il Drago, quest'ultimo a Sabbiadoro. Da una quindicina a tre soltanto. E la situazione è ancora più seria se ci si sposta nelle città e ci si riferisce a tutto quello che non è mare, vacanza o estate. A Udine non sono rimaste praticamente più discoteche vere e proprie. Il Cantera di Sistiana ha riaperto ma con una sola sala. A Pordenone tengono botta il Papi, l'Opium e il Royal, ma si focalizzano su eventi ad hoc. Il Paradise tiene alta la bandiera della pedemontana. Il resto è un malinconico addio al popolo della notte.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più di 100 euro per una serata, i costi schizzano alle stelle

I CONTI

PORDENONE-UDINE La serata in discoteca ha (o sarebbe meglio dire aveva?) una specie di rito. Una scaletta, ecco. Si inizia tutto con l'aperitivo, magari lungo. Poi scatta l'ora della cena, che scivola più o meno lentamente verso quello che fino a qualche anno fa era universalmente conosciuto come "pre disco". Un bar, quindi, portato per natura e per scelta a fare da traino al trasferimento verso il locale notturno vero e proprio. Adesso anche questa scaletta sta saltando. E in questo caso sì che c'entra il fattore economico. C'entra eccome, perché proprio il cosiddetto indotto, cioè il mondo che attorno alle discoteche ci ruota, sta vivendo un'autentica impennata dei prezzi. Fare un aperitivo, cenare al ristorante, godersi un long drink prima della discoteca: tutto molto costoso, si paga quasi il doppio rispetto a qualche anno fa. Ed è inevitabile che questa dinamica colpisca negativamente soprattutto i giovani, che non possono sempre contare su di uno stipendio che ogni mese entra nel conto corrente, dovendo invece fare affidamento alle sole tasche dei genitori.

Ma quanto costa, oggi e mediamente, una serata che si conclude all'alba in una discoteca di medio cabotaggio? Non stiamo parlando ovviamente del privée di un locale di grido, ma di una sala da ballo qualsiasi. Iniziando appunto dall'aperitivo, si parte con la prima "batosta". I drink, infatti, ormai arrivano a costare anche dieci euro. E se si è ad esempio in coppia, fanno già venti in un colpo solo.

NEI LOCALI Si impennano i costi medi per trascorrere una serata all'insegna del divertimento notturno

Poi arriva il momento della cena, e lì il conto si fa davvero salato. Anche per una semplice pizza, infatti, ormai non si scende mai al di sotto di trenta euro (naturalmente a testa), per non parlare di una cena vera e propria al ristorante, dove il prezzo sale e di molto. Penultima tappa, appunto il cosiddetto pre disco. In quel caso - ma dipende anche dalla tipologia e dalla qualità del cocktail - il prezzo per un drink sale anche fino a quindici euro.

DALL'APERITIVO ALL'ALBA IL WEEKEND È DIVENTATO SEMPRE PIÙ CARO

Finalmente si arriva nella discoteca vera e propria. Il biglietto d'ingresso non costa praticamente mai meno di 25 euro, a cui poi bisogna aggiungere le bevande eventualmente consumate all'interno del locale. E si sta parlando di un ingresso base, perché se l'opzione è quella del tavolo allora il costo sale molto.

In definitiva, una serata può costare facilmente più di cento euro. E per un giovane che vive sulle spalle della famiglia è un "lusso" che ci si può concedere quando va bene una volta al mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

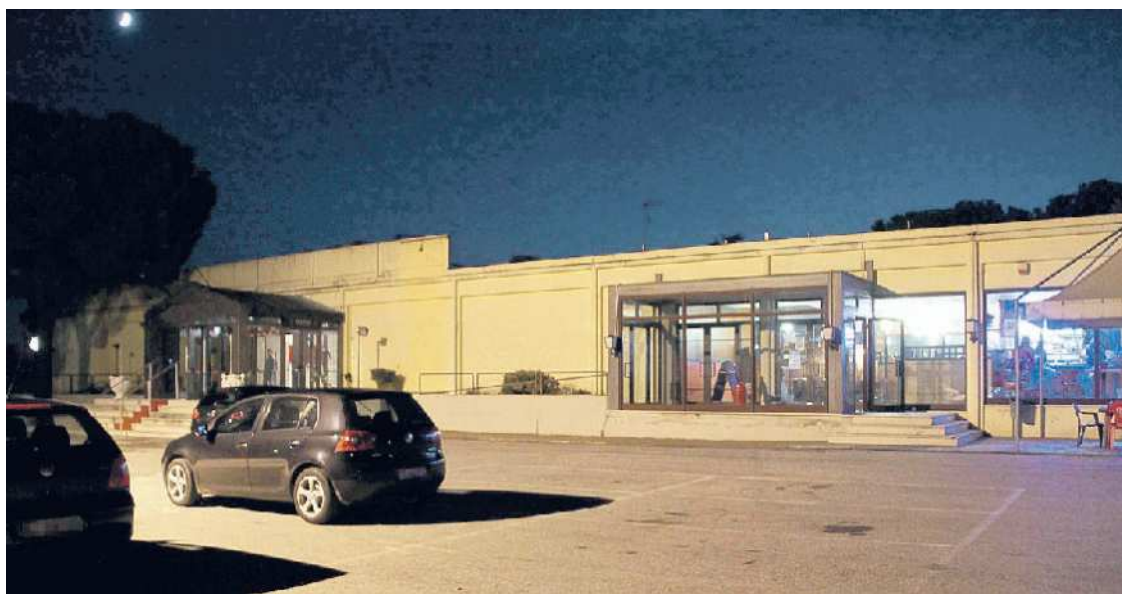
«Resiste solo chi sa capire i giovani»

▶Adriano Cerato gestisce club da 30 anni sul territorio «Il mondo è cambiato, la pista era il nostro social network»

▶Aggiungere servizi, offrire la cena e soluzioni più "chic" La ricetta per sopravvivere nonostante un calo generalizzato

Il Mirò, lo spazio più ampio in Fvg ora è deserto

Il Kursaal, affacciato sulla spiaggia, ultimo a chiudere

Il Tio Disco di San Vito al Tagliamento è abbandonato

L'ESPERTO

PORDENONE «Ma figuriamoci, la dinamica mica è limitata a Lignano. È tutta l'Italia delle discoteche ad essere andata in sofferenza». L'analisi inizia così, ed è firmata dal personaggio che forse come nessun altro fa rima con la parola discoteca in Friuli Venezia Giulia: Adriano Cerato. Socio del Mister Charlie, 55enne e da 30 anni nel mondo della notte in regione, è tra gli ultimi "giapponesi sull'isola" a resistere all'ondata che sta spazzando via i locali notturni. E ha una visione lucida su quanto sta accadendo anche sul nostro territorio.

«Proprio recentemente - spiega - mi sono confrontato con dei miei colleghi di Riccione. Stiamo parlando della riviera romagnola, della patria delle discoteche, del luogo in cui è nato il mito dell'estate e un modello che negli anni Novanta ha contagiato tutta l'Unione europea. Oggi invece siamo di fronte al nulla più totale».

IL PRECIPIZIO

Cosa sta succedendo, quindi, al mondo delle discoteche del Friuli Venezia Giulia? Perché ci sono sempre meno locali e quelli che sopravvivono fanno fatica?

«Sono crollati proprio i meccanismi che erano alla base del divertimento notturno - allarga le braccia Adriano Cerato -. Il mondo è cambiato in fretta, oggi siamo di fronte a un modello diverso, a diverse aspettative se si parla di divertimento». Fari puntati sulla popolazione più giovane, a quanto pare, che prima rappresentava la spina dorsale delle presenze medie serali in una qualsiasi discoteca del Friuli Venezia Giulia. «Sono proprio i giovani ad essere cambiati - va avanti il socio del Mister Charlie di Lignano Riviera -: fino a un po' di anni fa l'unico modo per socializzare qual era? La discoteca. Potevamo quasi definire il locale notturno come il nostro social network. Era ballando che nascevano le dinamiche sociali, era andando in discoteca che potevi conoscere una ragazza e innamorarti. Adesso basta un clic, ci si mette d'accordo su Instagram. Il sistema da questo punto di vista è saltato».

E c'è anche l'aspetto economico, a pesare sulla voglia di divertimento notturno dei giovani del Friuli Venezia Giulia. «È vero - ammette Cerato - forse le possibilità finanziarie delle famiglie, perché sono loro alla fine che pagano per far divertire i propri figli in discoteca, erano maggiori. Però non è l'unico fattore. È vero che oggi il divertimento notturno forse ha un costo importante. Ma lo è altrettanto il fatto che sempre più spesso le nuove generazioni preferiscono spendere la stessa cifra, quando non una somma di molto superiore, per altre cose. Qualche esempio: tutte le ragazze vogliono prima la borsa firmata, tutti i ragazzi le scarpe di primissima marca. E a quel punto di soldi per andare in discoteca finiscono per rimanerne davvero pochi.

IL FUTURO

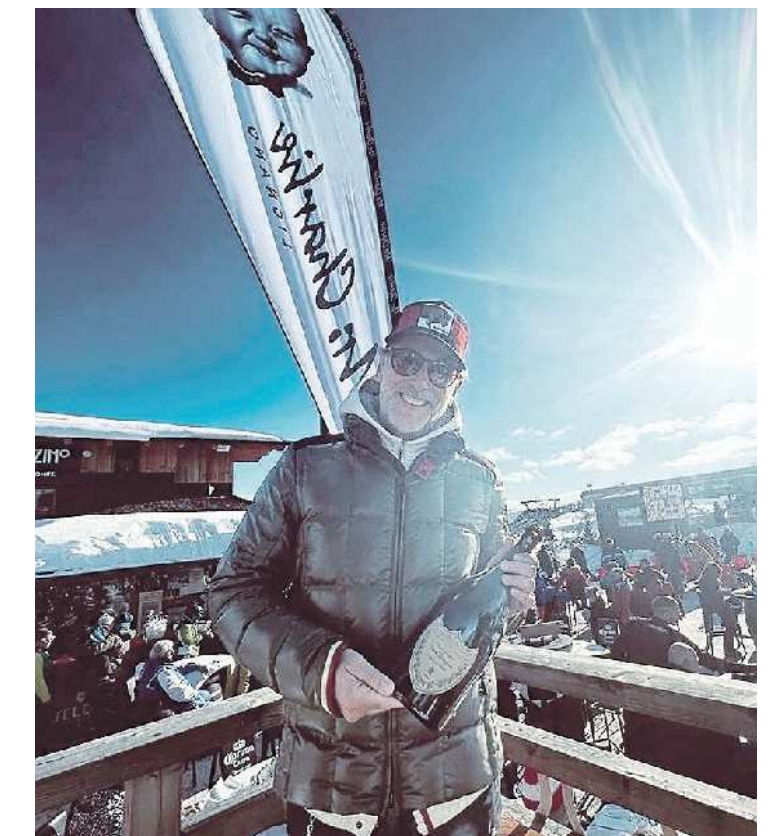
Il Mister Charlie di Lignano Riviera, una delle discoteche più "antiche" (ovviamente nel senso buono) della nostra regione, però resiste. Non crolla nemmeno di fronte alle scosse di terremoto che scuotono il mondo della notte a intervalli regolari. Com'è possibile? C'è un segreto rispetto alla volatilità di altri locali che durano lo spazio di un mattino?

«È sicuramente merito di un insieme di fattori - spiega sempre il socio storico Adriano Cerato -, ma trovo che sia stata importantissima la svolta che abbiamo inaugurato ancora diversi anni fa. Abbiamo investito in anticipo, ci siamo adeguati quando i tempi non erano ancora cambiati. Come? Strizzando ad esempio l'occhio a quelli che sembravano essere i nuovi mercati. Da molto tempo, ormai, abbiamo studiato i nuovi giovani e ad esempio abbiamo introdotto la cena, il ristorante. Il tutto però senza mai toccare la nostra storica tradizione. E poi abbiamo puntato sulla classe di clientela che spende molto. Oggi non puoi lavorare solamente con una categoria anagrafica».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOCIO DEL "CHARLIE" DI RIVIERA: «MODIFICATO IL CONCETTO DI DIVERTIMENTO»

«NOI ABBIAMO INVESTITO IN ANTICIPO PUNTANDO SULLA CLIENTELA DI QUALITÀ»

IL MANAGER Adriano Cerato è socio del Mister Charlie

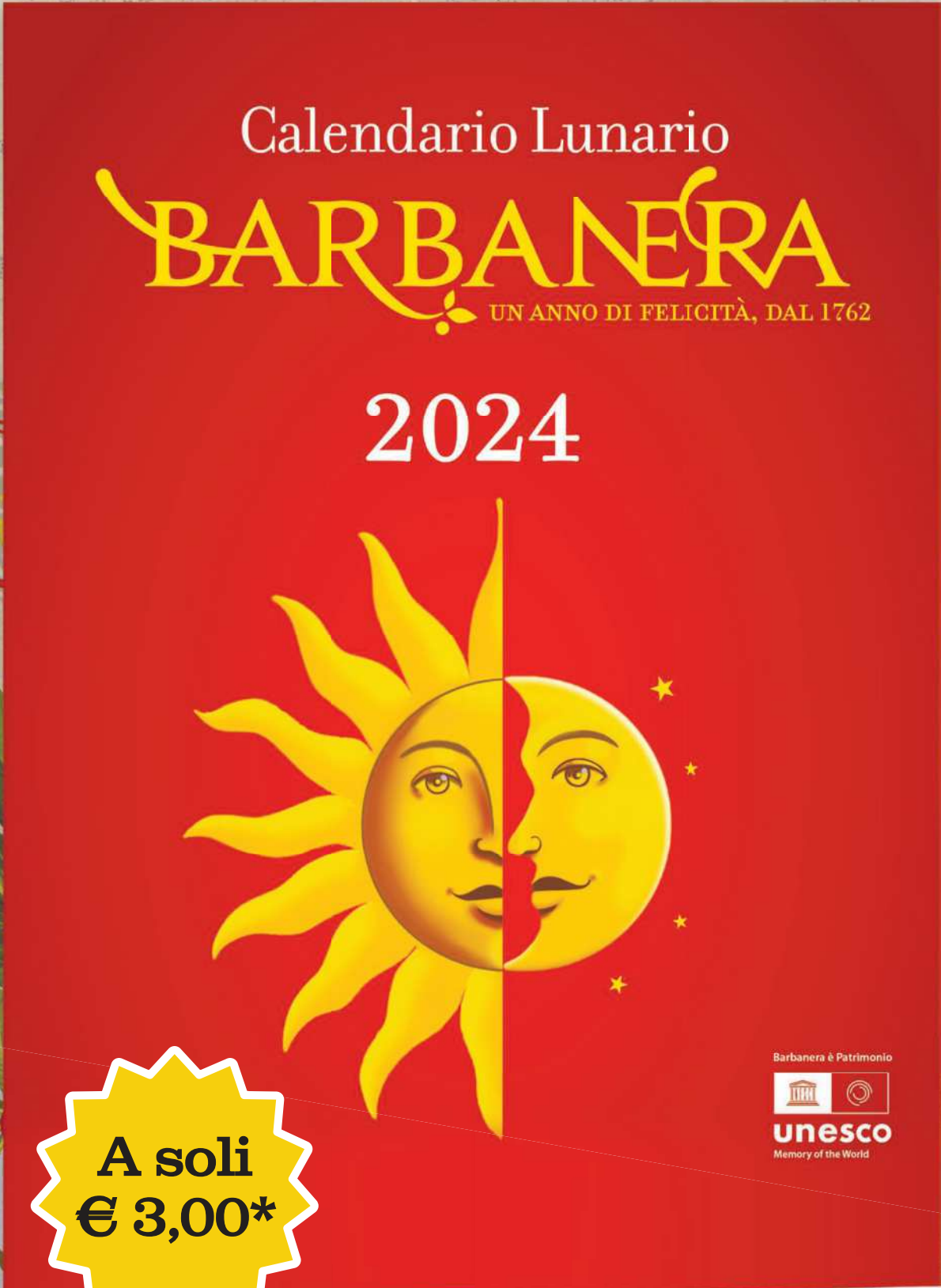
Raffica di addii nelle città, così rischia anche il litorale

IL DETTAGLIO

PORDENONE-UDINE Spesso avevano perfino la stessa gestione: d'inverno si apriva in pianura, nelle periferie delle città più importanti della regione, e d'estate ci si trasferiva tutti al mare. E la stessa logica la seguiva anche la clientela più giovane: ci si affezionava ad un locale notturno durante tutto l'anno e si seguiva lo stesso stile e la stessa gestione nelle serate vissute al mare. Era come un sistema di traino: la discoteca invernale si prendeva i clienti durante tutto l'anno, li fidelizzava, li faceva abituare a un tipo di musica o a un certo stile di divertimento e poi quelli stessi clienti tornavano nella "succursale" estiva dello stesso locale.

E questo, oggi, uno dei tanti meccanismi saltati in Friuli Venezia Giulia. Manca l'effetto domino che si verificava fino a pochi anni fa tra i locali notturni aperti durante l'anno e quelli che invece facevano la voce grossa in estate al mare, concentrati tra Lignano e la costa triestina, con la "sorella" Bibione, appena al di là del Tagliamento, a fare da spalla per la località balneare del Friuli Venezia Giulia.

E manca l'effetto domino perché il divertimento notturno ha iniziato a spegnersi prima in pianura, trascinando nella crisi senza fine anche il panorama del litorale. Locali chiusi magari per motivi diversi, ma in ogni caso spariti dalla cartina geografica delle discoteche di tutto il Friuli Venezia Giulia. Da questo punto di vista, va detto, le cose vanno leggermente meglio a Pordenone, con la città (compreso l'immediato hinterland) che può contare su tre locali per il divertimento notturno. Ma è un caso più unico che raro, perché anche la città universitaria regionale per eccellenza, cioè Trieste, negli anni ha finito per perdere praticamente tutte le discoteche storiche del suo territorio. E Udine in questo caso non fa assolutamente differenza. Anzi, nell'ultimo periodo il capoluogo storico del Friuli ha visto sparire uno dopo l'altro praticamente tutti i locali notturni veri e propri. Un meccanismo a cascata che adesso minaccia da vicino anche gli ultimi "templi" rimasti in riva al mare durante l'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BATOSTA È ARRIVATA PRIMA PER I PUNTI DI RIFERIMENTO INVERNALI

IN CITTÀ In una foto d'archivio gli interni del vecchio Crepapelle di Udine

MANCA L'EFFETTO TRAINO CHE SI GENERAVA CON LE REALTÀ "GEMELLE" AL MARE

Savio, gli operai a casa Cassa sino a fine mese

▸Le guerre stanno bloccando la vendita di macchinari tessili. L'azienda non ha ancora riaperto i battenti dopo le ferie. Diverse le fabbriche a scartamento ridotto

L'ECONOMIA

PORDENONE/UDINE Non sarà un 2024 semplice sotto l'aspetto dell'economia regionale, soprattutto i primi sei mesi visto che il resto dell'anno l'orizzonte per le imprese del Friuli Venezia Giulia potrebbe essere migliore. Di sicuro chi l'anno lavorativo non l'ha ancora iniziato sono i lavoratori della Savio che dopo le ferie natalizie e quelle relative al nuovo anno, non sono rientrati nello stabilimento di via Udine. E non rientreranno almeno sino al 29 gennaio, data in cui dovrebbe terminare il periodo di cassa integrazione che si sta ripercuotendo proprio sul settore produttivo. Non è da escludere, però, che vengano chieste nuove ore di cassa, anche se a fine mese la fabbrica pordenonese riaprirà i battenti. Savio in questo momento sta patendo in particolare i problemi delle guerre che sono in corso e che frenano la vendita di macchine tessili. Se a questo si aggiunge la questione sindacale che interessa l'azienda pordenonese, il quadro è sufficientemente chiaro per capire che la situazione resta tesa.

I RISCHI MAGGIORI

Tutte le altre imprese che operano sul territorio della provincia di Pordenone sono già state riaperte nella maggioranza dei casi lunedì scorso, dopo la festa dell'Epifania. All'Electrolux di Porcia, in attesa del confronto che si terrà il 17, giorno nel quale sarà comunicato il numero degli esuberi che riguarderà il gruppo italiano del colosso svedese, il lavoro è ripreso sulle sei ore al giorno, mentre due sono coperte dai contratti di solidarietà. Resta il fatto che il colosso svedese ha già comunicato che per il 2024 sull'intero mercato italiano ha la volontà di avere meno spese per circa 20 milioni di Corone. Il numero complessivo degli esuberi nel gruppo italiano sarà intorno alle 400 unità. Sarà importante capire quanti di questi esuberi interesseranno Porcia che è la realtà in cui c'è il numero più alto di impiegati. Come se già tutto questo non bastasse sta accusando problemi anche la Professional di Vallenoncello. Nonostante lo scorso anno il turismo abbia avuto una impennata, i risultati positivi non si sono riverberati anche sull'industria che produce cucine per grandi impianti. Da qui la richiesta di cassa integrazione che andrà avanti ancora per qualche mese. Poi deciderà l'azienda come comportarsi in base alle commesse che arriveranno. La speranza è che partano gli investimenti a fronte di una previsione positiva per il turismo anche nel corso del 2024.

LE ALTRE IMPRESE

C'è un'altra realtà che preoccupa il mondo sindacale perchè oltre al settore legato alla crisi è parsa evidente pure la necessità di migliorare la produzione e quindi di investire sulla tecnologia per evitare di rincorrere i concorrenti che su questo fronte si sono rinforzati. Stiamo parlando della Zml, che sconta ancora diverse ore di cassa integrazione sino al 14, giorno in cui scadono i termini. L'azienda ha comunque già comunicato che saranno chieste altre ore in attesa dell'incontro che si terrà il 24 gennaio. Ci sono anche altre tre realtà pordenonesi che si stanno misurando con la cassa integrazione e i contratti di solidarietà. Si tratta della Nidec per quanto riguarda la produzione dei motori per lavatrici. Sono rientrati lunedì al lavoro, ma l'azienda ha già comunicato la richiesta di nuove ore di cassa integrazione per il 2024 e stessa cosa vale per la Maschio Gaspardo in quanto il mercato sta segnando già da tempo un freno di vendite della macchine agricole in particolare Russia, Ucraina ancora in guerra. Infine la Jacuzzi prosegue con i contratti di solidarietà dopo che il lusso ha avuto una frenata già da diversi mesi.

I SINDACATI

Concordano sul futuro economico Gianni Piccinin e Simonetta Chiarotto, rispettivamente segretari provinciali di settore di Cisl e Cgil. «I primi sei mesi saranno quelli più complicati. Poi dovrebbe esserci una ripresa». Prima, però, che da giocare la partita più dura, quella dell'Electrolux.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente hotspot per i migranti: «L'idea era sbagliata»

L'EMERGENZA

PORDENONE-UDINE L'hotspot per la gestione e il rimpatrio dei migranti in Friuli Venezia Giulia sembra ormai lontano anni luce rispetto alle accelerazioni della seconda parte dell'anno scorso. Il governo ha messo l'operazione in fondo alla lista delle priorità e le comunità più vicine a quella che doveva essere l'ipotesi principale per la realizzazione della struttura ora esultano. Le comunità, certo, ma anche la politica. Almeno quella "fronda" che rappresentava l'esercito dei contrari all'operazione. «Si apprende che la realizzazione di un hot spot per ospitare temporaneamente i migranti provenienti dalla rotta Balcanica in regione sembra sia "sparito dai radar" della politica nazionale. Mi auguro che questo addio ad uno spot regionale avvenga anche in Friuli Venezia Giulia e che il presidente Fedriga e l'assessore Roberti si rendano conto che una tale struttura non è più necessaria, tanto meno creata in una nucleo abitativo di 400 famiglie come quelle della frazione Jalmicco di Palmanova".

Lo afferma in una nota il consigliere regionale Francesco Martines, del gruppo del Pd, che aggiunge: «Sono convinto che la Giunta Fedriga saprà far tesoro di quanto ha dichiarato il ministro Piantedosi nella sua ultima visita a Trieste, confermando le posizioni ufficialmente espresse dai partiti di coalizione in regione quali Fratelli d'Italia, Lega e anche Forza Italia. Anche se la realizzazione di una tale struttura era inserita nel programma elettorale del Centrodestra che ha vinto le elezioni, mi sembra ragionevole cambiare strategia perché non ci sono le condizioni per realizzare questo obiettivo. La nostra regione - fa presente l'esponente dem -, diversamente da tante altre, ha già un Cpr a Gradisca d'Isonzo, dove c'è ancora disponibilità per l'accoglienza e quindi sopporta con sofferenza e grande senso di responsabilità una situazione di difficoltà, perciò dà già un grande contributo alla complessa causa migranti. Mi auguro, quindi, che prevalga la ragionevolezza da parte dei vertici politici regionali, che si ascolti il territorio e che non si facciano scelte per penalizzare Comuni non allineati politicamente».

ESULTANO IL PD E IL SINDACO DI PALMANOVA: «VOGLIAMO UN "NO" DEFINITIVO DALLE AUTORITÀ»

IL SITO L'ex caserma "Lago" di Jalmicco, a Palmanova

Sullo stesso tema, poi, anche il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini. «Crediamo e speriamo vivamente che l'ipotesi di un centro migranti regionale a Jalmicco sia definitivamente tramontata. Le ultime notizieconfermano che il Governo sta valutando differenti soluzioni che non contemplano più la creazione di questo centro in Fvg. Il forte, compatto e unanime pronunciamento di tutta la politica regionale, da sinistra a destra, da Fratelli d'Italia alla Lega, dal Partito democratico a Forza Italia e al Movimento 5 stelle, sia in Consiglio Comunale che Regionale, sta portando a questo fondamentale risultato. Se tutto verrà confermato finalmente i cittadini di Jalmicco, anche tramite il Comitato Cittadini Jalmicco, ma anche di tutta la Bassa Friulana, saranno stati ascoltati. Come Comune ci siamo attivati fin da subito organizzando manifestazioni popolari e lavorando a livello istituzionale, anche attraverso un preciso dossier inviato a Roma sulle motivazioni puntuali, chiare e reali che dimostrano come Jalmicco non possa essere adatto ad un centro migranti. Non abbasseremo la guardia e continueremo a chiedere un definitivo e acclarato no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il generale Vannacci al cinema Centrale «Un fatto grave straccio la tessera»

▶Nel mirino la gestione del "Visionario", Di Lenardo attacca: «Cosa c'entra l'odio con la cultura?». La replica: «Noi liberi»

IL CASO

UDINE Udine non fa eccezione: all'arrivo del generale Roberto Vannacci, autore del controverso libro «Il mondo al contrario» e profilo che il leader della Lega Salvini vorrebbe avere come candidato alle Europee, anche nel capoluogo friulano c'è chi insorge per l'ospitalità data a un personaggio che è sottoposto a procedimento disciplinare in ambito militare e nelle sue pagine si è espresso con toni e parole discutibili nei confronti di un ventaglio ben ampio di soggetti: dalle donne agli omosessuali. Così, lunedì sera, mentre il generale riempiva il Cinema Centrale (185 posti e persone in coda) con l'organizzazione de «Il corsaro della sera» e la moderazione di Marco Belviso, il capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra Possibile a Udine, Andrea Di Lenardo, ha mosso l'onda avversa puntando innanzitutto al gestore del cinema, Il Centro Espressioni Cinematografiche, che presiede al Visionario e al Centrale, per aver concesso lo spazio.

LA POLEMICA

Soprattutto perché la sala ospitante ha riaperto in virtù di un ingente investimento pubblico da parte della Regione e anche il Visionario è sostenuto da risorse pubbliche. «Apprendo con rammarico che il Cinema Visionario ha scelto di farsi megafono della propaganda politica del signor Vannacci nel cinema Centrale, peraltro recentemente salvato con 2,2 milioni di soldi pubblici, quindi di tutti, anche di quelle persone su cui si riversa l'odio di chi detiene il privilegio», ha premesso il capogruppo Di Lenardo. E ha continuato: «Ma il Visionario non dovrebbe occuparsi di cultura? Ma cosa c'entra l'odio con la cultura? La cultura serve a prendere posizione. Perché – ha proseguito -, se serve solo il guadagno, tanto vale andare al multisala». Da qui la decisione «nel mio piccolo, di restituire la tessera onoraria del Visionario». E, ha concluso, «auspico che non gli vengano più elargiti fondi pubblici».

LE REAZIONI

Soprattutto il web si è fatto cassa di risonanza dell'evento e della posizione critica assunta da Di Lenardo nei confronti dei vertici del Visionario: ai commenti avversi a Vannacci si sono aggiunti così quelli di coloro che, pur non sostenendolo, non hanno condiviso l'attacco sferrato dalla Sinistra, perché non vi sarebbero stati estremi fondati per declinare la richiesta di affitto della sala. Chiamato in causa, il Centro espressioni cinematografiche ha affidato ai social la sua replica, precisando che non tornerà più sulla questione, preferendo rispondere «con i film che quotidianamente proponiamo». Prima, però, le precisazioni: «Il Cec è un'associazione culturale. Non esprime alcuna posizione politica. Ci siamo dati la regola che le sale non possano essere negate, a pari condizioni di noleggio, ad alcuno. Il che non significa in nessun modo una condivisione dei contenuti degli incontri ivi ospitati – ha spiegato -. Questo principio ci permette di essere assolutamente liberi. Abbiamo ospitato in passato altri incontri controversi e contrastati, ad alcuni dei quali, ad esempio, erano stati negati altri luoghi della città. Venir meno a questo principio anche una sola volta significherebbe creare un precedente che si ritorcerebbe al concetto di democrazia e di libertà, significherebbe togliere il ruolo di luogo pubblico delle sale cittadine, significherebbe tradire la fiducia che le istituzioni pubbliche hanno riposto in noi».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A sinistra il generale Roberto Vannacci con il suo libro; a destra il cinema Centrale

L'orologeria pesarina tra presente e futuro

IL PROGETTO

PRATO CARNICO Entra nel vivo il progetto "Pesariis, Gorizia: testimonianze di operosità e traguardi di eccellenza nell'orologeria europea", avviato dall'associazione Amici dell'orologeria pesarina con il supporto della Regione ed un cofinanziamento della Fondazione Friuli. L'incontro aperto al pubblico è fissato martedì 16 gennaio alle 16 a Tolmezzo nella sede della Comunità di Montagna della Carnia. L'iniziativa nasce con obiettivi molteplici: valorizzare le più recenti ricerche storico-etnografiche sull'epopea dell'orologeria carnica, offrire spunti inediti ai programmatori di Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025, collaborare ad alcuni interventi di sviluppo e potenziamento del museo dell'orologeria di Pesariis, così come previsti nel progetto comunale "Viaggiare nel tempo. La Val Pesarina tra storia, tradizione, innovazione", finanziato su fondi Pnrr. Spetterà a Stefano Solari e ad Alceo Solari, responsabili scientifici di progetto dell'associazione pesarina, spiegare i contenuti dell'azione assieme ai rappresentanti dei cinque partner coinvolti. L'incontro verterà a comprendere i potenziali del patrimonio dell'orologeria carnica all'interno dei servizi culturali e socio economici del territorio, la semantica della comunicazione dei settori coinvolti in ambito scientifico e nel panorama delle prossime azioni in ambito europeo e mitteleuropeo, tra cui il prossimo convegno sull'orologeria storica nella Mitteleuropa previsto in autunno a Gorizia, il supporto formativo nell'ambito del concorso "Premio creatività giovani" aperto a gruppi di studenti delle scuole Isis Fermo Solari di Tolmezzo, Isis Arturo Malignani di Udine e Iss Evangelista Torricelli di Maniago. Sullo sfondo verranno esposti i risultati che ci si attende nel medio periodo e che la presidente Rosa Maria Solari riconduce alla missione dell'associazione: contrastare la perdita di identità del territorio carnico legata allo spopolamento in atto, dando impulso alla relativa crescita socio-economica attraverso il recupero, la divulgazione e l'attualizzazione della plurisecolare attività orologiaia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro eccellenze della regione spiccano il volo verso Las Vegas

INNOVAZIONE

UDINE Al via il Consumer Electronic Show (Ces) - il più grande e importante evento tech internazionale che si tiene a Las Vegas da oggi e fino al 12 gennaio prossimo - e anche l'Italia porta la sua innovazione tecnologica.

La startup Aindo è stata selezionata da Ice, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, fra le imprese italiane da presentare al Ces grazie alla sua tecnologia brevettata di generazione di dati sintetici. La missione di Ice ha l'obiettivo di supportare l'ecosistema innovativo italiano nel suo percorso di affermazione sui mercati internazionali e la tecnologia di generazione di dati sintetici, sviluppata e brevettata da Aindo, viene presentata al Padiglione Italia tra le soluzioni innovative di 50 realtà, provenienti da 13 regioni. La startup, nata dalla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Sissa) di Trieste, è tra le quattro aziende del Friuli Venezia Giulia a essere stata selezionata. Aindo è stata fondata nel 2018 da tre specialisti dell'intelligenza artificiale: Daniele Panfilo (ceo), Sebastiano Saccani (Head of R&D) e Borut Svara (cto). Secondo la Grand View Research il mercato globale dei dati sintetici è destinato a raggiungere una valutazione di 1,79 miliardi nel 2030, mentre si prevede che entro il 2024 il 60% dei dati utilizzati in progetti di AI sarà generato sinteticamente (era solo l'1% nel 2021).

I dati sintetici rappresentano quindi un nuovo paradigma tecnologico, sono completamente artificiali ed hanno le stesse proprietà statistiche dei dati reali, sono però privi di informazioni sensibili e quindi sono in grado di proteggere la privacy.

NEGLI STATI UNITI LA FIERA DELLA TECNOLOGIA CHE SVELA LE NOVITÀ DELLA STAGIONE

Daniele Panfilo, Ceo e cofondatore di Aindo, ha sottolineato che «è un grande onore portare la nostra soluzione Made in Italy al Ces 2024 di Las Vegas. Essere al più grande evento tech del mondo per presentare i dati sintetici testimonia che Aindo è sulla giusta strada: a livello globale, il mercato sta sempre più prendendo consapevolezza di come questa tecnologia cambierà il nostro futuro rendendo possibile l'uso di grandi quantità di dati artificiali, per l'innovazione e la ricerca, tutelando al contempo la privacy delle persone. Gli ambiti di applicazione sono molti, in settori ad alto impatto sociale e di business, che vanno dal medicale al fintech».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente tunnel, Monte Croce operativo entro il 2024

IL VERTICE

TOLMEZZO Ripristino della strada esistente, al più presto, con obiettivo riapertura al transito entro l'inverno 2024. Mettendoci 30 milioni per la messa in sicurezza delle barriere, le gallerie compromesse e l'installazione dei sensori per tenere monitorato il versante. Parallelamente si continueranno a studiare soluzione "tampone" per cercare di accorciare i tempi e in assestamento a luglio verranno stanziate dei ristori stile "covid", a favore delle attività economiche che stanno già patendo i riflessi della chiusura dell'arteria. Si riassume in queste decisioni il vertice di ieri a Tolmezzo sul problema "Passo di Monte Croce Carnico", dopo la frana del 1 dicembre. Ad incontrarsi il governatore Massimiliano Fedriga e il vicegovernatore del Land dirimpettaio, Martin Gruber, assieme all'assessore Amirante, nonché i funzionari specializzati delle due regioni, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini con i consiglieri "montani" Massimo Mentil e Manuele Ferrari. Fedriga al termine del vertice ha spiegato poi che assieme ad Anas si stanno valutando «anche delle vie alternative in chiave resiliente per cercare di dare ulteriori chance ai territori ed evitare che si possano ripresentare i problemi avuti questo inverno». Sullo sfondo, ma molto sullo sfondo, rimangono le ipotesi dei tunnel, con le due varianti: quello "ridotto" a mezza montagna, che costerebbe 250 milioni di euro; quello "a terra" la cui spesa sarebbe pari a oltre 700 milioni di euro. Cifre "monstre" con tempistiche realizzative poi futuristiche. «La nostra massima priorità è rendere rapidamente accessibile la strada del passo», ha detto dal canto suo Martin Gruber, numero due del governatore carinziano Kaiser. «I rappresentanti del Friuli hanno assicurato che lavoreranno intensamente per riaprire al traffico la strada del valico entro l'inverno 2024, sono sollevato che il percorso attuale possa essere rinnovato. Allo stesso tempo, l'Italia esaminerà anche la costruzione di una via d'emergenza temporanea», ha affermato Gruber. La Carinzia ha offerto il sostegno del Dipartimento per la costruzione stradale, che dopo un danno simile a Lesachtaler Promeggen (Vaia nell'autunno 2018) ha dovuto realizzare in breve tempo una circonvallazione. I dipartimenti specializzati di entrambi i paesi si coordineranno ora intensamente al riguardo. Durante l'incontro sono state discusse anche soluzioni a lungo termine. Negli ultimi anni la Carinzia ha investito circa 27 milioni per l'ampliamento della strada del Passo, affinché sia a prova di inverno, ma entrambi i paesi devono ancora considerare la possibilità di ulteriori eventi dannosi. Per Gruber occorre «una soluzione sostenibile e siamo aperti alla discussione in questo senso. I progetti edilizi a lungo termine però non possono essere finanziati solo dalla Carinzia e dal Friuli - ha specificato - secondo le stime attuali presentate oggi dall'Italia, le varianti del tunnel costerebbero tra i 200 e i 700 milioni di euro. Inoltre, sia la strategia alpina dell'Ue che la Convenzione delle Alpi saranno interessate dall'ampliamento della strada del passo tramite un tunnel. L'attenzione è ora sul ripristino del percorso esistente per entrambi i paesi». Al termine del vertice, Amirante e Mazzolini hanno incontrato i sindaci di Tolmezzo Roberto Vicentini, il vicesindaco reggente di Paluzza Luca Scrignaro e il presidente della Comunità di Montagna della Carnia Ermes De Crignis.

DISSESTO La frana di Passo Monte Croce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non voleva uccidere, torni a casa»

▶Omicidio di capodanno, i legali chiedono i domiciliari per il 34enne dominicano Anderson Vasquez Dipres

▶Nella lite fuori dal Laghetto Alcione ha perso la vita il 31enne Ezechiele Gutierrez, colpito alla gola dopo la festa

LE INDAGINI

UDINE Verrà depositata entro venerdì la richiesta dei domiciliari per Anderson Vasquez Dipres, il 34enne dominicano accusato dell'omicidio di Ezechiele Mendoza Gutierrez, il 31enne morto in seguito al taglio alla gola durante un'aggressione la mattina del 1 gennaio, al termine della festa di Capodanno organizzata al Laghetto Alcione a Udine. Ad annunciarlo il legale dell'uomo, l'avvocato Emanuele Sergo, il quale ha spiegato che «non ci sono i presupposti» per la custodia cautelare in carcere del suo assistito, alla luce dell'ordinanza firmata dal gip Roberta Paviotti, dopo la convalida dell'arresto, preannunciando così di voler impugnare il provvedimento.

LA RICHIESTA

«Sono sostanzialmente tre i profili che ci spingono a impugnare l'ordinanza – spiega Sergo –. Anzitutto non riteniamo volontario l'atto, al contrario di quanto indicato nel provvedimento del gip e siamo convinti che non sussistano né il pericolo di fuga né quello di reiterazione, tanto più nel caso della possibile applicazione dei domiciliari con braccialetto elettronico». Per l'avvocato difensore di Vasquez Dipres, inoltre, «l'indagato ha fornito ampia collaborazione agli inquirenti nella fase d'indagine», scaturita dopo l'episodio del primo dell'anno, quando il 34enne avrebbe inferto un taglio netto all'altezza del collo di Mendoza Gutierrez, reciso con lo stelo del bicchiere, come appurato dall'autopsia. «Siamo fiduciosi che gli approfondimenti scientifici – conclude l'avvocato – potranno corroborare il racconto dell'indagato», che durante l'interrogatorio di garanzia aveva parlato di una tragica fatalità, sostenendo che il calice che teneva in mano si sarebbe rotto a causa della grossa pietra dell'anello che indossava, nell'atto di allontanare la vittima, che sarebbe avanzata con fare minaccioso.

L'ITER

Dopo la presentazione dell'istanza, il giudice del Tribunale del Riesame di Trieste avrà poi dieci giorni di tempo per decidere se disporre i domiciliari oppure confermare il carcere. Nel frattempo, si attendono le conclusioni definitive dell'autopsia sul corpo della vittima, effettuata venerdì scorso dal medico legale dottor Antonello Cirnelli: segni di un primo colpo sul mento, un taglio netto di 7 centimetri all'altezza del collo, reciso con lo stelo del bicchiere e ferite da difesa nella zona del gomito. Quadro che non collima invece con la versione di Vasquez Dipres, il quale ha negato la volontarietà del ferimento mortale. Si attendono a questo punto anche gli ulteriori elementi provenienti dalle indagini portate avanti dall'Arma dei Carabinieri di Udine per fare chiarezza su quello che sarà il capo d'imputazione definitivo nei confronti di Vasquez Dipres, ovvero l'omicidio volontario (aggravato dai futili motivi) così come attualmente definito dal pm titolare del fascicolo, la dottoressa Elisa Calligaris, oppure l'omicidio preterintenzionale. A fare chiarezza su questo potrebbero essere i filmati delle telecamere. La lite è avvenuta nella veranda esterna del locale, quanto alle ragioni della tensione tra i due, che si conoscevano già, pare accertato che il diverbio sia stato legato a questioni di gelosia per una donna. È stato poi fissato anche l'incontro in polizia giudiziaria per gli approfondimenti sul telefono dell'uomo che è stato recuperato, dopo che il 34enne se n'era liberato, a Orzano, vicino al torrente Malina, prima di rifugiarsi dalla madre, a Tarvisio, invece che a casa sua, in via Alba, a Udine, dove stava peraltro scontando una detenzione domiciliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESI DELLA DIFESA: «L'INDAGATO HA SEMPRE COLLABORATO E DICE LA VERITÀ»

IL CASO In alto il 34enne Dipres, in basso la vittima Gutierrez; a destra la scena del delitto

Minacce di morte alla ex Un 55enne friulano finisce in carcere a Trieste

INTERVENTI

UDINE Un 55enne friulano già noto alle forze dell'ordine è finito in carcere a Trieste con l'accusa di maltrattamenti in famiglia, dopo aver assunto, per mesi, una condotta violenta ai danni dell'ex compagna. La donna, una 38enne triestina si è decisa a sporgere querela. L'uomo, nativo di Udine e senza fissa dimora, è stato arrestato dai carabinieri di Miramare. I maltrattamenti andavano avanti dall'estate scorsa. Il soggetto, hanno spiegato i militari dell'Arma, «era già stato gravato pochi giorni prima dell'arresto dell'ammonimento del questore di Trieste, per un episodio di lite con la donna avvenuto in un bar, che si inseriva in un contesto di aggressioni sia fisiche che verbali perduranti da diversi mesi, avvenute anche alla presenza del figlio minore che la donna ha avuto da una precedente relazione». Oltre alle violenze fisiche, il 55enne friulano aveva minacciato più volte l'ex compagna. L'ultimo episodio, avvenuto in presenza dei carabinieri della compagnia di Aurisina, lo ha visto minacciare di morte la donna. L'uomo è stato bloccato prima che potesse aggredirla. Per questi motivi, il pm Maddalena Chergia ha disposto la custodia cautelare in carcere.

NUOVA RAFFICA DI FURTI IN PROVINCIA COLPI RIUSCITI CON BOTTINI FINO A 12MILA EURO

FURTI

Ancora furti in provincia di Udine. L'ultimo in ordine di tempo ai danni del proprietario di un'abitazione di via Cotonificio a Feletto Umberto. Mentre era in vacanza i ladri sono entrati nell'abitazione forzando una finestra. Dopo aver rovistato in tutte le stanze, i malviventi sono riusciti a recuperare un cospicuo bottino. In casa, infatti, hanno trovato nascosti circa 2 mila e 100 euro in contanti. E poi hanno anche messo le mani su monili in oro e gioielli per un valore di quasi 5 mila euro. Totale stimato per il furto di 7 mila euro coperti da assicurazione. Il padrone di casa, un uomo classe 1972, originario di Torino, ha sporto denuncia. Altra denuncia da Orsaria, frazione di Premariacco, dove una donna classe 1947 ha denunciato ai carabinieri che ignoti si sono introdotti nella sua abitazione, forzando la porta di ingresso, rubando un servizio di posate d'argento del valore di 12mila euro. Per entrare in casa, inoltre, i malviventi hanno forzato la porta d'ingresso causando un ulteriore danno di 4mila euro, tutto coperto da assicurazione. Delle indagini se ne stanno occupando i militari dell'Arma di Premariacco.

SOCCORSO

Si è concluso intorno alle 13 di ieri l'intervento di soccorso allo scialpinista infortunatosi a quota 1.650 metri in discesa da Forcella dei Pecoli, sulle nevi di Forni di Sopra. Si tratta di un friulano, residente nel gemonese, classe 1998, si trovava per lavoro sul posto a fare rilievi nivologici. Sospetta frattura.

INCENDIO

Una parte del tetto di un'abitazione di via Ponte Orlando, a San Giorgio di Nogaro, è andata a fuoco nella tarda serata di lunedì. Uno degli occupanti della casa, nel tentativo di domare le fiamme, ha accusato un principio d'intossicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investimento mortale, la capotreno ha risarcito la famiglia

IL CASO

UDINE Ha risarcito i familiari di Marco Cestaro, il 17enne morto suicida sotto al treno il 13 gennaio del 2017. E ieri la capotreno ha scelto la misura alternativa della messa alla prova. Va verso la definizione il processo alla capotreno M . R. C., 40 anni di Povoletto (Udine) accusata di omissione di soccorso. Secondo la Procura di Treviso, la donna, con il suo comportamento avrebbe determinato un ritardo nell'arrivo dei sanitari contribuendo così al decesso del ragazzo. La 40enne, che era a bordo di un convoglio transitato dopo l'investimento, avvistò il giovane agonizzante vicino alla stazione di Lancenigo. Il ragazzo era stato travolto da un treno merci passato poco prima. È alla sbarra per omissione di soccorso perché, secondo l'accusa, si limitò ad avvertire del fatto la centrale del compartimento ferroviario, senza accorgersi che era ancora in vita e senza prestargli la necessaria assistenza fino all'arrivo dei soccorritori, determinando così «un ritardo dei soccorsi di 39 minuti». Per la Procura, invece, avrebbe dovuto chiamare il 118 e rimanere sul posto anziché proseguire il viaggio sul regionale Venezia-Udine. La difesa, affidata all'avvocato Andrea Castiglione, ha sempre sostenuto che la capotreno ha eseguito gli ordini ricevuti. Era stata la centrale infatti ad avvertire la polizia attivando il protocollo dei soccorsi.

LA TRAGEDIA L'incidente è avvenuto a Villorba in provincia di Treviso

LA SCELTA

All'udienza di ieri, in tribunale a Treviso, il legale ha chiesto la messa alla prova, avendo già risarcito i genitori del 17enne. L'udienza è stata rinviata a giugno per determinare il programma della misura alternativa. Questo le permetterà, una volta terminato con esito positivo il programma di lavori socialmente utili, di veder estinto il reato. «La scelta della messa alla prova non equivale a un'ammissione di colpevolezza - puntualizza il suo legale -. È stata una decisione processuale per concludere una vicenda umana e giudiziaria molto dolorosa».

LA VICENDA

La vicenda è intricata. Si indagò subito per omissione di soccorso ma la madre, sostenendo che il figlio fosse stato vittima di un pestaggio da parte di un branco e lasciato lungo i binari, riuscì a far aprire un nuovo filone d'indagine per omicidio. Due fascicoli paralleli e indipendenti. Per il primo, quello per l'omissione di soccorso a carico del personale ferroviario, gli inquirenti avevano chiesto l'archiviazione. A cui la famiglia si era però opposta ottenendo dal gip, nel marzo 2021, il rigetto e la disposizione di nuovi accertamenti, sfociati nel processo alla capotreno. Sulla natura del gesto, invece, il pm aveva chiuso il caso come un atto di autolesionismo, dopo aver vagliato le altre ipotesi. *(mep)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO

Via alle votazioni della figurina "del cuore"

L'iniziativa si ripete: come in ogni stagione, è possibile votare la figurina dell'Udinese preferita dai tifosi tra quelle presenti nel "sempreverde" album delle Edizioni Panini dedicato ai calciatori. Tutti i voti dei fan vanno espressi entro maggio nelle stories Instagram di @udinesecalcio.

GLI ESTREMI

BALLOTTAGGIO DEI PORTIERI TRA I PALI BIANCONERI

Domenica a Firenze dovrebbe toccare ancora al nigeriano Okoye, in prestito dal Watford. Si rivede il laterale Zemura

Maduka Okoye o Marco Silvestri? È il dilemma che caratterizza l'avvicinamento dell'Udinese alla trasferta di domenica a Firenze, dive si giocherà alle 18. Deciderà (ammesso che non l'abbia già fatto) mister Gabriele Cioffi, ovviamente, dopo aver osservato con la lente d'ingrandimento gli allenamenti dei due amici-rivali, dopo aver parlato con il responsabile dei preparatori dei portieri, Sergio Marcon e - chissà - forse dopo aver cercato d'interpretare anche il pensiero dello spogliatoio.

DUBBI

Una scelta non facile: il ruolo del portiere è il più delicato ed è proibito sbagliare. Silvestri, escluso nelle ultime due gare, ha pagato un avvio di stagione incerto. In particolare era stato pesante l'errore di Torino, che aveva privato l'Udinese del successo. Okoye è il nuovo che avanza: possiede un gran fisico (è alto due metri), una buona dose di agilità e uno scatto felino. Qualità che aveva evidenziato in più occasioni nella gara di Coppa Italia con il Cagliari, pur commettendo poi un errore proprio sul gol decisivo, ai supplementari. Dagli attaccanti di Bologna e Lazio in campionato era stato invece scarsamente impegnato. Tuttavia, proprio nella sconfitta (1-2) contro la squadra di Sarri, non è apparso certo esente da colpe sul gol subito al 12', sulla punizione di Pellegrini. Il terzino aveva approfittato del cattivo posizionamento di estremo e barriera. Cioffi ha piena fiducia in entrambi. Apprezza inoltre la professionalità del "terzo incomodo", l'esperto Padelli. Sicuramente, per l'escluso non sarà una punizione.

OKOYE

Dovrebbe essere confermato l'ex Watford. Non avrebbe senso rispedirlo in panchina dopo due sole gare da titolare, anche per concedere a Silvestri tutto il tempo necessario a riacquistare la serenità e la tranquillità indispensabili a tornare a essere la "saracinesca" delle ultime due stagioni. La stampa sportiva lo aveva premiato a novembre quale migliore portiere del Triveneto dell'annata calcistica 2022-23. Un momento di flessione può capitare a tutti, anche all'estremo più affidabile. È il concetto che ha evidenziato, a UdineseTonight, proprio Sergio Marcon. Maduka Okoye, 24 anni, nato a Dusseldorf, con passaporto nigeriano, ha iniziato a giocare giovanissimo. Non aveva neppure 5 anni quando, con il fratello maggiore, partecipava alle partitelle tra amici. Era un attaccante e prometteva bene. Tanto che pochi mesi dopo è entrato nel vivaio del Fortuna Dusseldorf, sempre insieme al fratello. Da attaccante lì si è trasformato in portiere, passando al Borussia Moenchegladbach. A 11 anni lo ha voluto il Bayer Leverkusen. Quindi il ritorno al Fortuna, con cui ha militato nella Bundesliga. A seguire, Jong Sparta in Olanda, Sparta Rotterdam in Eredivisie e nel 2022 il Watford, che a luglio lo ha prestato all'Udinese. Il ragazzo vuole ripagare la fiducia di Gino Pozzo e dello stesso Gabriele Cioffi. Sta lavorando sodo, in vista dell'esame fiorentino, ma Silvestri non è un tipo che molla. È ancora giovane e ha tanta voglia di riscattare la prima, balorda parte della stagione. Quindi anche lui resta saldamente sul pezzo nelle sedute al Centro sportivo Bruseschi.

SITUAZIONE

Ieri si è unito al gruppo il laterale Zemura, che ha saltato le ultime tre gare per aver subito una forte contusione alla coscia. Il giocatore è recuperato, ma difficilmente verrà rischiato dall'inizio a Firenze. Dovrebbe dunque accomodarsi in panchina. Potrebbe invece essere a posto sotto tutti i punti di vista per la sfida casalinga con il Milan, anticipata a sabato 20, che avrà inizio alle 20.45. In casa dei viola sulla fascia sinistra dovrebbe giocare Kamara, che inizialmente contro la Lazio era stato sacrificato per dare spazio a Masina. Per il resto, discorso portiere a parte, non ci dovrebbero essere novità di sorta, se non la presenza in panchina del nuovo acquisto. Si tratta dell'esperto difensore centrale argentino Lautaro Giannetti, ex Velez, che domani alle 11 verrà presentato alla stampa nella sala "Alfredo Foni" dello stadio.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTREMI
In alto Maduka Okoye, qui sotto Marco Silvestri

Sarà la sfida numero 96 Viola avanti

I PRECEDENTI

Quella in programma domenica alle 18, allo stadio di Firenze intitolato alla memoria di Artemio Franchi, sarà la sfida numero 96 in serie A tra i viola e i bianconeri. La prima volta tra le due compagini è datata 14 gennaio 1951, in occasione dell'ultima giornata del girone d'andata. Nel capoluogo toscano il match si concluse sull'1-1, con reti di Sperotto per i locali e di Forlani per i bianconeri. Anche nel ritorno, al "Moretti", uscì il segno ics. In quel caso la gara finì 2-2, con reti di Perissinotto ed Erling Soerensen per l'Udinese e di Magnini e Galassi per la Fiorentina. Un anno fa, sul campo amico (14 maggio 2023) i viola s'imposero 2-0. Segnarono due centrocampisti incursori: Castrovilli e Bonaventura. Con l'identico risultato i toscani, il 24 settembre scorso, si aggiudicarono l'andata al Bluenergy Stadium. Reti in quel caso del difensore argentino Martinez Quarta e ancora di Bonaventura. Ma l'esito di quel match fu una beffa per l'Udinese, allora guidata da Andrea Sottil (con il figlio in campo avverso), che sbagliò almeno 4 facili palle-gol, finendo immeritatamente battuta.

Il bilancio dei precedenti 95 incontri vede primeggiare largamente i viola, che hanno conquistato il successo in 45 incontri, perdendone 23. Il segno ics è uscito 27 volte. Anche in fatto di gol comanda la Fiorentina: 157 a 109. Il miglior realizzatore della storia di questa sfida è Totò Di Natale con 9 reti. Seguono Batistuta con 7, Hamrin e Montuori con 6, Petris, Jovetic e Amoroso con 5. Legata alla Fiorentina è la sconfitta con punteggio più largo subita dall'Udinese in trasferta: 7-0 il 6 gennaio del 1959.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AFFARI

Il Napoli insiste per Perez In arrivo Pizarro, idea Doig

Sarà un mese intensissimo per l'Udinese e la sua squadra di mercato, a cominciare dalla questione Samardzic, con i pezzi del puzzle che stanno andando tutti a combaciare. L'offerta del Napoli di 20 milioni di euro più bonus è giusta, così come sono state appianate le divergenze su contratto e diritti di immagine, tema sempre caro a De Laurentiis. Ora bisogna valutare la richiesta delle commissioni di papà Mladen, per far sì che tutto vada in porto. Il Napoli al momento (per la prima volta) non ha fretta, perché vuole capire pure i margini per arrivare a Nehuen Perez. La notizia rimbalza forte anche in Argentina, con i partenopei che "mollano" Dragusin, diretto al Tottenham. Il Napoli potrebbe arrivare a un'offerta complessiva di 40 milioni al club bianconero, aggiungendone 15 per Perez. Non di meno, visto che è la soglia di riscatto per l'Atletico Madrid fra due sessioni di mercato. Qualora ci fosse il benestare dei Colchoneros, si potrebbe aprire più di uno spiraglio.

A Radio Crc ne ha parlato anche l'agente di Perez. «Non ci sono ancora certezze. La verità è che c'è un interesse concreto, ma si attendono sviluppi - ha detto Federico Raspanti -. Nehuen è cresciuto notevolmente e speriamo che migliori ancora. C'è stato un interessamento per il ragazzo anche da parte di altri club italiani, il Milan e la Fiorentina in particolare. C'è pure l'interesse del Napoli, reale e concreto, ma non posso sbilanciarmi sulla trattativa. È vero che esiste la possibilità di una recompra, che può essere esercitata a fine stagione dall'Atletico e che potrebbe addirittura salire a 15 milioni nel 2024-25. Si attendono sviluppi, ma posso dire che Nehuen è onorato e affascinato dall'idea di poter ripetere le imprese di Maradona a Napoli».

L'Udinese è pronta a non farsi trovare impreparata, in attesa anche del rientro di Bijol. Dopo l'arrivo di Giannetti, piace Finn Van Breemen, promettente difensore classe 2003 del Basilea. C'è distanza tra domanda e offerta, ma i bianconeri potrebbero aumentarla, qualora si arrivasse alla cessione di Perez. Sul ragazzone olandese c'è da tempo anche il Milan. Occhi invece sulla B, a Pisa, per l'esterno sinistro Beruatto, scuola Juve, classe '98, pronto al grande salto. Con il club toscano i dialoghi sono agevolati dalla questione aperta per Lucca e dall'interesse per Vivaldo Semedo, che andrebbe in prestito. Sul portoghese c'è pure il Volendam, che intanto sta chiudendo per il prestito di un altro bianconero: Axel Guessand. A sinistra il nome nuovo resta però quello di Josh Doig. Sembrava promesso sposo al Torino, ma ora è finito nel mirino di Sassuolo e bianconeri, che sperano di poter bissare il successo dell'operazione Udogie.

E chi rimpiazzerebbe Samardzic? Amir Hadziametovic, del Besiktas, che chiede 7 milioni di euro per il poliedrico centrocampista. Non tramonta neppure la pista che conduce a Lucas Bergvall del Djurgarden. I friulani sono da tempo sulla stellina svedese, che costa 15 milioni. Lo voleva anche il Barcellona, che per ora - visto il prezzo - ha desistito. In dirittura d'arrivo è poi l'acquisto di Damian Pizarro dal Colo Colo per 6 milioni e mezzo, con annessa permanenza in prestito fino a fine stagione. In uscita c'è Thauvin, che spinge per un trasferimento al Nizza. Il club transalpino è pronto a sborsare 3 milioni di euro. Si indebolisce l'interesse del Monza per Silvestri, visto che Di Gregorio starà fuori solo un mese. I contatti restano per ora in piedi, con un orecchio pure a Cremona, dove si cerca un portiere affidabile per risalire subito in serie A.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENACE
Il difensore argentino Nehuen Perez ha molti estimatori, non solo in serie A

MILAN CORRE IN OLANDA È LA STELLA D'EUROPA

▶Da oggi il friulano in maglia azzurra andrà a caccia di medaglie in pista

▶«Voglio cominciare bene. Poi penserò a Roubaix, Giro e alle Olimpiadi estive»

CICLISMO SU PISTA

Jonathan Milan si candida a essere grande protagonista dei Campionati europei su pista che cominciano oggi nel velodromo di Apeldoorn, in Olanda. È anche il primo appuntamento per la Nazionale di una stagione agonistica che si annuncia lunga ed impegnativa, con le Olimpiadi in agosto e i Mondiali a ottobre. Sul tondino dei Paesi Bassi sono attesi 292 atleti, 123 donne e 169 uomini, provenienti da 25 Paesi. Fino a domenica sono in palio 22 titoli.

STELLA FRIULANA

La "star" annunciata è proprio l'ex portacolori del Cycling Team Friuli. L'azzurro di Buja è detentore del titolo continentale nell'inseguimento individuale e - ovviamente - il leader del quartetto, che però in Olanda sarà privo di due cardini come Ganna e l'azzanese Moro. La squadra azzurra dovrà fare a meno anche di Elia Viviani e questa assenza potrebbe rallentare la rincorsa dell'Italia verso le Olimpiadi di Parigi. «Mi aspetto delle buone prove - argomenta il ct Marco Villa, ex portacolori del Caneva -. Va tuttavia considerato che siamo solo a gennaio e che vedo intorno a noi ciclisti reduci dai propri campionati nazionali e da altre sfide. Noi arriviamo all'appuntamento continentale come prima gara dell'anno. Dunque la condizione del gruppo è ancora da valutare: lo farà la pista». Le assenze? «Tra i maschi sono importanti - ammette Villa -. Si tratta di ciclisti già in ritiro con le proprie squadre, non possiamo farci nulla. Nel comparto rosa invece siamo al completo, nonostante la caduta di Balsamo della settimana scorsa: ma confido di recuperarla quasi pienamente». Gli obiettivi? «Stiamo lavorando in funzione delle Olimpiadi e non vogliamo affrettare la preparazione in vista di agosto - sottolinea -. Ai ragazzi e alle ragazze chiedo tranquillità, considerando che la formazione che schiererò a questi Europei sarà solo un punto di partenza e non di arrivo. Qualcuno può non correre adesso, ma non è detto che non sarà più preso in considerazione».

FRIULANO Il bujese Jonathan Milan in maglia azzurra con le medaglie vinte nell'edizione 2023 degli Europei su pista Da oggi si replica in Olanda

AMBIZIONI

Jonathan Milan ha dimostrato di essere uno dei migliori velocisti internazionali nella passata stagione, conquistando anche l'ambita maglia ciclamino al Giro d'Italia 2023. Sarà un 2024 importante per il ciclista friulano, visto che ha cambiato anche squadra. Con il passaggio alla Lidl-Trek, dove potrà crescere ulteriormente, specializzandosi pure nelle classiche gare di un giorno. «In generale sono abbastanza fiducioso - afferma il campione di Buja -. Rispetto alla strada, poi, ho capito subito che quello era il team giusto per le mie esigenze, per il supporto che è disposto a darmi e per il bel programma che mi ha prospettato». Si comincia dagli Europei su pista, con fondate ambizioni. E poi? «Su strada il primo impegno sarà rappresentato dalla Volta de la Comunitat valenciana. Poi il mio obiettivo sarà quello di far bene nelle classiche del Nord. Mi rendo conto che devo ancora imparare molto in quelle tipologie di sfide. Adoro il pavé della Parigi-Roubaix, che resta una delle mie gare preferite, insieme alla Milano-Sanremo. Proprio alla Roubaix nel 2023 ero caduto: fu un brutto incidente e mi servì un po' di tempo per recuperare. Quindi la speranza per questa stagione è quella di arrivare con il gruppetto di testa e di essere nella mischia finale». Nel programma c'è pure la Tirreno - Adriatico? «Sì - conferma -. L'obiettivo è avere un inizio d'anno semplice e con buone sensazioni. Poi mi concentrerò sul Giro d'Italia e sulle Olimpiadi. Sarà dura, ma sono entusiasta. Cercherò di far bene sempre, cominciando proprio da questi Europei». Nella passata edizione, dalla svizzera Grenchen arrivò per gli azzurri un bottino di 3 ori, 3 argenti e un bronzo, con titoli nell'inseguimento a squadre, nella corsa a punti con Simone Consonni e nell'inseguimento individuale, con lo stesso Jonathan Milan. Dirette serali tutti giorni su Rai-Sport, RaiPlay ed Eurosport.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Horm al Forum per salire ancora

HORM Andrea Cardazzo

BASKET B

L'obiettivo è chiaro: fare il pieno di punti, per salire ancora in classifica e tornare al secondo posto. Stasera i biancorossi della Horm Italia Pordenone torneranno in campo, al Forum di via Fratelli Rosselli, per giocare il recupero dell'undicesima gara d'andata contro la Syneto Iseo, a suo tempo rinviata per un'epidemia influenzale. Affrontando una non irresistibile Syneto Iseo, Cardazzo e compagni hanno la grande possibilità di riagganciare al posto d'onore la Migal Gardone Val Trompia. La palla a due sarà scodellata alle 20.30 dagli arbitri Matteo Rodi di Vicenza e Ismaele Cenedese di Roncade. La classifica della serie B Interregionale: Bergamo Bk 2014 22 punti; Migal 20; Horm Pordenone, Montelvini 18; Bluorobica, Calorflex 16; Atv San Bonifacio, Pontoni 14; Syneto 12; Guerriero, Gostol 10; Murano 8.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il titolo triveneto 2024 del Team relay si assegnerà domenica a Trebaseleghe

PRONTI ALLA SFIDA I giovani talenti della compagine "targata" Bandiziol di San Martino al Tagliamento

CICLOCROSS

Scatterà domenica mattina (10.30), a Trebaseleghe, il Campionato triveneto di Team relay. Saranno in lizza parecchi corridori friulani, in particolare della Destra Tagliamento. Tra le società mobilitate Bandiziol San Martino al Tagliamento, Bannia, Grava Bike Zoppola, Valvasone, Dp66, Jam's Buja, Pedale Manzanese e tante altre.

Le squadre saranno composte da quattro staffettisti, scelti tra Allievi ed Esordienti, maschili e femminili. In totale verranno disputati quattro giri del percorso veneto. Nel pomeriggio, poi, Master, Esordienti e Allievi gareggeranno per il Trofeo Triveneto sul percorso di due chilometri e 100 metri, da ripetere più volte, allestito a cura della Silvellese.

Dopo gli entusiasmanti Campionati europei che si svolsero nel 2019, con un gran pubblico, torna dunque il grande ciclocross nella cornice verde del parco patavino. Trebaseleghe è pronta ad accogliere atleti, società sportive, tifosi e appassionati, grazie alla storica Silvellese. Il sodalizio ha sempre saputo proporre sul territorio grandi manifestazioni sportive, apprezzate dagli appassionati, mettendo in primo piano i giovani con la passione del ciclismo. Per Trebaseleghe, alla quale da poco è stato riconosciuto il titolo di città, è un'occasione per ribadire la bontà dell'attestato conferito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

QUATTRO FORMAZIONI DELLA DESTRA TAGLIAMENTO PREPARANO IL COLPO GROSSO

«Ci aspettiamo per domenica il pubblico delle grandi occasioni - ha affermato il sindaco, Antonella Zoggia - con lo scopo di far conoscere ai nostri ospiti il singolare e suggestivo paesaggio agreste del mese di gennaio, nel freddo dell'inverno che viene mitigato dalla nostra calda tradizione di ospitalità, nonché la splendida passione sportiva delle nostre genti».

Il gran finale del Trofeo Triveneto è invece in cartellone per domenica 21 gennaio, nell'area del Ponte della Muda, con l'organizzazione curata dal Team Bosco Orsago.

N.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppio podio nazionale per la quindicenne purliliese Ester Rebellato

PATTINAGGIO

La giovane Ester Rebellato "colpisce" ancora. E lo fa in maniera forte, salendo nuovamente sul podio nazionale e dando un senso preciso e forte alle tante ore passate in allenamento, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le sue prestazioni "skate".

Ai Tricolori di pattinaggio su ghiaccio formula sprint (quindi sulla distanza dei 500 e dei 1000 metri, sempre a cronometro), disputati nella Valle del Renon, alla Ritten Arena bolzanina di Collalbo, Rebellato ha centrato un prestigioso terzo posto assoluto in una competizione caratterizzata anche dalle avverse condizioni meteo, che hanno reso più arduo l'impegno delle atlete, in una "eroica" gara d'altri tempi sotto la neve. La giovane atleta della Libertas Porcia, che nel settore ghiaccio veste però i colori del team di Pieve di Cadore, ha poi fatto il bis anche nella formula della Mass start (sulla distanza dei 4000 metri, a punti), portando così a casa la seconda medaglia di bronzo.

«Passione, impegno e fatica sono state le compagne di viaggio della giovane velocista in questo sport invernale solitamente dominato dagli atleti delle località montane - ricordano i dirigenti Purliliesi –. I due terzi posti sottolineano il valore e il talento di Ester nella velocità su ghiaccio e sono di ottimo auspicio per il suo futuro agonistico».

SUL GHIACCIO La pattinatrice purliliese Ester Rebellato in gara e, sotto, sul terzo gradino del podio nazionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ITALO-ARGENTINO ALLA CORTE DELL'OWW

▶Ingaggiato lo "swingman" Benjamin Marchiaro. Classe 2004, era a Piacenza

▶Proteste: multata la Fortitudo Bologna Gesteco, via libera ai biglietti del derby

BASKET A2

Ancora novità in casa dell'Old Wild West Udine: il sodalizio bianconero ha annunciato nella mattinata di ieri l'ingaggio dell'italo-argentino Benjamin Marchiaro Fiore. Prospetto interessante, nativo di Buenos Aires, classe 2004, è uno "swingman" alto 195 centimetri. Il ragazzo, che compirà 20 anni il 28 maggio (e nella foto postata sui social dall'Apu assomiglia vagamente a un Luka Doncic più giovane), è stato ufficialmente aggregato alla prima squadra in qualità di under. Guardia-ala, formatosi nel vivaio della Pallacanestro Varese, Marchiaro ha debuttato in A2 nella stagione 2022-23, vestendo la maglia della Kienergia Rieti. L'estate scorsa aveva firmato con la Bakery Basket Piacenza, facendo registrare 2.4 punti e quasi 2 rimbalzi in 11' d'impiego medio nel campionato di serie B nazionale. Ora l'avventura friulana.

STRASCICHI

Si registrano alcuni strascichi sul big match perso dall'Oww contro la Fortitudo Bologna, giusto per ribadire in quale infuocato contesto si sia giocato. Al prestigioso club felsineo il giudice sportivo ha imposto il pagamento di due ammende: la prima di 417 euro "per offese, collettive e sporadiche, nei confronti degli arbitri", la seconda di 2 mila 500 euro "perché, al 9' del secondo quarto, alcuni tifosi si alzavano dal parterre e arrivavano a ridosso della linea laterale protestando. In particolare, uno di loro si avvicinava, sempre protestando, arrivando fino a mezzo metro dall'arbitro posizionato a ridosso della linea laterale". Per i fan udinesi la Fortitudo rappresenta comunque il passato - peraltro non memorabile, considerato l'esito del match di sabato -, perché in vista c'è ormai l'attesissimo derby regionale con la Pallacanestro Trieste. Che è peraltro una delle tre partite che verranno trasmesse in diretta su RaiSport nel mese di gennaio. Seguiranno, venerdì 19, Reale Mutua Torino-Trapani Shark e il 26 Novipiù Casale Monferrato-San Bernardo Cinelandia Cantù.

RECORD

A proposito di Trapani, che appare in questo momento come una predestinata al salto di categoria, con la tredicesima vittoria consecutiva ottenuta nel derby con la Moncada Energy Agrigento ha eguagliato il record di successi consecutivi in A2, da quando esiste la Lega nazionale pallacanestro, precedentemente detenuto in solitaria dal Derthona Basket Tortona. Gli Shark stanno dominando il girone Verde, grazie a un record di 17 vinte e una sola persa. Hanno già vinto la SuperCoppa di categoria in settembre e sono pure gli unici a essersi già qualificati per le Final four di Coppa Italia che si giocheranno il 16 e 17 marzo a Roma (prevendita attiva su TicketMaster). A proposito invece della Pallacanestro Trieste, va ricordato che gli alabardati torneranno "in zona" già la settimana prossima, dato che venerdì 19 gennaio (la gara è stata anticipata di un giorno) saranno impegnati al palaGesteco, affrontando i giallloblù di coach Stefano Pillastrini. I biglietti verranno messi in vendita nella mattinata odierna, alle 10, sul solito circuito di VivaTicket, online o nelle rivendite autorizzate, nonché al Doctor Phone di viale Foramitti a Cividale e in ClubHouse (da lunedì a venerdì, 17-20).

FISCHIETTI

Il designatore arbitrale ha ufficializzato le composizioni delle terne che dirigeranno le gare del weekend del campionato di serie A2. Il derbissimo regionale tra l'Old Wild West Udine e la Pallacanestro Trieste è stato affidato ad Alessio Dionisi di Fabriano, Marco Barbiero di Milano e Francesco Cassina di Desio, mentre dell'altrettanto importante - ma per motivi diversi - confronto tra la RivieraBanca Rimini e la Gesteco Cividale si occuperanno Gianluca Gagliardi di Anagni, Valerio Salustri di Roma e Andrea Coraggio di Sora. Per quanto riguarda invece la serie A2 rosa, il match di domenica pomeriggio tra la Velcofin Interlocks Vicenza e la Delser Udine verrà diretto dalla coppia di fischietti formata da Simone Gurrera di Fabriano e Roberto Fusari di San Martino Siccomario.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PARQUET Una fase della sfida persa dall'Old Wild West a Bologna contro la Fortitudo: c'è subito l'occasione di rifarsi (Foto Calligaris)

NEOACQUISTO Benjamin Marchiaro Fiore dell'Old Wild West

Le prodezze al tiro di Zomero non bastano

EURIZON APU	74
MESTRE	88

EURIZON APUDINE: Quinto 9, Galasso, Zomero 18, Sara 15, Agostini 10, Durisotto 2, Pulito 8, Mizerniuk 5, Herdic 3, Schneider 4, Dabo n.e., Simeoni n.e. All. Pomes.
JUNIOR BASKET LEONCINO MESTRE: Trestini 7, Sartori 26, Busato, Favaretto, Rossi 9, Modenese 10, Ferreri 14, Posapiano 3, Paro, Favaro 3, Tronchin 16. All. Costantini.
ARBITRI: Nicola Cotugno di Udine e Bragagnolo di Codroipo.
NOTE: parziali 19-19, 43-46, 60-65. Spettatori 150.

BASKET GIOVANILE

L'ApUdine continua a faticare (eufemismo) anche in questo inizio di 2024. Stavolta l'avversaria era in teoria abbordabile, peraltro già battuta a domicilio dai bianconeri all'andata. Ma dopo un avvio di partita che prometteva bene (padroni di casa a condurre per l'intera frazione di apertura, con vantaggio massimo di 4 lunghezze) e un secondo periodo che ha fatto registrare il +6 interno sul 33-27, ecco la formazione ospite afferrare le redini. Prima passa a condurre tramite un break di 7-0 (33-34), poi replica a ben tre controsorpassi dei bianconeri andando a chiudere il tempo avanti grazie a una tripla di Ferreri (43-46). La gara rimane in equilibrio nella terza frazione, con una situazione di perfetta parità fotografata dal parziale di 53-53, finché i veneti non provano ad allungare, riuscendoci (56-65). Herdic (tripla) e Zomero (5 punti consecutivi) si sforzano di arginarli, ma la partita dei friulani si esaurisce in pratica sul 64-67, dato che da qui in poi la Junior Leoncino finirà addirittura per dilagare (70-88).

La prima giornata di ritorno del campionato Under 19 d'Eccellenza ha fatto anche registrare il pesante tonfo della Faber Cividale travolta a Bassano del Grappa dall'Orangel con il risultato di 91-65 (parziali di 26-22, 45-30, 73-52), nonostante la solita maiuscola prestazione balistica di Leonardo Marangon, autore di 27 punti. Altri 16 li ha messi dentro Luciano Dri. In classifica dunque le Eagles scivolano al quarto posto. Molto più in basso troviamo invece l'Eurizon, che è stata agganciata proprio dalla Junior Basket Leoncino Mestre e con essa occupa ora la penultima posizione.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EURIZON APU BATTUTA IN CASA DAI MESTRINI FABER CIVIDALE TRAVOLTA A BASSANO

APU Michele Zomero

Romanin domina in Coppa nella sua Forni Avoltri

BIATHLON

L'atleta di casa Nicola Romanin è stato il grande protagonista della due giorni di Forni Avoltri dedicata alla Coppa Italia di biathlon, organizzata da asd Monte Coglians e Sci Cai Trieste. Classe 1994, fratello minore dell'allenatore azzurro Mirco, Romanin ormai da anni nella prima parte della stagione partecipa soltanto al circuito tricolore, salvo poi trovare spazio in Ibu Cup, il secondo livello della disciplina, dove qualche buon risultato l'ha ottenuto. Non sufficiente, però, a essere inserito nelle squadre nazionali. Romanin tuttavia non molla: il suo sogno resta quello di esordire in Coppa del Mondo e lavora affinché possa realizzarsi.

Nel frattempo continua a dimostrarsi pronto, tanto da vincere cinque delle sei gare di Coppa Italia finora disputate. Solo il carabiniere di Sappada, Daniele Fauner (che invece il massimo circuito internazionale l'ha conosciuto), gli ha negato il filotto, precedendolo nella prima gara stagionale. A Piani di Luzza Romanin si è imposto nella 15 km individuale, facendo registrare il miglior tempo sugli sci e commettendo tre errori, mentre nella 10 km sprint è stato perfetto al poligono e veloce nel fondo, rifilando una cinquantina di secondi agli avversari più vicini.

Oltre a Romanin, nella prima giornata ha fatto festa un altro carnico, Cesare Lozza di Forni di Sopra, da questa stagione in azzurro, che ha fatto sua l'individuale Juniores. Nello stesso giorno è arrivato un podio anche per la squadra regionale, grazie a Marco Iorio, comeliano dell'asd Camosci di Sappada, secondo nella 12.5 km Giovani, risultando il migliore al poligono con una serie di 18 su 20.

Sempre in Italia, ma in Alto Adige, si è svolta una tappa proprio di Ibu Cup, che vede invece ormai come ospiti fissi Daniele Cappellari e Sara Scattolo. Cappellari, che nel suo palmares vanta un terzo posto in una staffetta di Coppa del Mondo, in Val Martello ha ottenuto il sesto posto nella short individual, ha toppato la sprint (43°). Poi però si è confermato gran cecchino nell'inseguimento, con un 20 su 20 al poligono che gli ha consentito di risalire di trenta posizioni, chiudendo 13°. Il ventiseienne poliziotto è quasi sempre il migliore degli italiani in Ibu Cup, ma i suoi limiti nel fondo gli hanno finora impedito il salto di qualità. Il suo obiettivo, quindi, è trovare costantemente un pettorale di Coppa del Mondo, dove dalla stagione 2017-18 a quella passata ha collezionato 21 presenze, senza dimenticare la partecipazione ai Mondiali di Anterselva nel 2020.

Sara Scattolo sta invece che questa stagione è fondamentale per accumulare esperienza. In Val Martello la ventenne nata in Comelico e trasferitasi nel 2016 a Forni Avoltri con la famiglia (compresa la sorella minore Ilaria, anch'essa azzurra), proprio per avere sulla porta di casa una struttura dedicata al biathlon, è stata molto costante. Ha ottenuto il 21° posto nella short individual, il 24° nella sprint e il 23° nell'inseguimento. Manca ancora l'acuto: se arrivasse nelle prossime sfide, non si può escludere che da qui a fine stagione arrivi l'esordio in Coppa del Mondo. Oggi sia Cappellari che Scattolo saranno di nuovo in pista, sempre in Ibu Cup e ancora in Alto Adige, ma questa volta in Val Ridanna. Con loro ci sarà pure Romanin: una convocazione sacrosanta quanto meritata. Sono in programma le sprint, seguite venerdì dalle mass start e sabato dalle staffette miste.

Ma oggi è di nuovo tempo anche di Coppa del Mondo, che si sposta a Ruhpolding, rimanendo però in Germania. Alle 14.30 ci sarà la staffetta femminile, a soli tre giorni da quella disputata a Oberhof, che ha visto l'Italia piazzarsi quarta con una buona Lisa Vittozzi in terza frazione (oggi invece sarà in seconda). Diretta tv su Eurosport 2 e in streaming gratuito su eurovisionsport.com.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FORMA Nicola Romanin impegnato in gara (Foto Cella)

Cultura
&Spettacoli

CORO POLIFONICO

Questa sera, alle 20.30, nella chiesa di Santo Stefano, a Ruda, concerto diretto da Fabiana Noro con musiche di Kedrov, Whitacre, Anzovino.

La prima mostra del 2024 della Galleria Sagittaria di Pordenone sarà "Cinema effimero. Le carte povere raccontano la settima arte", che sarà inaugurata sabato

Il Cinema attraverso le figurine

CINEMA

I social? Tutto sommato esistevano già. Avevano altre denominazioni, altre logiche, altri modi di permeare le nostre vite prima di internet, fluivano attraverso canali multiformi capaci di materializzare accanto a noi gli "influencer" di altri tempi, volti spesso iconici, associati agli intrattenimenti in voga e "glamour" di quegli anni.

Il cinema, innanzitutto: la "settima arte" fu senz'altro presente e declinata anche negli ambiti più impensabili: nei primi decenni del Novecento proliferarono non solo le figurine, ma anche i calendarietti, le cartoline, le carte da gioco o i chiudilettera, associati a beni di consumo come prodotti dolciari, tabacco, cosmetici, farmaci. Una versatile e pressoché inesauribile strategia di comunicazione, attraverso miriadi di materiali iconografici che permettevano di vivere e condividere l'esperienza individuale, esattamente come le foto e i video pubblicati sui canali social di oggi.

NEI PRIMI DECENNI DEL NOVECENTO ERANO MOLTO DIFFUSI NON SOLO LE FIGURINE, MA ANCHE CALENDARIETTI, CARTOLINE CARTE DA GIOCO E ALTRO

COLLEZIONISTA

Da una accesa passione diventata vasta e articolata collezione – quella di Silvia Moras, organizzatrice di eventi cinematografici e di film e media education, formatrice del Piano nazionale di educazione all'immagine del Mic e del Mim, docente al Csc di Roma di Conservazione e management del patrimonio audiovisivo – nasce la prima mostra 2024 promossa dal Centro iniziative culturali di Pordenone, dal titolo "Cinema effimero. Le carte povere raccontano la settima arte", che verrà inaugurata sabato, alle 17.30, alla Galleria Sagittaria di via Concordia 7, al Centro culturale "Antonio Zanussi" di Pordenone, dove si potrà visitare fino al 10 marzo.

Curato personalmente da Silvia Moras, il percorso espositivo propone un centinaio di pezzi provenienti da tutto il mondo, fra album, figurine, calendarietti, calendari, ventagli, cartoline, carte da gioco e da domino, novelizzazioni, banconote pubblicitarie, scrapbook, tutto a tema cinematografico. Una collezione originale e unica nel suo genere, che copre una finestra temporale che va dai primi del Novecento al Secondo dopoguerra, per scoprire o ritrovare i volti più o meno noti e le scene dei film che hanno reso grande la storia del cinema.

CARTE POVERE

«Un album di figurine non è affine a un carosello d'immagini su Instagram? - osserva Silvia Moras - e gli scrapbooks d'epoca, album nei quali i memorabilia venivano incollati su pagine bianche, non potrebbero essere i predecessori delle fanzine e dei più moderni blog? Le chiamano carte povere, ephemera, materiali non filmici, ex negativo, talvolta più genericamente "materiali iconografici". Per alcuni sono semplicemente pezzi di carta, ma in verità sono molto di più. Con una caleidoscopica declinazione in fotografie pubblicitarie, figurine, cigarette cards di varia tipologia, di cartoline, scrapbooks, diari, fascette dei sigari, scatole di fiammiferi, gagliardetti, calendarietti dei barbieri, ventagli e in generale di tutti quei materiali illustrati da immagini fotografiche o disegnate che, fin dalla nascita della settima arte, hanno contribuito a creare la cultura cinematografica. Un viaggio nella cultura popolare per ripercorrere la storia del cinema, in un'ottica nuova e squisitamente pop».

La collezione si concentra sui primi 60 anni della storia del Novecento e, grazie a rarissimi pezzi provenienti da tante latitudini del pianeta, stimolerà uno sguardo nuovo e ampio sul cinema, sulla sua comunicazione e sui media.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELIQUIE Alcuni esempi di merchandising d'epoca: a sinistra Pola Negri, sotto Constance Talmadge, a destra Ivonne De Carlo e sotto il manifesto di Via col vento

Teatro Ert

La poesia di Pasolini sale in palcoscenico

Ritorna nel Circuito Ert Rosada!, spettacolo prodotto dal Teatri Stabil Furlan, in collaborazione con ARLeF, che ha debuttato nell'edizione 2022 del Mittelfest. L'omaggio al Pasolini poeta a Casarsa andrà in scena venerdì, alle 20.45, all'Auditorium Comunale di Talmassons. Sul palco saliranno Nicola Ciaffoni ed Elsa Martin, accompagnati dalle sonorizzazioni e dalle musiche di Giulio Ragno Favero; la drammaturgia e la regia sono di Gioia Battista. Rosada! cerca di indagare, attraverso le Poesie a Casarsa di Pier Paolo Pasolini, il nesso tra la parola e la sua necessità di essere tramandata, trascritta, salvata e di ragionare sui confini tra terra e lingua, tra appartenenza e distacco, tra mondo contadino e letteratura. La parola vive perché il Poeta la scrive, e scrivendo la tramanda. La voce dell'attore dà corpo nuovo alla parola e la riporta in vita, trasformandola nuovamente in suono. Al pubblico si svelerà, così, un Pasolini inedito e una lingua che si fa linguaggio universale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia

La lezione della Grande guerra all'Europa

Riparte con una lezione molto attesa sulla Grande guerra, affidata allo storico e saggista Marco Mondini, Premio Friuli Storia 2018, il cartellone degli "Appuntamenti con la storia 2023-2024", sei tappe sul territorio per una rassegna diffusa, promossa dall'Associazione Friuli Storia e dal Circolo culturale San Clemente di Povoletto, in collaborazione con la Regione Fvg e con l'apporto del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Udine e della Associazione èStoria. Venerdì, alle 18.30, nella chiesa dei Battuti di Cividale del Friuli, il focus sarà un'indagine sul tema "Oltre il centenario. Ricordare la Grande guerra oggi". La lezione di Cividale si leverà con sguardo "aereo" sull'eredità consegnata al nostro tempo dalla Grande guerra, alla luce di antiche e nuove consapevolezze: prima fra tutte la coscienza di un'Europa nuovamente violata dalla guerra, inaspettatamente, dopo 77 anni di pace. L'incontro sarà introdotto dal Direttore scientifico di Friuli Storia, Tommaso Piffer. La partecipazione è liberamente aperta al pubblico, info friulistoria.it. Realizzato in collaborazione con il Comune di Cividale, l'evento vede relatore uno dei maggiori esperti a livello internazionale del primo conflitto mondiale: Marco Mondini, docente all'Università di Padova di History of Conflicts e Storia contemporanea, è una delle voci più autorevoli dell'analisi storica intorno alla Grande guerra, alla quale ha dedicato nell'ultimo decennio molti saggi, pubblicati dal Mulino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domeniche nei musei per bambini e famiglie

▶Visite guidate, giochi laboratori, caccia al tesoro nascosto

ARTE

Al Museo Civico d'Arte - Palazzo Ricchieri, al Museo Archeologico di Torre e alla Galleria Bertoia, continuano le proposte didattiche domenicali dedicate alle scuole del Pordenonese e alle famiglie per scoprire i tesori che questi spazi culturali custodiscono.

Nuove date, quindi, arricchiscono il calendario delle visite guidate e dei laboratori didattici, per un massimo di 20 partecipanti ciascuno, con inizio alle 15.30 e con prenotazione obbligatoria, attraverso il form on-line accessibile dal sito www.mondodelfino.it.

La visita guidata e i laboratori sono compresi nell'esiguo prezzo del biglietto d'entrata al museo. I laboratori sono rivolti alle famiglie per gruppi di 10 bambini della scuola primaria più accompagnatori.

Per la partecipazione ai laboratori, la prenotazione va fatta entro il giovedì precedente la data dell'evento, via mail, all'indirizzo segreteriamusei@mondodelfino.it, oppure per telefono al 333.4308117 (lun-ven 9-12/14-17).

Domenica prossima, in Galleria Bertoia, sarà possibile seguire un percorso tra le opere della mostra temporanea "Mondi possibili", alle 15.30.

Un'eccezionale esposizione di circa 140 opere di artisti locali, nazionali e internazionali, tratte dal ricco patrimonio dei magazzini dei Civici Musei, alla riscoperta dei tesori di Pordenone conservati nei depositi museali e finora nascosti al pubblico.

ARCHEOMUSEO Vasellame di epoca rinascimentale

LE ATTIVITÁ SONO RISERVATE A GRUPPI DI MASSIMO VENTI PARTECIPANTI E COMPRESE NEL COSTO DEL BIGLIETTO

Un'esposizione che mette in luce opere di grande valore, attraverso una serie di percorsi alternativi, i "Mondi possibili", appunto, per raccontare la storia sbalorditiva di una città e del suo immenso patrimonio artistico e culturale.

Sempre domenica 14 gennaio è in programma anche "Alla ricerca del reperto perduto", chiamata per tutti i "cacciatori di tesori nascosti". Una proposta dedicata, in particolare, ai bambini: un laboratorio didattico per famiglie di circa due ore tra le sale del Museo Archeologico della Bastia del Castello di Torre, per mettere in salvo un antico reperto.

Domenica 21 gennaio, invece, alle 15.30, è in calendario "Un bestiario fantastico", un laboratorio didattico di circa due ore per bambini da 6 a 10 anni, al Museo civico d'Arte di Palazzo Ricchieri, per scoprire gli animali fantastici nelle opere tardo-medievali. Un'attività laboratoriale per tutta la famiglia, che permetterà anche di costruire un animale inedito e speciale con carta, cartoncino, forbici e colori.

Gennaio si chiude, domenica 28, con la replica della visita guidata ai "Mondi possibili" della Galleria Bertoia, sempre alle 15.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti

Coro giovanile Fvg A Rosazzo e Trieste

Si concluderà questo fine settimana, con due concerti, a Rosazzo e a Trieste, il percorso del Coro Giovanile Regionale del Friuli Venezia Giulia sotto la guida del triestino Mirko Ferlan. Il progetto, avviato nel 2016, si rinnova ciclicamente nell'organico e nella direzione, e costituisce un laboratorio musicale di alto livello. Sabato, alle 19, nella chiesa dell'Abbazia di Rosazzo, il concerto sarà introdotto da un saluto musicale del gruppo Iuvenes Harmoniae. Domenica, alla stessa ora, il concerto si terrà nella chiesa della Madonna del Mare, introdotto dal coro Jacobus Gallus.

Da Pesaro, capitale della cultura, a Strasburgo, città del libro, passando per Malta, isola del contemporaneo, ecco gli eventi europei da non perdere quest'anno

2024 che arte sarà

Il Teatro Rossini di Pesaro, cuore di eventi per tutto l'anno

IL DIARIO

Le performance di Marina Abramovich per Pesaro, Capitale italiana della cultura, e le montagne trasfigurate da lampi e nubi del grande pittore romantico Caspar David Friedrich celebrato dalla sua Germania. E ancora, Strasburgo, che riceve il testimone da Genova come capitale mondiale del Libro per sfoggiare un carnet di eventi tra musei e teatro dell'Opera, e Malta che inaugura la prima Biennale d'arte, tra palazzi storici de La Valletta e siti archeologici. Vuole far parlare di sé anche la svedese città di Malmö, che ospita l'Eurovision Song Contest e orchestra per l'occasione un cartellone di mostre e nuovi spazi espositivi (compreso l'exploit del Museo del Cibo Disgustoso). E non sarà da meno, Copenaghen dove debutta il distretto di Carlsberg in pieno centro storico, dove edifici e padiglioni di archeologia industriale legati alla produzione della birra dell'Ottocento sono stati convertiti e restaurati in spazi dedicati al design. Sono solo alcune delle destinazioni culturali più interessanti e originali da mettere in agenda in questo 2024. Il conto alla rovescia è dunque iniziato per l'anno dell'arte in Europa, con un calendario che si prospetta ricco di suggestioni. Agenda alla mano, allora.

Malmö, in Svezia, dall'11 maggio sarà animata da mostre e eventi nei musei, come il Falsterbo Photo Art (nella foto) in concomitanza con l'Eurovision Song Contest

ROSSINI E SAKAMOTO

I riflettori non possono che accendersi subito su Pesaro, che il 20 gennaio prossimo, alla presenza del presidente Sergio Mattarella, darà il via alle iniziative che animano la città marchigiana di Rossini. La musica è il leitmotiv di un anno culturale, che intreccia prestigiosi artisti internazionali, cantautori, musicisti e attori. Dalle esibizioni della grande Abramovich, alle composizioni sofisticate da premio Oscar lasciate in eredità da Riuichi Sakamoto e Tin Drum. Simbolo di Pesaro 2024 sarà anche la Biosfera, un'installazione scultoreo-digitale che mira a coniugare arte e scienza. E il 29 febbraio l'appuntamento *"Buon compleanno Rossini"* segna la giornata in onore del compositore genio pesarese, in cui verrà inaugurato uno dei contenitori simbolo della manifestazione, l'Auditorium Scavolini. L'Italia regala anche la staffetta autorevole tra la "Superba" Genova e Strasburgo. La città di Fabrizio De André e Paolo Conte, terra di ricchi patrizi e mecenati, scrigno barocco che stregò profondamente Rubens, mantiene il titolo di Capitale mondiale del Libro fino al 23 aprile prossimo, quando sarà ereditato da Strasburgo che aprirà la sua nuova stagione culturale segnata da più di duecento eventi legati al libro. D'altronde celebri scrittori come Goethe e Victor Hugo ne hanno decantato l'aura pittoresca e folkloristica. Da ricordare allora i musei che svelano opere di Magritte, Monet e Rodin, accanto al festival "Arsmondo Utopia" al Teatro dell'Opera che riserva concerti, proiezioni di film, incontri con autori e dibattiti (lirenotremonde.strasbourg.eu).

LA SFIDA CON VENEZIA

E chissà che Malta non provi a competere con Venezia, visto che dall'11 marzo prossimo (fino a maggio) sfoggia la sua prima Biennale d'arte contemporanea sul tema "White Sea Olive Groves", Uliveti del Mare Bianco, per indagare la moderna identità maltese e mediterranea. La kermesse ha già attirato 2500 artisti provenienti da 65 paesi che saranno selezionati dalla commissione. E gli organizzatori promettono che esporranno «artisti di fama internazionale». I luoghi sono all'altezza: palazzi storici de La Valletta per un effetto contaminazione, come nel caso del restaurato Palazzo del Gran Maestro (maltabiennale.art).

TRA BERLINO E AMBURGO SI CELEBRA IL 250ESIMO COMPLEANNO DEL GRANDE PITTORE FRIEDRICH E GAND RILANCIA IL BORGO DELLA STREET ART

LE RASSEGNE TEDESCHE

Mari in tempesta, montagne titaniche dai cieli infuocati, la natura esuberante e ipnotica che domina lo sguardo dell'uomo, viandante solitario ed estasiato, sono gli scenari magici delle opere del grande pittore del sublime ottocentesco Friedrich (1774-1840) che diventa protagonista dei festeggiamenti in Germania per il 250esimo anniversario dalla nascita. Parata di mostre, allora, ad Amburgo (fino al 1 aprile), Berlino (dal 19 aprile al 4 agosto), Dresda (dal 24 agosto al 5 gennaio 2025) e la sua città natale, Greifswald, con un festival (31 agosto-1 settembre) e tre rassegne al Museo statale della Pomerania (dal 28 aprile). Medievale e all'avanguardia, universitaria e teatro di street artist, la città portuale di Gand in Belgio diventa la Capitale Europea della Gioventù 2024 e per l'occasione amplifica l'offerta per giovani visitatori, come il borgo dei Graffiti (visit.gent.be).

In Austria, la Capitale della Cultura 2024 è Bad Ischl, famosa città termale, bagnata dal lago Attersee, tanto caro a Gustav Klimt. Tanti gli eventi che si intrecciano, come "Salt Lake Cities", un programma di residenze d'artista per riportare in vita dodici stazioni ferroviarie dismesse con installazioni d'autore (salzkammergut-2024.at). In Norvegia, il confronto diretto è con Bodø, che detiene il titolo di Capitale culturale con festival e mostre dal 3 febbraio, mentre in Svezia spicca Malmö. Dall'11 maggio, imperdibili il Moderna Museet con opere di Dalí e Picasso, e il Falsterbo Photo Art Museum che racconta Helmut Newton e Robert Mapplethorpe.

Laura Larcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA

Da Amburgo a Berlino, da Dresda a Greifswald, la Germania festeggia il 250° compleanno di uno dei suoi pittori più popolari e studiati, l'artista romantico Caspar David Friedrich (1774-1840), maestro del sublime nell'arte

Malta inaugura dall'11 marzo la sua prima Biennale d'arte contemporanea che coinvolgerà edifici storici de La Valletta come il Palazzo del Gran Maestro (nella foto) e i siti archeologici dell'isola

Ambiente Tessile

Nel nostro NUOVO spazio espositivo materassi sartoriali
Made in Italy per ogni esigenza.

Approfitta della detrazione fiscale del 19 %

Viale Venezia, 32 - Fontanafredda - Pn - Tel. 03434 - 99 88 35

L'antica civiltà del Nilo sempre più al centro di progetti e iniziative: l'Egizio di Torino restaura le sale per il bicentenario e Giza inaugura il nuovo complesso monumentale

Accanto, nella foto grande, la Galleria dei Re del Museo Egizio di Torino. In basso, la statua di Ramses nel nuovo Grand Egyptian Museum che inaugura a Giza

Febbre d'Egitto

I musei rilanciano il mito dei faraoni

IL FENOMENO

Il mistero delle porte nella piramide di Cheope a Giza e il cimitero scavato nella roccia a Saqqara che ha svelato insoliti corpi di uomini e bambini decorati con maschere colorate. E se il Museo Egizio di Torino, il più illustre in Europa per la vasta collezione che gareggia persino con il British Museum, celebra da gennaio, e per tutto il 2024, il suo bicentenario con un ricco programma di iniziative e lavori di restyling, il Grand Egyptian Museum, la nuova casa dei tesori di Tutankhamon incastonata sul bordo dell'altopiano di Giza, scalda i motori per l'imminente apertura (in tarda primavera) annunciando mini-tour di alcune sezioni espositive come antipasto. Le notizie si rincorrono e alimentano sempre più l'attenzione mediatica sul mito dei faraoni. È febbre d'Egitto. Con sorprese che passano anche per le case d'asta.

LE PIRAMIDI MAI VISTE

Come la vicenda singolare, con protagonista la Sfinge. La storia è legata alla scoperta in Inghilterra, nei classici vecchi bauli passati di eredità in eredità, di una straordinaria collezione di fotografie scattate in Egitto da un viaggiatore vittoriano nel 1850, dove compare documentata la Sfinge quando era ancora sepolta nella sabbia fino al collo. Dettaglio non da poco, visto che il monumento sarà liberato dalla sabbia solo dopo il 1880.

SCOPERTE IN INGHILTERRA FOTO DELLA SFINGE, SCATTATE NEL 1850 DA UN ESPLORATORE, QUANDO ERA ANCORA SEPOLTA DALLA SABBIA

Sopra, la foto del 1850 della Sfinge, ancora nella sabbia

AUTORE

L'autore è Mark Tanner, ufficiale dell'esercito inglese, esploratore in Egitto, dove ha scattato rarissime prime foto delle Piramidi. Sono gli albori della fotografia. L'ultima proprietaria è stata una signora 90enne, che ha venduto la collezione per la sbalorditiva cifra di 168mila sterline. I riflettori ora puntano sull'Egizio di Torino che inaugura una «nuova stagione di trasformazione», come la definisce il suo direttore Christian Greco, che guarda all'architettura, agli allestimenti e alla ricerca.

LA TRASFORMAZIONE

Un percorso avviato già due anni fa con un concorso internazionale di idee, bandito dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, e che entra nel vivo ora col progetto esecutivo firmato dallo studio olandese Oma al servizio di una rilettura dello storico edificio barocco del Collegio dei Nobili, sede del museo. I lavori, da avviare entro l'anno, riscrivono spazi e allestimenti, come la grande corte che avrà un'inedita copertura trasparente in vetro e acciaio, per divenire spazio/piazza aperta gratuitamente per accogliere un giardino egizio, caffetteria e bookshop, debutterà una sala "immersiva" per un viaggio multisensoriale nell'antico Egitto e saranno restaurati il Tempio di Ellesija e la faraonica Galleria dei Re, fiore all'occhiello del museo.

«L'idea di coprire la corte nasce dalla volontà di creare una nuova *agorà*, che sia restituita alla collettività e, al contempo, rendere fruibile gratuitamente il Tempio di Ellesija donato dall'Egitto all'Italia», raccontano la presidente del Museo Egizio, Evelina Christilline e Christian Greco. Proprio quello della gratuità è un tema caro al direttore, che lavora per offrire quanti più ingressi agevolati e magari arrivare, nei prossimi anni, ad un "free ticket" in stile British Museum.

CLEOPATRA

E in attesa del cantiere, il museo sfoggia i suoi assi, tra nuovi spazi espositivi come la Galleria dei geroglifici, e incontri tematici con celebrità della cultura. L'11 gennaio sarà la volta dello studioso di antichità Massimo Cultraro che presenterà la ricostruzione di una pagina inedita dell'archeologia in Egitto, ossia lo scavo del palazzo di Cleopatra ad Alessandria da parte del famoso Heinrich Schliemann. Mentre il 17 gennaio arriva a Torino Taco Dibbits, direttore del Rijksmuseum di Amsterdam.

UN CIMITERO RUPESTRE A SAQQARA HA SVELATO SEPOLTURE DI UOMINI E BIMBI DELLA SECONDA DINASTIA DECORATI CON MASCHERE

E la ricerca non si ferma, visto che il museo partecipa alla missione italo-olandese a Saqqara, a trenta chilometri a sud della città moderna del Cairo. Area che proprio nelle ultime ore ha calamitato l'attenzione mediatica dopo che il Ministero per il turismo e le antichità egiziane ha annunciato la scoperta di un particolare cimitero rupestre della Seconda Dinastia (circa 2800 a.C.) dove le sepolture umana appaiono accompagnate da maschere colorate.

Laura Larcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESSERE LUBE SIGNIFICA ESSERTI SEMPRE PIÙ VICINO
ABBIAMO ABBASSATO I PREZZI E I TASSI DI INTERESSE.
ENTRATE PER CREDERE
INSIEME AI NOSTRI ESPERTI REALIZZEREMO I VOSTRI PROGETTI E VI OFFRIREMO LA QUALITÀ DI CUCINE D'ECCELLENZA A UN PREZZO MAI VISTO.

3000 METRI DI PROPOSTE E OCCASIONI PER LA TUA CASA!

Aperti dal lunedì al sabato con orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi lunedì mattina e domenica

DIGITAL LIFE

Microsoft lancia un tasto dedicato per tutti i sistemi Windows che attiva il chatbot basato sulla tecnologia Open Ai: vuol dire avere a disposizione gratuitamente un'intelligenza artificiale potente ma che mette a rischio i nostri dati sensibili

L'assistente virtuale è a portata di tastiera

IL FENOMENO

L'intelligenza artificiale sbarca sui nostri sistemi operativi. Un assaggio l'avevamo avuto lo scorso settembre all'evento "Microsoft Ignite", quando l'ad di Microsoft Satya Nadella ha lasciato pochi dubbi circa la sua visione home e corporate dell'IA: la parola chiave nei corridoi di Redmond oggi è "Copilot", l'assistente virtuale basato sulla tecnologia GPT-4 di OpenAI che presto, promette Nadella, verrà integrato «ad ogni livello del nostro stack tecnologico». Dopo il rilascio della app su Windows 11 a settembre e - un po' in sordina - a fine anno su Android e iOs, c'è un nuovo cambiamento all'orizzonte: anche le tastiere pc presto avranno un pulsante dedicato all'IA. Il tasto si chiamerà ovviamente "CoPilot" e sostituirà l'attuale pulsante "Menu" di Windows. Per l'azienda di Redmond è «il primo cambiamento significativo alla tastiera dei pc Windows in quasi tre decenni». Il nuovo pulsante verrà presentato ufficialmente la prossima settimana in occasione del CES 2024 di Las Vegas e sarà disponibile sui pc in arrivo questa primavera, oltre che sui dispositivi 2 in 1 della gamma Surface.

Per Microsoft, questo aggiornamento rappresenta «un passo avanti nel nostro percorso di integrazione dell'IA nel mondo dei pc». Il tasto servirà a richiamare immediatamente l'assistente IA per fargli domande usando la tastiera o i comandi vocali, ottenendo così dal chatbot una guida passo passo nello svolgimento dell'operazione richiesta. Con l'app Copilot è anche possibile generare immagini attraverso il modello DALL-E 3, tradurre istantaneamente testi e audio nelle lingue più diffuse e farsi riassumere mail e documenti. E ci sarà spazio, promette Microsoft, anche per gli usi più creativi.

IL TEST

Durante l'evento di presentazione del software, un rappresentante dell'azienda ha incollato la foto di un pasto nella barra laterale di Copilot e ha digitato la domanda: «Come lo cucino»? In pochi secondi l'assistente virtuale ha mostrato le istruzioni necessarie per replicare la ricetta. Ma tolte le spettacolarizzazioni che inevitabilmente accompagnano il lancio di un nuovo prodotto, l'integrazione della tecnologia GPT a un livello tanto simbiotico con i sistemi Windows rappresenta davvero una cesura significativa nel nostro modo di vivere l'informatica. Intanto perché si tratta a tutti gli effetti di avere a portata di tasto un ChatGPT "gratuito": stessa tecnologia della soluzione OpenAI, nessun abbonamento mensile. Poi perché l'os di casa Redmond domina con il 70% il mercato mondiale dei sistemi operativi desktop. GPT su Windows dunque significa IA a portata di tutti, ovunque, nelle case, negli uffici e nelle infinite soluzioni corporate – anche dei rivali - che inevitabilmente inonderanno il mercato.

IL PULSANTE SI CHIAMERÀ COPILOT E PERMETTERÀ SERVIZI PRIMA IMPENSABILI. MA MOLTE SONO LE PROBLEMATICHE DELL'IA DA RISOLVERE

LA RISPOSTA

Già Google si è mossa potenziando il suo chatbot Bard con un modello di ultima generazione ("Gemini") che, promette l'azienda, supererà le prestazioni di ChatGPT. Apple si accoda con più discrezione ma già al prossimo WWDC di giugno potremmo vedere la nuova versione di Siri dotata di IA generativa. Insomma, anche i competitor stanno seguendo il solco tracciato da Microsoft.

Qui sopra, il nuovo tasto CoPilot che andrà a sostituire il pulsante Menu (in alto, Image by kenshinstock on Freepik»

Ma si tratta di un solco insidioso, perché se è vero che l'azienda di Redmond ha intensificato sforzi e investimenti in tema di IA per tutto il 2023, dallo stesso versante sono arrivate anche alcune problematiche di difficile gestione. C'è la causa per violazione di diritto d'autore intentata dal *New York Times* a OpenAI e Microsoft per l'uso non autorizzato di milioni di articoli proprio per l'addestramento dei loro chatbot. C'è la questione della governance ballerina di OpenAi e i rischi legati a uno sviluppo troppo repentino dell'IA. C'è, soprattutto, il problema delle "allucinazioni" che portano i chatbot a inventare fatti inesistenti o a commettere errori madornali su argomenti noti.

DISASTRO

L'azienda di Redmond oltretutto afferma che Copilot, per diventare «un aiuto più personalizzato ed efficiente», dovrà attingere da una combinazione di «web, comunicazioni personali e contenuti mobile», cioè i nostri smartphone. Insomma, per insegnare al software ad assisterci dovremo dargli in pasto i nostri dati sensibili. Se a questo uniamo il problema delle allucinazioni, ecco che il disastro è potenzialmente servito: Copilot potrebbe generare inavvertitamente un'e-mail che include le nostre informazioni riservate, ad esempio i dettagli della carta di credito o le password degli account, e inviarla poi a uno o più destinatari di posta. Un incubo per la cybersecurity che potrebbe trasformarsi in catastrofe una volte che questi sistemi verranno introdotti nella pubblica amministrazione senza che i problemi a monte siano stati prima risolti del tutto.

Raffaele d'Ettorre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 domande

COS'È COPILOT?

Il nuovo assistente IA di casa Microsoft basato su tecnologia GPT. Può riassumere i testi e tradurre in diverse lingue

PERCHÉ HA UN TASTO DEDICATO?

Perché sarà al centro dei sistemi Windows, dove l'intelligenza artificiale cambierà il nostro modo di vivere l'informatica

QUALI RISCHI COMPORTA?

L'IA, per funzionare come assistente virtuale, necessita di informazioni sensibili che sarebbe meglio non condividere

Quando tagliare non è separare ma creare

dal 1980
AFFILAUTENSILI NATISONE di Morettin
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b
tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com
www.affilautensili.com

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

PIASTRE SALVADOR SALVINOX
LAME PER TAGLIO ALIMENTI

Cori d'Italia a San Vito per il 40° della Feniarco

CELEBRAZIONI

San Vito al Tagliamento si prepara a diventare, per un weekend, il punto d'incontro dei massimi rappresentanti dei cori italiani. Già sede della Feniarco (Federazione nazionale italiana associazioni regionali corali), che nel 2024 compie quarant'anni, la città sanvitese ospiterà, sabato 20 gennaio, le celebrazioni del 40° anniversario della fondazione, con un programma che coinvolgerà oltre 100 rappresentanti dei 2.800 cori italiani aderenti. Si è svolta ieri, infatti, una riunione organizzativa tra l'Ufficio vitalità e il general manager dell'Unione dei cori, Marco Fornasier, per definire il ruolo del Comune nell'iniziativa.

CORO GIOVANILE ITALIANO Si esibirà in Duomo sabato alle 19

PROGRAMMA

Nel programma un convegno al Teatro Arrigoni, alle 17, con le massime personalità nazionali ed europee, e un concerto, alle 19, in Duomo, che vedrà protagonista il Coro Giovanile Italiano, composto da circa 40 coristi di tutta Italia. «È un grande evento - spiega Andrea Bruscia, assessore alla vitalità - che dà a San Vito tanta energia. Dal punto di vista culturale, grazie all'attività che Feniarco realizza tutto l'anno e in particolare in questa occasione speciale, con un concerto dedicato alla musica sacra dal 1500 ad oggi; ma anche per il prestigio, visto che ospiteremo nella nostra città i presidenti delle associazioni regionali, i membri della Commissione artistica nazionale e i rappresentanti dei Concorsi. Inoltre, avremo il grande onore della presenza di Sonja Greiner, segretaria europea di Eca (European coral association), che interverrà al convegno». Per la città sarà anche una grande occasione per continuare a sviluppare l'attrattiva turistica.

RITORNO ECONOMICO

«Siamo molto soddisfatti e ringraziamo Marco Fornasier per il suo impegno nell'organizzare questo evento - continua Bruscia - che porterà un importante ritorno anche al nostro tessuto commerciale. Attualmente abbiamo già gli alberghi e le strutture ricettive al completo per ospitare gli oltre 100 membri dei cori che arriveranno dalle diverse regioni che per un weekend dormiranno e mangeranno e visiteranno San Vito».

Come spiegato poi sempre dall'assessore Bruscia, uno degli obiettivi sarebbe quello di mettere in relazione le iniziative culturali con il tessuto ricettivo e commerciale di valore come quello del territorio sanvitese. «In questa iniziativa mettiamo a disposizione tanti nostri palazzi storici: palazzo Altan, il complesso dei Battuti, il teatro Arrigoni e il Duomo, che saranno "scoperti" dalle tante persone influenti provenienti da tutta Italia, che troveranno ad attenderli arte, cultura e bellezza, oltre all'accoglienza dei sanvitesi», conclude l'assessore.

Lorenzo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Mercoledì 10 gennaio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Matilda Forcellini** di Sacile, che oggi compie 28 anni, da mamma Anna e papà Lorenzo, nonni Anteo con Chiara e Francesco con Ilaria.

FARMACIE

ARBA
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

AZZANO DECIMO
▶Comunale di via Rimembranze 51

BRUGNERA
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

CORDENONS
▶Comunale, via Sclavons 54/a

PRAVISDOMINI
▶San Lorenzo, via Roma 123

ROVEREDO
▶D'Andrea, via G. Carducci 16

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

VALVASONE ARZENE
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8

PORDENONE
▶Libertà, viale della Libertà 41.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 16.30 - 18.45 - 21.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.30 - 18.45 - 21.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki: 16.45 - 19 - 21.15.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen: 17.15.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki: 16.30.
«THE MIRACLE CLUB» di T.O'Sullivan: 18.45.
«THE DREAMERS I SOGNATORI» di B.Bertolucci: 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«WONDER: WHITE BIRD» di M.Forster: ore 16.15 - 19.10.
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi: 16.30 - 21.55.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 16.35 - 19.30.
«WONKA» di P.King : ore 16.40 - 19.20.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.50.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.00.
«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE» di A.Siani : ore 19.15 - 22.10.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 21.30.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 21.45.
«COME PUO' UNO SCOGLIO» di G.Nunziante : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 14.15 - 16.45 - 19.15 - 21.45.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 14.15 - 16.45 - 19.15 - 21.45.
«WONDER: WHITE BIRD» di M.Forster : ore 14.45 - 19.00.
«THE DREAMERS I SOGNATORI» di B.Bertolucci con M.Pitt, L.Garrel : ore 15.00 - 20.45.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 17.15 - 19.00.
«THE MIRACLE CLUB» di T.O'Sullivan : ore 14.45 - 17.05.
«WONKA» di P.King : ore 16.40.
«THE MIRACLE CLUB» di T.O'Sullivan: 19.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 20.55.
«FERRARI» di M.Mann : ore 21.20..

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi: 16 - 18.50 - 21.40.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 16.10.
«WONDER: WHITE BIRD» di M.Forster : ore 16.15 - 19.15.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 16.30 - 17.30 - 18.15 - 19.30 - 20.30 - 21.15.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.40 - 17.40 - 18.20 - 19.10.
«SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE» di A.Siani : ore 16.50 - 19.10 - 21.30.
«WONKA» di P.King: 17.15 - 20.15 - 21.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 18.00 - 20.20.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 19.10 - 22.10.
«FERRARI» di M.Mann : ore 21.00.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 21.45.
«SANTOCIELO» di F.Amato: ore 22.15.
«COME PUO' UNO SCOGLIO» di G.Nunziante : ore 22.30..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Domenica 7 Gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott.
Mario Bortoli
di anni 84

Addolorati lo annunciano i figli Luigi, Lucia ed Elisabetta, la nuora, i generi, le nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 12 c.m. alle ore 11,00 nel Duomo di San Lorenzo, Piazza Ferretto - Mestre.

La famiglia riunita, ringrazia sentitamente i reparti di U.t.i.c. e Cardiologia dell'ospedale Dell'Angelo di Mestre.

Mestre, 10 gennaio 2024

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

10-1-2020 10-1-2024

Tu sei ogni giorno nei nostri pensieri

Cav.
Giuseppe Varetton
Bepi

A quattro anni dalla tua scomparsa ti ricordiamo con infinito amore, tua moglie Lina, figli Lolly, Cinzia ed Ezio.

Una S. Messa sarà celebrata domenica 14 c.m. alle ore 18,30 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Bona sita in Via Santa Bona Nuova, 114 - 31100 Treviso.

Treviso, 10 gennaio 2024

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

INIZIA IL RISPARMIO

Offerte dal 10 al 23 gennaio 2024

PROSCIUTTO COTTO
FETTA GOLOSA GALBANI

€ 1,29 all'etto
€/Kg 12,90

ASIAGO
PRESSATO DOP

€ 0,89 all'etto
€/Kg 8,90

KINDERINI
KINDER 250 g

€ 2,69
€/Kg 10,76

HAMBURGER
DI VITELLO

al Kg
€ 9,90

ARANCE NAVEL
rete da 3 kg

€ 2,99
€/Kg 1,00

18 BASTONCINI DI MERLUZZO
CAPITAN FINDUS 450 g

€ 3,99
€/Kg 8,87

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MELE GALA in sacco da 2 kg	€ 1,99 (€/Kg 1,00)
BIETA COSTA/CICORIA	€ 1,29 Kg
FINOCCHI	€ 1,79 Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
FETTINE DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 13,50 Kg
SPEZZATINO DI VITELLO	€ 11,90 Kg
SALSICCIA FINA CACCIATORA PITACCOLO	€ 6,90 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PETTO DI TACCHINO RUSTICO	€ 1,09 etto (€/Kg 10,90)
MONTASIO MEZZANO DOP (FRIULANA)	€ 0,99 etto (€/Kg 9,90)
SPIEDINI DI MARE	€ 1,79 etto (€/Kg 17,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
BURGER VEGETALI KIOENE assortiti 200 g	€ 2,29 (€/Kg 11,45)
ACTIMEL DANONE assortiti 6x100 g	€ 2,19 (€/Kg 3,65)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
VIRTÙ DI ZUPPA OROGEL assortita 500 g	€ 2,30 (€/Kg 4,60)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
MIELE ITALIANO ACACIA BIO MIELIZIA 300 g	€ 4,99 (€/Kg 16,63)
FARINA 00 PER DOLCI GRAN MUGNAIO 1 kg	€ 1,10
PASTA DIVELLA assortita 500 g (PREZZO BOMBA)	€ 0,66 (€/Kg 1,32)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
COLLUTORIO PASTA DEL CAPITANO assortito 350 ml	€ 0,99

Speciale DETOX

Prodotto	Prezzo
TISANA DEPURATIVA L'ANGELICA 20 FILTRI	€ 1,98
SUCCO ALOE ZENZERO/BETULLA EQUILIBRA 500 ml	€ 6,29 (€/Kg 12,58)